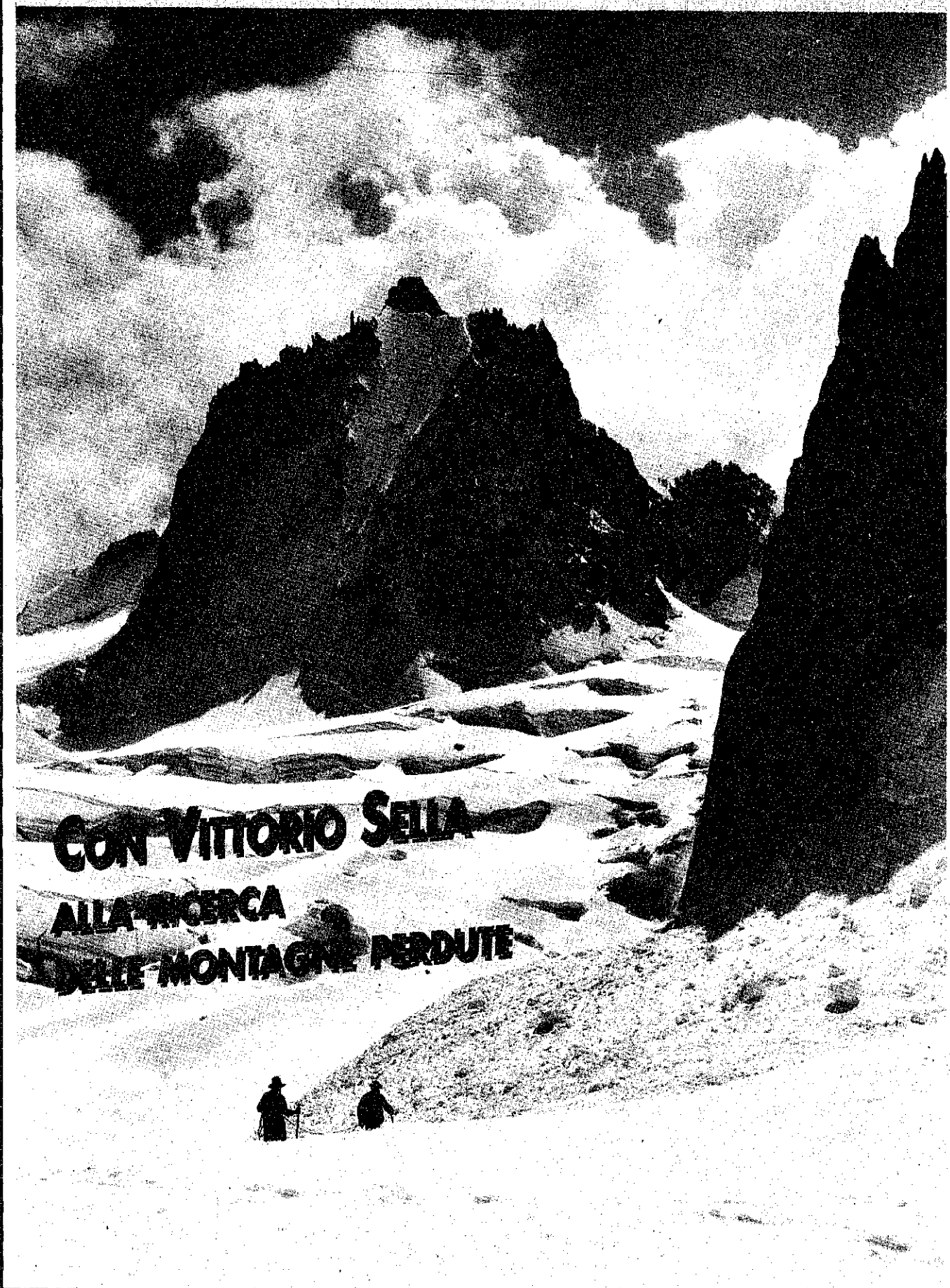


LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



CON VITTORIO SELLA
ALLA RICERCA
DELLE MONTAGNE PERDUTE

12 /96

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



CAIDAF: UN ANNO
DI ALPINISMO

EX PARTIGIANI

Ho letto a pagina 2 del numero 11 dello Scarpone l'articolo *Danni di guerra* circa il trattamento usato nei confronti di un alpinista, ex partigiano, in un rifugio del Cadore. A me è accaduto il contrario. Salito al rifugio Malga Losa del Comune di Ovaro, in Carnia, dove nella vecchia malga ora ben ristrutturata e attiva nel maggio del 1944 ero stato di stanza per parecchi giorni per raccogliere il materiale bellico e i rifornimenti paracadutati dagli alleati, e presentatomi come ex partigiano della Brigata Osoppo Friuli che faceva un giro di memorie, venni accolto dal gestore con molta cordialità. Mi offrì subito da bere e la sera lui e diversi ospiti del rifugio fecero cerchio ad ascoltare, con rispetto e interesse, quanto raccontavo di quella mia dura e avventurosa esperienza.

Federico Tacoli
SAF-CAI Udine

MEZZALAMA

In riferimento alla lettera riguardante il rifugio Mezzalama (Lo Scarpone di ottobre) la Sezione di Torino precisa che il rifugio, custodito nella primavera '96, nella stagione estiva è rimasto privo di custode a causa di intoppi normativo-burocratici; che il rifugio non si trova affatto in stato di degrado a parte un

certo disordine del locale invernale affidato all'educazione degli alpinisti; che il completamento dei lavori di adeguamento alle normative vigenti è avvenuto nella prima metà di settembre. La Commissione rifugi della sezione assicura che con la primavera prossima il Mezzalama riprenderà le sue normali funzioni.

VITTORIA

Nel ringraziarci per l'ampio spazio dedicato alle iniziative della Sottosezione di Vittoria nel numero 10 dello Scarpone, il reggente Giovanni M. De Caro precisa che l'indirizzo esatto non è via Como 115, 97819 Agrigento, bensì Via Como 115, 97019 Vittoria (prov. di Ragusa), tel 0932/982830.

SIBILLINI

In risposta al socio Fabio Muriano della Sezione di Desio che sullo Scarpone n. 10 rivolgeva un pressante invito all'Ente Parco dei Sibillini nonché alle sezioni CAI perché si ponesse rimedio a quella che definiva «pessima qualità dei sentieri e precarietà delle segnalazioni», il presidente della Sezione di Ascoli Piceno (Corso Mazzini 90, cap 63100) Marcello Nardoni fa presente che «la commissione escursionismo della Delegazione Marche sta elaborando uno studio nel quale saranno indicati gli itinerari che a nostro giudi-

zio dovranno essere lasciati come sono, quelli che sarà opportuno «segnalare» e risistemare, e il modo in cui tali lavori dovranno essere eseguiti. Poi spetterà al Parco (l'Ente è in funzione dal 1993) recepire la proposta, eventualmente vagliarla alla luce delle destinazioni e delle previsioni che saranno contenute nel futuro piano del Parco». E a proposito dell'auspicata (da Murano) realizzazione di un rifugio alpino, il presidente precisa che l'idea non li sfiora «sia perché sulla base della conoscenza dei luoghi non ne comprendiamo l'utilità sia perché crediamo che non spetti ai rifugi *simboleggiare ed emanare con la loro presenza una vera cultura montagnina (?)*».

SARDEGNA

«A integrazione e rettifica» di quanto affermato da un socio della Sottosezione di Nuoro sullo Scarpone di luglio (*Qui CAI*), Angelo Turi, responsabile della Commissione Regionale di Alpinismo Giovanile fa presente che la Commissione sezionale di AG «ha ripreso l'attività con carattere costante e funzionale nel 1993 seguendo i dettami della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile e impegnandosi, nei limiti del proprio organico, a un'attività di proselitismo nelle scuole medie di Cagliari e Quartu». Il movimento è oggi in piena espansione, precisa Turi: nell'anno scolastico 1995/96 vi sono state circa 700 presenze di alunni e loro insegnanti che hanno partecipato sia alle escursioni sia alla redazione dei relativi elaborati successivi alle esperienze fatte con il CAI. «Quest'anno in particolare», aggiunge Turi, «si sono fatte le prime uscite in ambito nazionale: due soci AG hanno rappresentato il Convegno centro-meridionale-insulare alla manifestazione nazionale *Trekking della memoria* e altri tre hanno rappresentato la delegazione sarda alla manifestazione nazionale *Una montagna di giochi...*».

PRADIDALI

Il presidente della Sezione di Primiero-San Martino di Castrozza-Vanoi Luciano Scalet comunica «la totale estraneità del sodalizio in merito all'articolo apparso sul numero 10/96 dello Scarpone riguardante i cento anni del rifugio Pradidali». A sua volta il presidente della Sezione di Treviso Bruna Carletto chiede di rettificare quanto pubblicato «per correggere una gaffe commessa dall'estensore della nota sul centenario del rifugio, in cui la nostra sezione non è stata nominata nemmeno per sbaglio». E aggiunge: «Malgrado qualcuno lo auspichi, il rifugio non è della SAT Primiero, ma della Sezione di Treviso, che da 72 anni sopporta oneri non indifferenti di tipo economico e di lavoro per mantenere questo rifugio».

ELOGI, SEGNALAZIONI, RINGRAZIAMENTI

- **SIMONA MAGGI** della Sezione di Lecco esprime i suoi complimenti per la ristrutturazione del rifugio Franco Cavazza al Pissadù ed elogia i gestori per la loro ospitalità.
- **LA SEZIONE DI BARI** esprime un sentito ringraziamento ad Alba Tempone, attiva socia del CAI Potenza, e ai suoi amici di Calvello, con in testa il sindaco, per la preziosa collaborazione prestata in occasione della castagnata sociale '96 il 6 ottobre sul Monte Voltorno, in agro di Marsico Vetere (PZ). Le ottime infrastrutture che l'amministrazione locale ha opportunamente realizzato in loco hanno permesso agli oltre trecento partecipanti di trascorrere una splendida giornata in montagna.
- **RENATO BELLARIA** della Sezione di Sesto Calende ringrazia i rifugisti che hanno gentilmente aderito alla sua richiesta d'invio di cartoline dei rifugi alpini e chiede se ci sono soci disponibili a cedere foto o cartoline dei bivacchi di qualsiasi zona d'Italia. Il suo indirizzo: via Cardinal Ferrari 16, 20022 Castano Primo (MI).
- **GLI ACCOMPAGNATORI AG** della Sezione «Rino Olmo» di Glusone ringraziano la Sezione di Varallo Sesia, l'unità cinofila del soccorso di Alagna, la guida alpina Osvaldo e il gestore Giuliano per l'accoglienza e il trattamento ricevuti durante le due settimane di Montagna ragazzi al rifugio Pastore.
- **LO SCARPONE** ringrazia il Gruppo «Età d'Oro» di Lecco per la bella cartolina mandata dal Rifugio Cesare Benigni in alta Valle Brembana e tutti gli amici che hanno manifestato pensieri altrettanto gentili durante viaggi ed escursioni.
- **UGO BALBI**, socio di Genova-Bolzaneto, segnala lo stupendo sentiero da Cetara al Santuario della Madonna dell'Avvocata, sulla Costiera Amalfitana, e plaude a chi lo ha tracciato contribuendo al suo mantenimento.
- **ADRIANO SILVANO** di Treviso segnala un'iniziativa molto positiva: il «soggiorno per famiglie» organizzato dalla Commissione AG della Sezione di Treviso nell'ambito di Montagna ragazzi '96. «Questa esperienza», scrive Silvano, «è stata possibile grazie all'impegno competente ed entusiasta dei responsabili Lorenzo Cian, Maria Teresa Pedron e dell'accompagnatore Davide Giusto ai quali va tutta la nostra sincera riconoscenza». Seguono 18 firme.
- **ROSANNA CASE'** del CAI di Codogno elogia la gestione del Rifugio Pagari nel Parco dell'Argentera. «Non solo la valle da dove si sale è splendida, non solo le vette e i nevai che circondano il rifugio offrono una cornice selvaggia e ampie possibilità di escursioni alpinistiche: è il rifugio in sé, o meglio la cordiale gestione dei due fratelli a rappresentare la gemma».
- **ANGELA E LUIGI**, soci di Latina, ringraziano le persone che hanno assistito Angela gravemente intornata durante la discesa al rifugio XII Apostoli nelle Dolomiti del Brenta dopo aver percorso la ferrata Castiglioni.

LO SCARPONE

Anno 66 n. 12 - Dicembre 1996
 Direttore responsabile: Teresio Valsesia
 Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher
 Assistentente alla direzione: Oscar Tamarl
 Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
 Impaginazione: Augusto Zanolli
 C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106
 Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://lcs.chim.unifi.it/cai>
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a:
 CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani:
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
 non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982
 Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione
 Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.
 Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB
 Via Bologna, 220 - 10154 Torino
 Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna
 Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;
 mensile: Saimapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
 da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,
 Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,
 Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini,
 Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protto,
 Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,
 Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),
 Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,
 Enrico Felice Porazzi.

Proviviri

Carlo Ancoha, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,
 Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestira

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

GLI ARCHIVI DI UN GRANDE GIORNALE CI RESTITUISCONO LA NOSTRA STORIA

Il titolo è preciso e immediato: "La Stampa": pagine di montagna. Dagli archivi di un grande quotidiano. Si tratta dell'ultima mostra del Museo Nazionale della Montagna, che apre i battenti venerdì 13 dicembre al Monte dei Cappuccini dove ha sede la rinomata istituzione del Club Alpino Italiano dedicata al Duca degli Abruzzi (tel. 011/6604104). Un'esposizione di grande interesse, frutto di una ricerca di parecchi mesi negli archivi del quotidiano subalpino. Il percorso espositivo, realizzato riproducendo a grandezza naturale numerose pagine del giornale e con un attento gioco di fotografie d'archivio, si avvale di un'ambientazione accattivante che permette di spingere lo sguardo oltre le quinte della "cucina" di un grande giornale nazionale.

La mostra copre un periodo di circa cent'anni, ripercorrendo la storia del giornale fino agli inizi. La testata torinese vide la luce nel febbraio del 1867. Si chiamava *Gazzetta Piemontese*, e solo ventotto anni più tardi, nel marzo del 1895, sotto la direzione (e la proprietà) di Alfredo Frassati, cambiò "logo" e prese il nome *La Stampa*. Erano tempi duri, da pionieri. Sul finire degli anni '80, però, la redazione poteva già vantare un ottimo servizio telegrafico, indispensabile per l'acquisizione in tempi rapidi di notizie e servizi. A vent'anni dalla fondazione, la tiratura del giornale toccava le 20-25mila copie; a inizio secolo era aumentata a 45mila, per salire a 100mila nel 1907 e a 300mila nel periodo precedente la Grande Guerra.

La prima notizia "di montagna" uscita sul quotidiano di Torino data 31 marzo 1867. Sono 42 righe di piombo a firma di G.B. Rimini, segretario del Club alpino. Rimini avverte i lettori della recente uscita del Bollettino e fornisce informazioni sulla sede dell'associazione, provvisoriamente trasferita a Palazzo Carignano. Da quel momento, in capo a qual-

che mese, sulle pagine del giornale appare uno stillicidio di informazioni sulla montagna: "brevi" di poche righe, recensioni, commenti, resoconti sui congressi del CAI; e poi, ovviamente, reportages di ascensioni e notizie di incidenti. A cavallo tra i due secoli, vengono

portate a termine ascensioni che di fatto costituiscono delle vere e proprie pietre miliari nella storia dell'alpinismo. Ma anche dopo. Per non parlare degli anni '30, l'epoca delle tre famose pareti Nord (Jorasses, Eiger e Cervino), quando le grandi scalate diventano oggetto dei servizi di due noti inviati speciali: Vittorio Varale e Guido Tonella. Nel dopoguerra, *La Stampa* segue con attenzione le scalate di Bonatti e le prime ascensioni agli 8000. Inutile ricordare che la vicenda del K2 occupa un posto di rilievo sulle pagine del giornale.

Poi, oltre all'alpinismo, lo sci, che all'inizio si scriveva ski. Adolfo Kind lo porta sulle Alpi nel 1896. Incredibilmente, i «pattini norvegesi» riscuotono un successo enorme. E *La Stampa*, già a inizio secolo, non lesina commenti e notizie sul nuovo sport della neve. Senza mai smettere, fino a quando lo sci diventa fenomeno di massa e si guadagna un posto fisso sul giornale.

Ma non basta. In cent'anni o poco più (l'indagine del Museo si spinge fino al 1970) *La Stampa* copre anche altri avvenimenti che si intersecano con la montagna, dalla nascita del turismo alla vita dei valligiani, dalla viabilità alpina e appenninica alle guerre, alle esplorazioni dei sistemi montuosi lontani. C'è praticamente tutto, o quasi, basta cercare con attenzione. Con il pregio dell'immediatezza, perché le pagine di un quotidiano, anche se rilette con il senno di poi, sono in grado di restituire un'incredibile freschezza di informazione, quasi che gli avvenimenti si fossero appena svolti. Non è un caso che i curatori abbiano vissuto la ricerca in archivio come un viaggio virtuale nel tempo e nella memoria.

L'esposizione, realizzata dal Museo Nazionale della Montagna con la Regione Piemonte, la Fondazione CRT e *La Stampa*, è affiancata da un catalogo con

testi di Roberto Mantovani e Renato Scagliola, e contributi di Lorenzo Mondo, Giorgio Calcagno, Remo Grigliè e Federico Reviglio. Tutte le illustrazioni provengono dall'archivio della "Stampa". La ricerca è stata condotta da Mantovani e Angelica Natta-Soleri.

La prima notizia di montagna sulle pagine della Stampa risale al 31 marzo 1867 e porta la firma del segretario del Club alpino. È una delle più significative scoperte riservate dalla nuova mostra al Monte dei Cappuccini

Q 28 ragazzi dell'ex Jugoslavia ospitati, l'estate scorsa, dai soci del CAI di Mestre perché dimenticassero nell'incanto delle Dolomiti anni di orrori a Sarajevo devono fare riflettere ancora una volta sulle potenzialità del Club Alpino Italiano sul piano della solidarietà. L'episodio dei soci mestrini è tutt'altro che isolato. Quando iniziò l'inferno nella repubblica di Croazia, il presidente onorario della sezione di Pieve di Soligo Velio Soldan (poi tragicamente deceduto) iniziò a portare generi di conforto agli amici istriani. E nel pieno della guerra fratricida, furono i soci di Pieve di Soligo a organizzare il trasporto di generi alimentari, con il supporto finanziario della Regione Veneto. I tempi sono dunque maturi per ufficializzare l'allargamento dei nostri orizzonti, per modificare le nostre carte statutarie ratificandovi «l'impegno sociale», gli «atti di solidarietà anche al di fuori del territorio montano», le «azioni di salvaguardia dell'economia montana»? Se lo era chiesto il 16 marzo, facendo il punto sui molti modi di fare volontariato nel CAI, Fulvio Gramegna, Segretario generale, in occasione di un fondamentale Congresso nazionale del CAI, il 96°, organizzato dai soci fiorentini su questo delicato argomento, coordinato con esemplare misura da Remo Romei. Sul tema, Gramegna è tornato il 16 aprile a Bolzano all'annuale Assemblea dei delegati dell'Alto Adige intervenendo in concomitanza con un approfondimento del sociologo Pio Fontana, e sintetizzando in quella sede motivazioni, significati e risultanze del Congresso nazionale. E' una storia questa della vocazione al

LA VOCAZIONE SOCIALE DELLE SEZIONI, UN FIUME CARSICO CHE EMERGE IN UN'INDAGINE DEL CAI BERGAMO

sociale dei soci che ogni giorno si arricchisce di pagine luminose, esemplari. Nato come gruppo elitario, il cui scopo principale era l'attività alpinistica, il Club alpino procede nella sua visione del mondo di pari passo con quella del volontariato in generale. «C'è stata ultimamente una radicale trasformazione», spiega

manente: i rapporti del volontario attivo con gli altri iscritti all'associazione, il loro coinvolgimento, determinano un'evoluzione del gruppo che si manifesta con impegno verso la società introducendo, quindi, il concetto di solidarietà e diffondendo un mutamento di quella che è la concezione della politica».

Essere presenti nell'esercito dell'altruismo dove oggi si lavora gratuitamente per 130 milioni di ore annue, dove ci si occupa di anziani, persone senza fissa dimora, malati di Aids, carcerati, minori, ambiente, sembra un'aspirazione più che giustificata per molti soci. Lo dimostrano i risultati del sondaggio proposto a 231 sezioni dal CAI di Bergamo (oltre 12 mila iscritti) che ha dato un risultato significativo: per l'83% degli interpellati è auspicabile che il CAI faccia una politica d'impegno sociale mirata all'ambiente montano. Ma per il 37% questo impegno può essere esteso in altri campi. Il sondaggio ha scandagliato l'effettivo impegno, in genere alquanto «sommerso», dei soci. «Vogliamo suscitare nuovo entusiasmo e nuovi stimoli, cogliere l'esigenza di mutamento, essere buoni alpinisti ma senza chiuderci narcisisticamente nel nostro io, eliminare il risvolto retorico e improduttivo del cosiddetto amore per la montagna», è la spiegazione offerta da Nino Calegari che dopo aver presieduto a lungo la sezione orobica

Secondo l'83% delle Sezioni interpellate, un maggiore impegno nel volontariato sarebbe auspicabile. Su limiti e vantaggi di un ingresso ufficiale nel grande «esercito dell'altruismo» si è discusso al 96° Congresso Nazionale

Gramegna, «di mentalità e di modo di proporsi dei nostri volontari: se prima fare volontariato era inteso come semplice disponibilità di tempo, ora il nostro volontario esprime esigenze più profonde, aspira a costruire con modelli educativi, si sente coinvolto in progetti sociali. E diventa un'occasione di educazione per-

è entrato quest'anno a far parte del Consiglio centrale del CAI.

Dal sondaggio di Bergamo emerge per esempio che diffusa è la collaborazione con la protezione civile, che gite con non vedenti, disabili e tossicodipendenti vengono effettuate in diverse sezioni senza distinzione di collocazione geografica, così come diffuso è l'impegno nella prevenzione degli incendi boschivi.

«Certo, ogni motivazione è buona e valida, se ci aiuta a fare qualcosa per gli altri. Tuttavia non è necessario forse oggi fare una scelta più forte, radicale, consapevole?», aveva chiesto e si era chiesto a Bolzano di

CONSIGLIO CENTRALE

IN ABRUZZO UN CALOROSO «BENVENUTI!»



Accolto in un clima di grande amicizia e comunanza di ideali, il Consiglio centrale è stato ospite il 21 settembre all'Aquila della Caserma Rossi, sede del glorioso 9° Reggimento Alpini, dove si è svolta la riunione che in serata ha avuto una piacevole appendice con una festosa tavolata. «Un'occasione preziosa per ricordare», ha detto il presidente generale Roberto De Martin, «il ruolo avuto dall'Abruzzo nella nascita dell'alpinismo in Italia con largo anticipo rispetto ad altre regioni alpine. Fu intorno al '25 che si formò infatti Pietracamela un gruppo di alpinisti con il nome di Aquilotti del Gran Sasso: fino ad allora l'alpinismo era stato riservato a pochi eletti cittadini, accompagnati da alcuni isolati montanari». La trasferta all'Aquila ha avuto anche, come piacevole corollario, una visita al Palazzo del Governo sito in un convento agostiniano del '600. Nei magnifici saloni affrescati, i consiglieri sono stati accolti dal prefetto Guido Iadanza (nella foto a destra, mentre conversa con il vicepresidente generale Gabriele Bianchi e il consigliere Sergio Gaioni, in giacca chiara) e dal sindaco della città Antonio Centi. Nell'altra foto da sinistra, il presidente dell'associazione delle guide alpine (AGA) Ettore Togni, il past president Leonardo Bramanti, il sindaco e il segretario generale Fulvio Gramegna.

fronte ai delegati del CAI il sociologo Pio Fontana. Dal lavoro condotto recentemente dalla Federazione italiana per il volontariato (Fiovol) quello che emerge è in effetti un quadro eterogeneo delle persone impegnate nel volontariato: vi sono rappresentate fasce diverse di età di entrambi i sessi, con motivazioni e aspirazioni che si ritrovano nei soci del Club Alpino Italiano.

«Non per questo, tuttavia», osserva Gramigna nella sua relazione presentata a Firenze, «si giustificerebbero nuove strutture da sovrapporre a quelle esistenti. Possiamo invece mirare a formare una cordata ideale con esse (Stato, Enti territoriali, UNCEM, Fondazioni, ANA...), difendendo la nostra autonomia ma mettendo a disposizione quei servizi e quelle attività che già facciamo gratuitamente e spontaneamente a favore di terzi, anche al di fuori del territorio montano, a scopo solidaristico e senza finalità di lucro, con l'originalità propria della nostra specificità e certi di essere portatori di valori non passeggeri, testimoniati dai 133 anni della nostra storia, da quanto abbiamo seminato e dal confortante e costante aumento del corpo sociale. Che il CAI sia luogo di educazione permanente lo si deduce passando in rassegna tutte le iniziative, fino a quelle specifiche per i soci anziani, che tanto riscontro hanno negli ultimi tempi. Nel "sociale" gli esempi sono numerosi. Se pensiamo agli interventi di riduzione dell'handicap psicologico e della conseguente emarginazione, del recupero di soggetti disabili e disadattati, possiamo citare quelli di Verbania, di Bergamo e di Milano rivolti a sciatori non vedenti, di Torino per arrampicatori-sportivi non vedenti, quelli di Verona rivolti a escursionisti ciechi, quelli di Santa Caterina Valfurva e San Vito al Tagliamento con escursioni e arrampicate per disabili; ancora quelli di Bergamo per la terapia dei cardiolesi, di Sesto S. Giovanni per giovani emarginati, delle scuole di alpinismo delle Marche, di Valmadrera e Alpitteam per il recupero di ex-tossicodipendenti: tutte attività intraprese d'intesa con le strutture sociali preposte e in collaborazione con medici, infermieri, assistenti sociali. Il CAI è quindi associazione di alpinismo ma è anche volontariato di solidarietà e di protezione civile. E allora è da ritenere opportuna in questa prospettiva», si chiede Gramigna, «l'iscrizione a livello nazionale nei registri previsti dalle Leggi 266/91 (Legge-quadro sul volontariato) e 225/92 (Istituzione del servizio nazionale di protezione civile)? Riteniamo utili queste eventuali iscrizioni per maggiormente sensibilizzare i soci su questi temi, per indirizzare il corpo sociale in questa direzione? Con

queste iscrizioni il CAI potrebbe non essere più marginale alle politiche altrui, accedere a contributi finalizzati, beneficiare di un pacchetto di servizi che alcune banche offrono alle associazioni nonprofit, di agevolazioni fiscali e così via». La professionalità, la qualità dell'addestramento dei nostri volontari, come nota Armando Poli, capo del Soccorso alpino, sono requisiti preziosi, «perché quando c'è di mezzo la vita delle persone bisogna essere molto seri. E non tutte le organizzazioni che si affacciano nel campo del soccorso lo sono».

In definitiva, oggi più che mai vanno definiti gli obiettivi, come raccomanda il consigliere centrale Stefano Protto. E il CAI deve accentuarne la propria specificità senza appiattirsi, come a sua volta osserva il consigliere Bruno Zannantonio, su attività già svolte da altre associazioni come l'ANA. «Far valere la nostra cultura del territorio», conclude il presi-



dente generale Roberto De Martin, «è un passaggio chiave nella qualificazione del nostro volontariato, questo fiume carsico di cui il sondaggio della Sezione di Bergamo ci ha fatto intravedere la straordinaria consistenza e vitalità».

PROFILI

CHI SONO I SETTE SOCI ENTRATI NEL '96 NEL CONSIGLIO CENTRALE DEL CAI

Eletto con voto unanime per il Convegno tosco emiliano romagnolo in sostituzione di Luigi Rava passato a ricoprire la carica di Vicepresidente generale, **Amos Borghi**, presidente della Sezione di Reggio Emilia (2300 soci, la prima in Emilia Romagna), è l'ultimo in ordine di tempo dei sette soci entrati quest'anno nel Consiglio centrale del Club Alpino Italiano. Nella breve galleria di profili che lo Scarpone ha la consuetudine di dedicare agli eletti, la precedenza gli spetta per ragioni alfabetiche. Borghi, che ha «esordito» alla Sede centrale nella riunione del 26 ottobre, è nato a Reggio Emilia nel 1931 ed è iscritto al CAI dal 1968. Appassionato alpinista «classico», ha ricoperto l'incarico di Consigliere sezione, di Vicepresidente e di Presidente per tre mandati (l'ultimo decorre dal 1995). Nell'organizzazione del Club alpino è stato Presidente della commissione interregionale TER di Alpinismo giovanile e ha fatto anche parte della commissione per lo studio del nuovo regolamento per i corsi di formazione Accompagnatori AG.

Due sono i nuovi consiglieri lombardi. **Angelo Brambilla**, di professione ingegnere, iscritto dal '63 alla Sezione di Milano dove è nato nel '41, ne è stato presidente negli anni Ottanta fino al '91. E' stato anche presidente della Commissione nazionale scialpinismo, ed è membro del gruppo di lavoro CAI-CONI. Esperto scialpinista, è istruttore dal '71 e direttore della celebre scuola Mario Righini. Bergamasco, guida alpina (nonché perito chimico e agente di commercio), **Nino Calegari** è iscritto dal '54 alla Sezione di Bergamo, città dove è nato nel '36. Ha ricoperto le cariche di consigliere della sua sezione, poi di Vicepresidente e di Presidente dal '90 al '95. E' autore con il fratello Santino e con Franco Radice di bellissimi libri sulle Orobie e ha partecipato a diverse spedizioni extraeuropee in Africa, Ande, Alaska, Himalaya, Pakistan e India.

Triestino di adozione (ma è nato a Losanna), iscrittosi ventenne al CAI nel '38, **Spiro Dalla Porta Xydias** è un decano del Club accademico di cui presiede il Gruppo Orientale. E' stato socio della Società Alpina delle Giulie fino al '56, anno in cui è passato alla Sezione triestina XXX Ottobre di cui è l'attuale Presidente. Autore d'innomerevoli libri sull'alpinismo, presiede il Gruppo italiano scrittori di montagna. Come alpinista ha al suo attivo la bellezza di 107 vie nuove, molte delle quali di sesto grado.

Annibale Salsa rappresenta con Varda il Convegno delle sezioni liguri piemontesi e valdostane. Docente universitario di antropologia culturale presso l'Università di Genova, studioso di cultura alpina, Salsa è stato per quattro anni, fino al '90, Presidente della Sezione di Savona, città dove è nato nel '47. Qui si è iscritto al CAI quando aveva trent'anni. E' stato nell'ambito del Convegno LPV Presidente della commissione regionale per la Tutela dell'Ambiente Montano, della Commissione per lo sci escursionismo, del Comitato scientifico, e fa attualmente parte della Commissione centrale per l'escursionismo e del Gruppo «Alpi senza frontiere» per la collaborazione tra i club alpini italiano e francese.

Aldo Varda, nato nel '39, ufficiale generale di divisione, vice comandante della Regione Militare Nord Est, è già stato Consigliere centrale in rappresentanza del Ministero della Difesa dal '94 al '95. E' istruttore militare scelto di sci e alpinismo, guida alpina militare, alpinista accademico militare, ha diretto corsi di alpinismo e di sci, ha arrampicato in ogni regione delle Alpi ed è annoverato fra gli alpinisti «amici del Cervino».

Bruno Zannantonio, che rappresenta con Dalla Porta Xydias le sezioni venete friulane e giuliane, è nato nel '45 a Comelico Superiore e alla locale sezione si è iscritto nel '75 divenendone Vicepresidente nell'80. Nell'86 è entrato a far parte della Commissione TAM centrale e nell'89 è stato tra gli artefici della rinascita dell'Associazione delle sezioni cadorine. Dal '93 è vicepresidente della Delegazione veneta. E' stato nel '94 candidato per i Verdi alle elezioni europee.

Astento le Arcate del Museo Nazionale della Montagna di Torino sono riuscite a contenere il folto pubblico che, sul piazzale del Monte dei Cappuccini, attendeva impaziente l'arrivo degli ospiti. Era una folla diversa dal solito e composta non solo da torinesi, quella che il 5 settembre ha voluto assistere da vicino a un incontro d'eccezione, in margine alle celebrazioni per il 90° della prima scalata del Ruwenzori. L'antefatto risale al mese di giugno del 1906. Durante la marcia di avvicinamento alle mitiche "Montagne della Luna", nei pressi di Fort Portal, Luigi Amedeo di Savoia fu accolto in pompa magna da Kasagama, monarca del Toro, la regione ugandese situata ai piedi del Ruwenzori.

Lo storico incontro si è ripetuto nelle sale dell'istituzione torinese che onora il Club Alpino. Per l'occasione, è giunta al Monte dei Cappuccini una delegazione ugandese, guidata dalla regina madre di Toro, Best Olimi, in compagnia del giovanissimo re, Oyo Nyimba Kalambaiguru Rukidi IV, un bambino di soli quattro anni. Con loro erano presenti anche il principe Kayondo, Japhet Katto e Silvano Katama, ministro della Cultura del regno africano. Ad attendere i reali di Toro c'erano Amedeo di Savoia, pronipote del duca degli Abruzzi, e la duchessa Silvia Paternò. E poi Gian Piero Leo, assessore alla Cultura della Regione Piemonte, l'intero staff del Museo della Montagna, numerose alte

L'OMAGGIO DI UN RE BAMBINO AL DUCA DEGLI ABRUZZI NELLE SALE DEL «SUO» MUSEO

personalità del mondo culturale e politico torinese e una rappresentanza del Club Alpino Italiano con il consigliere centrale Vittorio Gabbani e il vicesegretario generale Luigi Geninatti.

Tra le autorità che hanno accolto a Torino il sovrano ugandese Oyo Nyimba in occasione del 90° anniversario della scalata al Ruwenzori, i nostri Gabbani e Geninatti in rappresentanza del Consiglio centrale

Dopo una breve introduzione per ricordare l'incontro del 1906, Aldo Audisio, direttore del Museo, ha presentato al pubblico gli ospiti. Poi il duca d'Aosta e il principe Kayondo hanno rivolto un saluto ai presenti, sottolineando con calo-

re l'importanza dell'avvenimento e il clima di reciproca amicizia e stima. È stata anche scattata una foto di gruppo con una rara fotocamera d'epoca e la collaborazione di un fotografo d'eccezione: Lodovico Sella, discendente del noto fotografo-alpinista Vittorio, autore - nel 1906 - delle immagini della spedizione: una collezione di splendide fotografie, le stesse già presentate a Kampala in aprile dal Museomontagna e dalla Regione Piemonte, in occasione della "Ruwenzori Scientific Conference", ed esposte al pubblico in copia, due mesi dopo, al Museo nazionale d'Uganda e alla Makerere University.

Il progetto della serata aveva preso forma in primavera in Uganda, al termine della scalata celebrativa del Ruwenzori. Di rientro a Fort Portal, gli alpinisti (tra cui due rappresentanti del Museo), Audisio e il duca d'Aosta furono ricevuti dalla regina e dai dignitari di Toro nei ruderi del parlamento locale, distrutto anni fa dalle soldataglie del dittatore Amin. E proprio in quell'occasione nacque l'idea di contraccambiare la cortesia invitando i sovrani africani a Torino. □

VIE FERRATE

FINIREMO PER INCATENARE ANCHE LA NORMALE AL BADILE?

Il mondo alpinistico valtellinese e valchiavennasco ha condannato l'iniziativa di costruire una via ferrata al Pizzo Trona, nel Parco delle Orobie Valtellinese (Lo Scarpone n. 10 e 11). Su questo aspetto, anche le guide alpine che hanno piazzato quelle catene dovrebbero fare una riflessione. La Valtellina, come risulta dall'Annuario 1995 della Sezione di Sondrio, vanta esempi di alpinisti come Giana e Mella, non certo tacciabili di «snobismo», che si attardavano in parete per levare tutti i chiodi delle loro vie (una è ancora irripetuta). Sostenevano e sostengono che chi voleva salire dopo di loro non doveva trovare facilitazioni maggiori di quelle che loro stessi si erano riservate. Una domanda, forse provocatoria: non è che, piano piano, di questo passo ci troveremo un giorno la normale del Badile addobbata con festoni di catene? Ma torniamo al Pizzo Trona. Il realizzatore e ispiratore della ferrata è la guida alpina Andrea Savonitto che si qualifica quale responsabile per la Valtellina della Casa delle Guide di Lecco e gestisce il rifugio Casera di Trona. Savonitto ha annunciato la realizzazione di circa 100 itinerari attrezzati per la pratica dell'arrampicata sportiva e il fatto ha suscitato una certa reazione. Ho scritto allora una lettera a due settimanali della provincia di Sondrio, ponendo una serie d'interrogativi. La Sezione di Morbegno del CAI ha fatto a sua volta conoscere con fermezza il suo dissenso.

Solo a questo punto le autorità locali sembrano avere avvertito il problema che la ferrata può costituire. La reazione di Savonitto alle critiche è stata, diciamo, abbastanza vivace e ha lasciato indubbiamente trasparire un concetto di sfruttamento della montagna tutto da discutere. In attesa di un pronunciamento di tutte le undici Sezioni e delle due Sottosezioni del CAI della provincia di Sondrio, lo scopo era dunque quello di sensibilizzare le autorità competenti. Molto importante è stato il fatto che il mondo alpinistico provinciale e le guide, per quanto mi risulta, abbiano condiviso il senso degli interventi. E ora una riflessione sull'insensibilità dell'opinione pubblica, e dei

media in particolare. Quando ho portato la mia lettera nella redazione della Provincia mi sono sentito dire: Ma, in fondo, se è stata messa una catena sulla montagna chi se ne accorge? A chi interessa? Che danno fa? E si tratta di un giornale edito a Sondrio, in mezzo alle montagne! In montagna esistono forme di aggressione che si consumano silenziosamente, che sono conosciute solo dagli addetti ai lavori, ma che deturpano e creano pericoli oggettivi e costi inutili per il contribuente. Basta andare in Dolomiti, patria delle ferrate, per sapere quanto costa una di queste vie in termini di manutenzione.

Mi ha colpito, ma non scandalizzato, che le autorità non si siano rese conto subito delle conseguenze della loro decisione: sul piano delle responsabilità civili e penali, anche personali, e sul piano generale, come inizio di una realizzazione molto discutibile. La decisione è stata presa sicuramente in vista di un possibile sviluppo turistico che tutti auspicano, senza però tener presenti alcune peculiarità della montagna. Evidentemente noi del Club Alpino Italiano dobbiamo porci come interlocutori privilegiati in queste circostanze intensificando, soprattutto a livello locale, quell'azione che le sezioni da sempre portano avanti, inserendo esperti negli organismi che possono attuare certi interventi ritenuti a un primo giudizio minimi o secondari.

E su un altro aspetto ho avuto modo di riflettere. Quali sono i limiti che chiamerei etici, del comportamento di una guida alpina? Come può una guida giungere in una zona alpina e spittare tutto ciò che trova: sassi, pareti, montagne, senza alcun rapporto con le tradizioni locali? La legge delinea i compiti e le responsabilità delle guide ma non può entrare nel merito di questi comportamenti. Penso che anche in questo ambito CAI e AGAI assieme debbano collaborare cercando punti e linee comuni per restituire l'altissimo prestigio che spetta a una professione dal passato tanto glorioso.

Guido Combi
Sezione Valtellinese

Due, tre salite importanti, da ricordare. Il resto rientra nella norma. Forse il quadro non è dei più lusinghieri, ma nel complesso l'alpinismo italiano extraeuropeo gode di una discreta salute. Dal punto di vista quantitativo, il 1996 è stato un anno di movimento normale, più o meno come il precedente, con 70-75 spedizioni censite. Ma nettamente in calo rispetto al '94, quando gli archivi del Centro Italiano Documentazione Alpinismo Extraeuropeo (CISDAE) hanno raccolto le schede di 165 gruppi alpinistici. Il conteggio, elaborato da Luciano Ghigo, è il frutto di una quotidiana attività di ricerca che passa in rassegna le pagine dei giornali di provincia, la maggior parte delle riviste di montagna (anche quelle sezionali), le cronache alpinistiche e i ritagli inviati dall'"Eco della stampa". Ma in primis sono le lettere di richiesta informazioni di quanti vogliono organizzare una spedizione su qualche montagna lontana a suggerire lo spunto per la successiva raccolta dei dati.

Il meccanismo, semplice ma redditizio, funziona così: se c'è un progetto, il CISDAE fornisce la documentazione necessaria, con la preghiera di ricevere notizie dettagliate al rientro dalla spedizione. In pratica si tratta di un *do ut des*. Il risultato è che, qualche mese dopo, una volta tornati a casa, molti rispondono (soprattutto se sono riusciti a salire in vetta...), mentre qualcuno tende a dimenticarsene; ed è un peccato, perché l'archivio CISDAE viene aggiornato proprio grazie alle notizie che ogni anno affluiscono a Torino dopo il rientro delle spedizioni.

In altre parole, quello del Monte dei Cappuccini è un archivio che cresce e si riproduce soprattutto nel momento in cui fornisce dati e informazioni. Più lettere di richiesta evade, più resoconti alpinistici riesce a immagazzinare.

Tra lettere, fax e telefonate, le richieste di indicazioni si aggirano ogni anno intorno alle 250-300. Naturalmente, non è detto che chi riceve le informazioni parta davvero per la meta dei suoi sogni. Specialmente negli ultimi anni, complice la crisi economica e la difficoltà di reperire i fondi necessari al viaggio.

Ovviamente non tutto l'alpinismo

COSÌ NEL '96 LE NOSTRE SPEDIZIONI SULLE MONTAGNE DEL MONDO DALL'OSSERVATORIO DEL CISDAE

extraeuropeo passa attraverso il CISDAE. I "cani sciolti" e i gruppetti autonomi - non è una novità - sono sempre più numerosi, e in genere non lasciano traccia dello loro operato. Per saperne qualcosa, occor-

Comprensibilmente, perché sulle Ande non esiste il problema delle royalties e le percentuali di successo alpinistico sono statisticamente maggiori. Ma negli ultimi anni è in netta crescita la domanda di "6000" e "7000" in Himalaya e in Karakorum. Segno che sta nascendo un interesse nuovo, che non ci si «accontenta» solo delle cime più note.

Le domande più strane? L'elenco dei "7000" himalayani con tutte le vie ancora da salire (più o meno come chiedere una copia dell'*Enciclopedia Britannica*!). Oppure il percorso di avvicinamento allo Shangri-Là. Impossibile. Anche perché chi possiede le coordinate per arrivare al paradiso terrestre di certo non le divulga tanto facilmente...

Le relazioni post-spedizioni sono in genere abbastanza omogenee, anche perché il CISDAE, assieme alle informazioni richieste, unisce una scheda da compilare. Ma c'è chi non si accontenta e aggiunge particolari di ogni genere (peraltro utilissimi).

A fine stagione arriva un po' di tutto, dalla grande salita alla millesima ripetizione di una via normale. Ma non è un problema. Ogni informazione è utile, anche quelle di contorno: tariffe dei portatori, variazioni di royalties (che sono in continua salita), segnalazioni di agenzie locali truffaldine, condizioni di strade, ponti, campi base.

Qualche volta, se si è riusciti a instaurare un buon rapporto con gli alpinisti, le

informazioni arrivano prima al CISDAE che alle redazioni delle riviste specializzate. In generale, però, i tempi di trasmissione delle notizie sono più lenti. Anche perché non c'è l'urgenza di pubblicare immediatamente. Poco male, però: a volte la calma può essere un pregio, soprattutto quando la necessità è quella di documentare in dettaglio...

Roberto Mantovani

In netta crescita la «domanda» di vette tra i 6000 e i 7000 metri di quota in Himalaya e Karakorum. Ma sono in gran parte diretti alle Ande gli alpinisti che si rivolgono al benemerito Centro informazioni del CAI

re ogni anno predisporre una rete di informatori volontari (in genere alpinisti che operano in zona, amici, collaboratori). Poi ci sono i "grandi", gli scalatori più noti, che si muovono in una dimensione diversa. Raccolgono le informazioni utilizzando altri canali, spesso direttamente sul posto, e preferiscono affidare le loro relazioni ai media o agli uffici stampa degli sponsor (qualche volta a scapito della precisione e della chiarezza).

Le richieste che giungono al Monte dei Cappuccini sono le più disparate. Per la più parte riguardano il Sudamerica.

A 40 ANNI DALLA VITTORIA AL BROAD PEAK DIEMBERGER PROPOSTO SOCIO ONORARIO

L'austriaco Kurt Diemberger, uno dei più grandi alpinisti di tutti i tempi, unico al mondo a essere salito per primo su due vette da ottomila metri (il Broad Peak e il Dhaulagiri), è stato proposto quale socio onorario del Club Alpino Italiano durante il Consiglio centrale del 26 ottobre dai consiglieri Erierto Gallorini e Bruno Zannantonio. L'onorificenza, toccata negli anni Ottanta anche a Reinhold Messner l'indomani della sua celeberrima cavalcata attraverso i 14 giganti himalayani, dovrà ottenere l'assenso dei delegati del CAI all'Assemblea che si svolgerà nel '97 a Ferrara, giusto nel quarantennale di una delle più grandi imprese di Kurt, la scalata al Broad Peak (8047 m) con gli austriaci Buhl, Schmuck e Wintersteller. Va ricordato che il Broad Peak fu il primo ottomila scalato in stile alpino, senza portatori né bombole di ossigeno. Kurt ne raggiunse di nuovo la cima nell'84. Tra i maggiori fautori di un alpinismo «al naturale», esente da artifici, Diemberger è tra i garanti dell'associazione ambientalista Mountain Wilderness.



SCRITTORI DI MONTAGNA

● **L'ANNUARIO GISM 1995-1996**, in questi giorni in distribuzione, offre in 190 pagine patinate con numerose illustrazioni un quadro esauriente dell'intensa attività del Gruppo Italiano Scrittori di montagna (Accademia di arte e cultura alpina) e in particolare gli atti dei convegni su *Alpinismo e letteratura* (1994) e *Alpinismo agonistico e letteratura* (1995). In appendice lo statuto e la presentazione dei nuovi soci accademici Valerio Banal, Fabio Cammelli, Mauro Carena, Andrea Carta, Nico Ceron, Sandro Citterio, Lucio Alberto Fincato, Tommaso Gozzetti, Giuseppe (Bepi) Magrin, Silvana Rovis Rematelli, Ubaldo Santi, Oscar Tamari, Silvano Zucchiatti.

● **PREMI.** Sono stati banditi dal GISM il 10° Premio d'alpinismo «Giovanni De Simoni», il 4° Premio letterario in memoria di Giulio Bedeschi, il 6° Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana, il 2° Premio fotografico in memoria di Tino Quattrocchi. Le segnalazioni e le opere vanno mandate entro il 30 aprile a Piero Carlesi (via Togliatti 21, 20090 Rodano, Milano) e, per quanto riguarda il premio fotografico, a Lino Pogliaghi (via Tortona 66, 20144). Maggiori informazioni nei prossimi numeri dello Scarpone.

TREKKING

● **LA COOPERATIVA PIETRA CAPPÀ** che organizza trekking sull'Aspromonte si trova ora in via Vittorio Emanuele 34, 89030 San Luca (Reggio Calabria), telefono 0964/985719.

PERSONE

● **PHURVA SHERPA**, a quanto informa Gianni Tamiozzo nel notiziario del Parnassius Apollo Club (0124/700023), da sei mesi ospite dell'organizzazione piemontese, è la prima guida sherpa salita in cima al Gran Paradiso. A 20 anni ha così avuto l'occasione di conoscere le nostre montagne e di prendere contatti per la sua attività di guida di trekking in Nepal.

● **FRANCO MICHIELI**, protagonista di memorabili traversate solitarie sulle Alpi, i Pirenei e la Scandinavia, è diventato papà. In novembre la sua casa è stata allietata da un bel maschietto, Filippo. Felicitazioni a Franco e alla mamma Giovanna.

FIORI D'ARANCIO

● **AL RIFUGIO ALLIEVI-BONACOSSA** (Sondrio) alla fine di settembre hanno festeggiato il loro matrimonio celebrato a Morbegno Elena Zecca e Dino Luchina. Numerosi i rappresentanti del Soccorso alpino, colleghi e amici dello sposo.

SCRIVONO DI NOI

● **CRISTINA UGUCCIONI** su *No Limits way* di novembre riferisce con molta chiarezza sulle coperture assicurative di cui godono i soci del Club alpino.

APPUNTAMENTI

● **IL 7° BERGWELT DIA-TREFF** di cui ha riferito Renata Rossi sullo Scarpone di maggio (*Filo diretto*, pag. 26) si terrà dall'11 al 12 gennaio (e non in febbraio come erroneamente pubblicato nei numeri scorsi) a Feldkirch (Austria) sotto il patrocinio dell'UIAA. Informazioni: Irene Oehninger e Castmir Lukes, Carasole CH-6535 Roveredo/GR, tel 0041/91-8273768.

● **LA 24a MARCIALONGA** si correrà il 26

gennaio nelle Valli di Fiemme e di Fassa. Iscrizioni: 75 mila lire entro il 10 gennaio. Tel 0462/501110, fax 501120.

● **I MANIFESTI DELLE ALPI ITALIANE**, la suggestiva mostra alle Cantine Ferrari di Trento (vedere Lo Scarpone di novembre, *Filo diretto*), saranno esposti nel '97 a Praga, Milano, Aosta e Treviso. La mostra, curata da Roberto Festi, comprende 80 pezzi firmati da 50 artisti fra cui vari maestri dell'arte cartellonistica. Informazioni: 0461/972423).

FRESCHI DI STAMPA

● **«DAL CORNO STELLA AL K2»** è il titolo del volume dedicato ai 125 anni di alpinismo valtellinese. Ne sono autori Giuseppe Miotti, Guido Combi, Gianluca Maspes, prefazione di Riccardo Cassin. Edito dalla Sezione Valtellinese (via Trieste 27, 23100 Sondrio), il volume costa 80 mila lire. I soci possono chiederlo direttamente alla sezione al prezzo di 65 mila lire più spese postali con versamento su C/C postale n. 11195237. Sull'iniziativa editoriale più ampie notizie nei prossimi numeri dello Scarpone.

● **L'ENTE FAUNA SICILIANA**, affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura, pubblica il secondo volume (1994) di *Atti e memorie*, supplemento al bimestrale *Grifone* diretto da Bruno Ragonese. In oltre 200 pagine, con numerose immagini, saggi sulla Diversità biotica come manifestazione ecologica dell'Entropia (Contoli), sulla fauna della grotta Monello (Caruso), su vegetazione e flora di Cava Grande del Cassibile (Maugeri e Cristaudo) e una straordinaria testimonianza, anche fotografica, sul rilascio della testuggine Caretta Caretta e su interventi di chirurgia veterinaria per l'estrazione di ami da pesca dall'esofago, a cura di P. Romano.

● **«ALPINA»**, catalogo illustrato distribuito da HF Distribuzione (Casella Postale 56, 13100 Vercelli, tel 0161/210727, fax 214133) presenta una selezione di libri fotografici dedicati alla montagna che possono essere acquistati direttamente da casa propria. Il nuovo catalogo esce due volte l'anno e va ad aggiungersi al Catalogo HF che esce ogni tre mesi e presenta una selezione di libri fotografici particolarmente prestigiosi di ritratto e di nudo.

● **«ARRAMPICATE IN VAL CENISCHIA E VAL CLAREA»** a cura di Alberto Bolognesi è il primo quaderno intersezionale studiato con lo scopo di essere una risposta di tutte le sezioni della Val Susa e Val Sangone (Almese, Alpignano, Avigliana, Bussoleno, Chiomonte, Giaveno, Pianezza, Rivoli, Sauze d'Oulx, Susa) al problema dell'informazione e della divulgazione di siti di montagna adatti alla pratica sportiva e non. E' possibile richiederlo al CAI Pianezza, via Maiolo 10, 10044 Pianezza (TO).

PERSI E RITROVATI

● **UN FISCHIETTO D'ARGENTO** con la scritta «A Sandro, i giovani del CAI, 1982» è stato perso da Alessandro Dell'Oro (tel e fax 031/279273) in ottobre durante il 6° Meeting lombardo di orientamento nella zona di Sesto Calende (Parco del Ticino).

● **UNA SACCHETTA DI PANNO VERDE** (contenente un altimetro, un obiettivo grandangolare, un astuccio con tre lenti addizionali e un rullino Polaroid) è stata smarrita al passo Triomen del Monte Avaro (Val Brembana) da Sergio Giacconi (02/9832991).

● **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato trovato l'8 settembre presso il parcheg-

gio per il rifugio Città di Lissone in Val Camonica. Contattare la Sottosezione di Alzano Lombardo, via Locatelli 17, 24022 Alzano L., BG.

● **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato smarrito da Fabio Gobessi di Trieste (040/912353) il 1° novembre sulla ferrata Passo al Monte Croce Carnico/Creta di Colletta (Carnia).

● **UN GIUBBOTTO-PILE** blu con inserti viola e spilletta del CAI è stato dimenticato al bivacco Minazio sulle Pale di San Martino da Paolo Giordan di Schio (VI), via San Pio X 326, tel 0445/510580.

VENDO, COMPRO

● **PAOLO POLLINI** di Milano (02/4989402) vende i primi 69 numeri di *Alp* e i primi dieci di *Vertical*.

SERATE

● **GIOVANNI BASSANINI**, guida alpina di Courmayeur, terrà una conferenza presso il cenacolo Francescano di Lecco il 12/12.

● **ORESTE FORNO** presenta il 13/12 all'auditorium delle scuole medie di Agrate Brianza (Milano), ospite della Sezione del CAI, *Sulle montagne più belle del mondo*. L'ingresso è libero.

● **ROBERTO PAVESI** terrà una conferenza il 12/12 al Centro Congressi di viale Papa Giovanni a Bergamo su «Patagonia, ai confini dello Hielo Continental».

● **MAURO TONATI** (0322/845254-841657) della Sezione di Cameri organizza proiezioni di diapositive in dissolvenza con base sonora sulla terra di Baffin.

● **ALESSANDRO GOGNA** (02/33001049, fax 33000768, propone due serate-incontro: *Alpinismo ieri e oggi e Montagne: usate o vissute?*

COLLABORAZIONE

● **ALESSANDRO DELL'ORO** della Sezione di Menaggio chiede collaborazione per una pubblicazione dal titolo provvisorio *Camminando con i giovani*. Collaborazione che gli è stata lesinata o negata da una cooperativa e da una sezione. Non vorrebbe essere vittima di quello che un tempo si chiamava «crampo dello scrivano». Il suo indirizzo è: via Muralto 18, 22100 Como.

MONTAGNA SICURA

● **IL SERVIZIO VALANGHE ITALIANO (SVI)** ha organizzato il 2 novembre presso il salone Skipass a Modena un convegno sul tema *La sicurezza nei comprensori turistici con il patrocinio delle riviste Professione montagna e Sci*. Tra i relatori Ernesto Bassetti, Waldemar Flick, Sandro Lazzari e Giancarlo Del Zotto, moderatore Gianni Bianco.

LE AZIENDE INFORMANO

● **LA KONIG**, produttrice delle catene da neve *no problem*, rivolge una serie di consigli agli utenti per non essere presi alla sprovvista dalla cattiva stagione. In particolare occorre controllare che la catena sia nei limiti dell'ingombro richiesti dalla casa costruttrice dell'auto: molte case prescrivono un ingombro massimo di 12 mm.

ARRAMPICATA

● **LUCA GIUPPONI** di Trento si è aggiudicato il 3° Campionato open atesino di arrampicata sportiva organizzato dall'Alpenverein Sudtirolo e dal Soccorso Alpino di Bolzano. Tra le donne vittoria di Jenny Lavarda di Marostica.

NASCE IL GRANDE DOCUMENTARIO DEL CAI SULLE ALPI

Con una serie di suggestive riprese sul gruppo del Peralba (2694 m), alle sorgenti del Piave, lungo alcune delle più classiche vie di arrampicata della Catena Carnica in territorio veneto, si è conclusa in ottobre la lavorazione della prima puntata del grande documentario sulle Alpi realizzato dal Club alpino in collaborazione con Folco Quilici (che ne è anche il regista) e Raitre. La serie di otto puntate di 30' ciascuna che andranno in onda nell'ambito della trasmissione *Geo* viene seguita passo passo da un gruppo di lavoro di cui fanno parte Bruno Delisi (ideatore e coordinatore dell'iniziativa) e Italo Zandonella Callegher. Ed è stato affidato in particolare a Zandonella, accademico del CAI, scrittore e direttore editoriale della nostra stampa sociale, tra i massimi conoscitori delle Alpi Carniche e Giulie alle quali ha dedicato guide e ricerche storiche, il compito di seguire le fasi più «tecniche» delle recenti riprese con gli alpinisti Alberto Della Schiava e Silvia Stefanelli. Quilici ha potuto contare in questa fase sull'apporto di operatori specializzati e sulla supervisione tecnica di Paolo Bizzarro della SAF, accademico del CAI con brillante esperienza alpinistica in Italia e all'estero. La prima puntata dell'opera filmica, realizzata con la collaborazione del IV Corpo d'Armata alpino, «esplora» la parte di territorio alpino compresa tra il confine sloveno e il Peralba, offrendo un'esauriente panoramica degli aspetti naturalistici, etnografici, culturali e alpinistici della zona con contributi delle sezioni del Club alpino e dei suoi esperti. In questa parte del documentario saranno inseriti anche alcuni filmati inediti sul grande caposcuola triestino Emilio Comici (1901-40). Le potenzialità della collaborazione tra il Club alpino e la Rai sono state sottolineate nei mesi scorsi in una lettera del nostro Presidente generale al Presidente del Consiglio Romano Prodi. «Nel momento in cui si parla di televisione di qualità, di ruolo culturale del servizio pubblico», è scritto nel documento, «è di estrema importanza il bagaglio - discreto e allo stesso tempo prezioso - che il CAI può offrire alla televisione pubblica. L'alpinismo, ma anche l'escursionismo, la cultura delle terre alte, l'educazione ambientale per le scuole, e ancora la socio-cultura della montagna italiana sono alcuni temi forti da offrire sullo schermo».

LA CAMERA DECIDE IL RIPRISTINO DEL FINANZIAMENTO AL CAI

Un risultato positivo nel tormentato iter della finanziaria 97. La Camera ha deciso in novembre, con i voti dell'opposizione, il ripristino del finanziamento statale al CAI nella sua interezza, con la riassegnazione sin dal 1997 dei 380 milioni l'anno, pari al 20%, che erano stati tagliati dalla legge finanziaria del '96; sono stati anche mantenuti i 47 milioni tolti al bilancio del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. «Quel che è importante», ha detto Luciano Caveri, Presidente del gruppo parlamentare Amici della montagna, «è che nel corso dell'esame della finanziaria si sia più volte discusso della montagna e dei suoi problemi».

SALITI A 313.296 I SOCI DEL CLUB ALPINO CONTRO I 305.465 DEL SETTEMBRE '95

Le sezioni del Trentino Alto Adige stanno registrando il maggiore incremento percentuale nelle iscrizioni di nuovi soci a quanto risulta dai dati aggiornati a settembre sull'andamento del tesseramento: un incremento pari al 4,85%, cui segue il

VADEMECUM

PER LE SEZIONI

PUBBLICAZIONI SEZIONALI. La Segreteria generale ricorda che, ai sensi del Regolamento generale del Club alpino italiano, ogni sezione è tenuta a inviare, a titolo gratuito, alla Biblioteca nazionale almeno due copie di ogni pubblicazione di qualunque tipo e per qualunque motivo edita o patrocinata. La Biblioteca ha sede a Torino (cap. 10122), via Barbaroux 1, tel. 011/533031, ed è aperta al pubblico dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, e il sabato dalle ore 9 alle 13.

4,30% delle sezioni venete friulane e giuliane, e il 2,10% di quelle lombarde (le più affollate con 97.494 soci, il 32% dell'intero corpo sociale). In totale i soci del CAI sono saliti, al 30 settembre, a 313.296 contro i 305.465 dello stesso periodo del '95, con 7.823 soci in più. Sono dati molto indicativi di un trend estremamente positivo nelle iscrizioni al Club e nell'interesse che il CAI va suscitando tra i giovani.

UN TRATTO SICILIANO DEL SENTIERO ITALIA INAUGURATO ALLA FESTA DEI MONTI IBLEI

Da domenica 13 ottobre esiste sui Monti Iblei, la catena montuosa più meridionale d'Italia, un tratto di Sentiero Italia completo di cartelli e di bandierine. E' il primo in Sicilia. Lo ha realizzato la Sottosezione di Siracusa del CAI di Catania assieme all'Ispettorato ripartimentale di Siracusa e al Distaccamento di Buccheri del Corpo Forestale della Regione Siciliana con il patrocinio dell'Azienda Provinciale per il Turismo di Siracusa. L'occasione per l'inaugurazione è stata offerta dalla festa dei Monti Iblei che si è svolta nel capoluogo e nei centri montani di Buccheri e Buscemi. La giornata in montagna è stata preceduta da un incontro presso il salone della Provincia presentato dal Presidente della Sottosezione Vito Oddo e presieduto dall'Assessore provinciale all'Ambiente Salvatore Baglieri. Numerosi i relatori, tra i quali la Vicepresidente Isabella Pispisa, il Segretario dell'Ente fauna siciliana Bruno Ragonese, il dirigente della Forestale Francesco Randazzo, il Vicepresidente del CAI Teresio Valsesia, il responsabile del Museo Etno antropologico di Buscemi Rosario Acquaviva e Susan Cilea di Italia Nostra. Scopo dell'incontro era presentare l'escursionismo quale forma di conoscenza della natura e quindi veicolo, attraverso anche la tutela dell'ambiente, di sviluppo economico del territorio. Circa 400 persone hanno percorso il nuovo tratto del sentiero raggiungendo il Bosco di Santa Maria dove la Forestale ha voluto, con il contributo del CAI, realizzare un altare all'aperto dedicato a San Giovanni Gualberto. Durante la cerimonia di benedizione alla presenza delle massime autorità civili e militari della Provincia sono stati consegnati i premi Tutela Ambiente Montano «Comune di Buccheri» voluti dal sindaco Maria Grazia Spanò, uno dei quali è andato, alla memoria, a Nicola Bombara: un amico cacciatore che amava molto gli Iblei. Hanno preso parte alla cerimonia Francesco Romussi e Giovanni Condorelli, presidenti delle Sezioni di Mestre e Catania. La manifestazione si è conclusa con una visita al Museo Etno antropologico di Buscemi che, unico in Italia, si caratterizza per la ricostruzione dei singoli ambienti contadini nel posto dove si trovavano originariamente.



L'ESPERIENZA DELLA SEZIONE DI CIMOLAIS NELLA COLLABORAZIONE CON IL PARCO FRIULANO

Il 32° Convegno delle sezioni giuliane tenutosi il 5 ottobre a Cimolais (Pordenone), nel cuore delle Alpi Giulie, ha sancito ancora una volta i profondi legami esistenti da diversi anni tra gli alpinisti italiani delle Alpi Giulie e gli amici della Carinzia e della Slovenia che hanno partecipato assieme a delegati delle sezioni venete friulane giuliane. L'incontro è stata una preziosa occasione

per mettere in evidenza la interessante esperienza che la Sezione di Cimolais sta conducendo con la nascita del Parco delle Dolomiti Friulane. Una collaborazione estremamente positiva di cui si parlerà più diffusamente nei prossimi numeri dello Scarpone.

NEPAL: LA MISSIONE SCIENTIFICA CNR Ev-K2 GUIDATA DAL PROFESSOR CLAUDIO SMIRAGLIA

Una spedizione del CNR e dell'Università di Milano guidata dal professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato scientifico del CAI, ha studiato in ottobre le variazioni sui ghiacciai dell'Himalaya derivanti dal cambiamento del clima terrestre in relazione anche al rischio ambientale e al pericolo di inondazioni. Le ricerche si sono svolte sul ghiacciaio Changri Nup allo scopo di approfondire lo studio della copertura detritica. Questo aspetto riveste una notevole importanza non solo da un punto di vista strettamente scientifico ma anche da quello applicativo. Per il Nepal i ghiacciai rappresentano infatti una risorsa essenziale a fini agricoli ed energetici; è quindi indispensabile conoscere i fattori che potrebbero intervenire nel rallentamento dell'ablazione e in una più lunga conservazione di questa risorsa. Sono stati quindi programmati numerosi rilievi di tipo geofisico (Sondaggi Elettrici Verticali) per la determinazione dello spessore detritico che nella parte bassa del ghiacciaio è sicuramente superiore ai due metri e di tipo geomorfologico strutturale per evidenziare la franosità potenziale dei versanti che alimenterebbero il detrito di ghiacciaio. Determinante per il successo della spedizione che ha avuto il sostegno dell'Azienda Energetica Municipale di Milano è stato l'utilizzo dei laboratori della Piramide all'Everest.

IL PRESIDENTE GENERALE ALL'INAUGURAZIONE DELLA SOTTOSEZIONE DI MASSA MARITTIMA

Il 3 agosto 1966 è una data da ricordare per i soci del CAI di Grosseto: il Presidente generale del Club alpino De Martin e il Presidente della Sezione Aloisi hanno tenuto a battesimo la Sottosezione di Massa Marittima. Il presidente della Comunità montana Bargelli ha fatto gli onori di casa illustrando il progetto della sentieristica redatto dai soci Lorenzi e Ortimini e la collaborazione della sottosezione per la divulgazione dei trek guidati. Ha porto i saluti al Presidente generale anche monsignor Bassetti, vescovo di Massa Marittima e Piombino e socio della sezione grossetana.

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DOCUMENTA I TRENT'ANNI DEL CLUB ALPINO A VITERBO

Per sei giorni è rimasta aperta in ottobre a Viterbo una mostra fotografica dedicata ai trent'anni del CAI in città: un avvenimento che è stato seguito con grande interesse dalla cittadinanza e dai 2450 soci della Sezione che ha sede in Largo Vittoria Colonna 2, e che fu fondata nel 1966 da pochi appassionati. In occasione dell'inaugurazione, il Vicepresidente generale del CAI Teresio Valsesia ha illustrato il Camminitalia. Il Consiglio centrale era rappresentato da Stefano Priotto. A conclusione delle manifestazioni a cui sono intervenuti anche il Presidente regionale Giuseppe Marsella e il Presidente della TAM Cesare Prospero, si è esibito il Coro alpino del CAI di Spoleto.

ALLE ORIGINI DEI FIUMI, UN'INIZIATIVA DELLA SEZIONE DI SENIGALLIA

Ogni anno la Sezione di Senigallia (via Benedetto Croce 1/a, 60019 Senigallia, AN) vara un programma sociale a tema fisso. Nel '95 il tema delle escursioni è stato particolarmente affascinante: «Alle origini dei fiumi» si intitolava il programma che notevole eco ha avuto sulla stampa locale. Lo scopo era di far conoscere l'ambiente montano con le sue problematiche, proponendo itinerari alternativi e non affollati. «Certamente non ci si è fermati alla sorgente, ma si è sempre raggiunta la cima del monte dalle cui pendici prende origine il fiume», osserva Clau-

• **OTC.** La Scuola centrale di alpinismo ha incaricato i seguenti componenti di intrattenere i rapporti con gli altri OTC o OTP e in particolare di far fronte a tutte le richieste di collaborazione: Bertolaccini (Lombardia), Sant'Unione (LPV), Bressan (VFG), Miori (TAA), Angelini (TER), Antonioli (CMI).

• **PATOLOGIE D'ALTA QUOTA.** Il 25 e 26 ottobre presso l'ospedale di Sondalo (SO) si è svolto un convegno riguardante «Fisiopatologia cardio-respiratoria in alta quota» con il patrocinio della Commissione centrale medica del CAI. Quattro le sessioni alle quali hanno partecipato numerosi medici che si occupano di tali problemi. Si è parlato degli adattamenti cardiovascolari e respiratori, dell'allenamento in altitudine, del male acuto di montagna, dell'edema polmonare e di tanti altri argomenti molto interessanti. Informazioni: dottor Giancelso Agazzi (Commissione medica), viale Vittorio Emanuele II n. 100, 24121 Bergamo.

• **LUTTI.** Gianni Conforto, scrittore di montagna, per anni Vicepresidente e segretario della Sezione di Schio, profondo conoscitore del Pasubio, è stato ricordato a Mirano in occasione del Convegno delle Sezioni trivenete del CAI da Federico Tacoli, presidente del Convegno delle Sezioni venete e dal Presidente della Sezione di Schio Adriano Dal Pra.

• **I CINQUANT'ANNI** della Sezione di Cernusco sul Naviglio sono raccontati in una pubblicazione patrocinata dalla cittadinanza, su cui sveltano la Guglia Angelina e l'Ago Teresita, due fantastici monoliti calcarei delle Grigne.

• **L'80° ANNIVERSARIO** della conquista del Passo della Sentinella (Gruppo del Popera) nella prima guerra mondiale è stato ricordato dalla Sezione Val Comelico con la partecipazione del Comandante del 4° Corpo d'armata generale Becchio. Italo Zandonella ha rievocato l'esplorazione alpinistica del gruppo di Cima Undici, mentre il colonnello Franco Tissot ha descritto l'impresa militare raccontando ciò che avvenne lassù quando la montagna fu guadagnata e consegnata alla storia dagli alpini.

• **NEL RIFUGIO CASERA DI BOSCONERO** è stato chiuso dalla Sezione Valzoldana il locale per il bivacco invernale a quanto informa il presidente Gianni De Rocco (0437/789295 o, in serata, 788516). L'iniziativa si è resa necessaria per il protrarsi di atti di vandalismo. In sostituzione è stato allestito un locale di minor dimensione e con soli cinque posti letto.

• **LA DELEGAZIONE LUCANA** comunica che Francesco Zambrotta è stato eletto presidente della Commissione regionale di escursionismo con sede a Lagonegro, C.P. 52 (tel e fax 0973/217115). Della commissione fanno parte Rudi Padula, Giovanni Annicchino, Pierluigi Cammarota, Santo Galatà, Felice Antonio Marino Marsilia, Nicola Salvatore Salerno e Alba Tempone.

• **GIANNI PASTINE** tiene presso l'Università della terza Età (teatro Tempio, via Carlo Rolando, Genova Sampierdarena) una serie di lezioni sulla montagna che si concluderanno il 19 maggio.

• **IL CAI: ENTE PUBBLICO O PRIVATO?** sarà il tema del prossimo Convegno delle Sezioni Venete Friulane Giuliane in programma alla metà di marzo a Montecchio Maggiore.

• **UNA SPEDIZIONE** speleologica italo-cubana, Cuba '96, è stata organizzata in ottobre dal Gruppo Grotte del CAI di Savona (Fabio Siccaredi, tel 010/3536331, Riccardo Dall'Acqua, 019/824807).

• **UNIFORMITA' DIDATTICA.** Il Gruppo di lavoro, sulla base delle indicazioni pervenute dagli Organi tecnici centrali, risulta costituito dal Vicepresidente generale Gabriele Bianchi, dal Consigliere centrale Eribero Gallorini, dal funzionario dell'Organizzazione centrale Roberto Gandolfi e dai seguenti rappresentanti di OTC: Luciano Bosso, Maurizio Dalla Libera, Pier Luigi Perona (CNSASA), Giulia Barbieri, Adriano Antonucci (TAM), Roberto Ferranti (Comitato scientifico), Armando Poli (CNSAS), Maria Angela Gervasoni (Alpinismo giovanile), Franco Lambri e Sergio Consigli (Speleologia), Pier Giorgio Olivetti e Stefano Vertemati (Escursionismo), Renato Radice (CoNSFE), Luciano Filippi (SVI), Annalisa Cogo e Giancelso Agazzi (Commissione medica).

• **LA SEZIONE DI AMATRICE (RI)** ha svolto nel '96 un'intensa attività sul territorio con il miglioramento della segnaletica sui monti della Laga e la ricerca di un itinerario da proporre per il Sentiero Italia nonché l'individuazione e catalogazione di vecchie capanne di pietra da restaurare e trasformare in bivacchi.

• **DIMISSIONI.** La Sezione di Novara in un comunicato del 24 ottobre allo Scarpone annuncia: «La quasi totalità del Consiglio direttivo si presenterà dimissionaria alla prossima Assemblea dei soci in quanto non condivide la politica di aumenti delle quote sociali deliberate nella Assemblea dei delegati di Cuneo».

• **CORSI.** Il Gruppo fondisti di Bovisio Masciago organizza dall'11 dicembre al 2 febbraio un corso con lezioni su materiali e sciolina, un'uscita a secco e due sulla neve. La scuola «Gianni Ellena» del CAI Cuneo organizza il XXIV Corso di Sci alpinismo dal 24 gennaio all'11 maggio (informazioni il venerdì sera allo 0171/67998).

• **TIVOLI.** Domenica 29 settembre la Sezione (C. p. 61, tel 0774/312575) ha ospitato il coro della Sezione di Roma diretto da Luciano Luciani. Il concerto si è tenuto nella gremiottissima chiesa di San Francesco, attigua alla famosa Villa d'Este.

dio Antonioli. Ora all'interessante iniziativa è stata dedicata una pubblicazione a cura di Gianfranco Belardinelli, che con grande competenza ha condotto i soci alla scoperta dell'Appennino. Il fascicolo espone con immagini e una ricca bibliografia il programma svolto lungo le sponde dei corsi d'acqua Esino, Tevere, Tenna, Tronto, Aso, Metauro, Potenza, Chienti.

SI E' COSTITUITO IL COORDINAMENTO DELLE SEZIONI DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Affrontare le problematiche ambientali, ecologiche, economiche e culturali del territorio unendo il più possibile risorse, competenze e volontà e, in particolare, ricercare un rapporto collaborativo con gli enti locali e i parchi: questi gli scopi per cui le 11 sezioni e le 2 sottosezioni della provincia di Sondrio hanno ufficialmente costituito, il 3 ottobre, un Coordinamento provinciale formato dai loro presidenti e delegati. Il Coordinamento sarà presieduto, per il 1997, dal presidente della Sezione di Sondrio Enrico Pelucchi.

TREKKING NEI PARCHI DELLA MAGNA GRECIA CON LA SEZIONE DI REGGIO CALABRIA

Una settimana lungo il Sentiero Italia alla scoperta dei monti più belli del Sud, tra natura e cultura, viene proposta dalla Sezione «Aspromonte» di Reggio Calabria (Casella postale n. 60, tel e fax 0965/898295). Percorsi collaudati e guidati, pernottamenti in strutture agrituristiche, forestali, rifugi, borghi pedemontani, ospiti degli abitanti. Chiedere programmi dettagliati o personalizzati. Le partenze sono previste il 10 e il 17 maggio per la Sila, il 24 e il 31 maggio per il Cilento, il 5 e il 13 luglio per l'Orsomarso e il Pollino.

NUOVA SEDE PER LA SEZIONE DI CREMA GRAZIE A UNA SOTTOSCRIZIONE TRA I SOCI

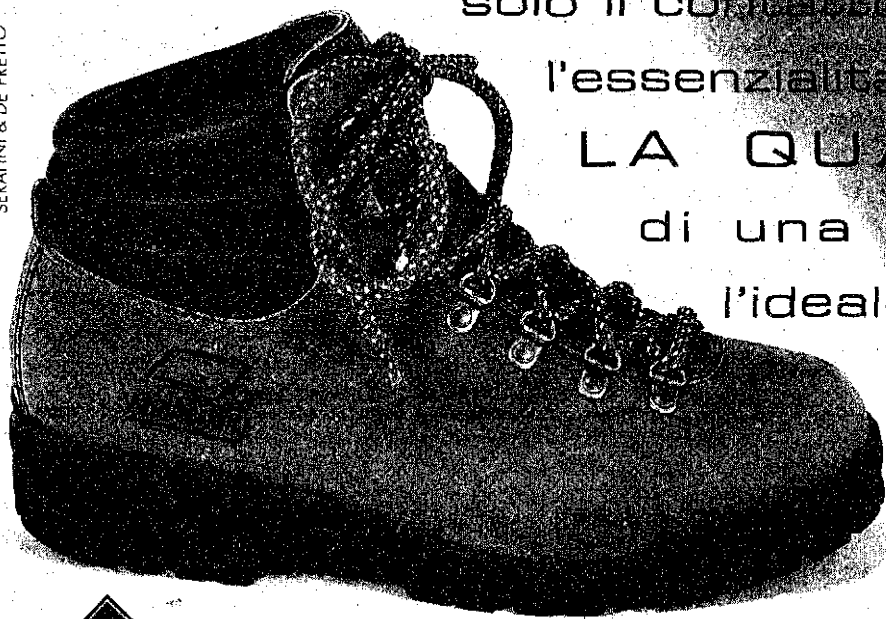
Alla presenza delle autorità cittadine e del Segretario generale del CAI Fulvio Gramegna, sabato 14 settembre il Presidente della Sezione di Crema Carlo Ogliari Badessi ha inaugurato con il rituale taglio del nastro la nuova sede in via F. Donati 10 (cap 26013, tel 0373/203463). La costruzione della moderna palazzina su un'area concessa dall'Amministrazione comunale, è stata possibile grazie a una sottoscrizione alla quale hanno aderito molti soci: un problema assolutamente indifferibile per questa sezione che, al suo sessantacinquesimo anno di vita, sta raggiungendo i 700 soci. La cerimonia particolarmente festosa è stata completata da una rassegna dei cori del CAI di Cremona, «Monte Alben» di Lodi e «P. Marinelli» di Crema: un simbolico abbraccio vocale tra città vicine.

IL CLUB ALPINO A BARI: UNA REALTA' CHE SI STA RIVOLGENDO SEMPRE PIU' AL FUTURO

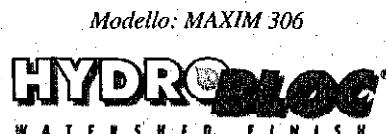
Accanto alle attività escursionistica e speleologica, portate avanti con successo da diversi anni, la Sezione di Bari annuncia in un comunicato la ripresa dell'attività giovanile. Il Gruppo AG ha chiuso infatti brillantemente l'attività 1996 con una «tre giorni» di full immersion nel verde del Parco Nazionale d'Abruzzo, riuscendo nel suo intento di rafforzare i legami fra i ragazzi, svolgendo un'attività didattica oltre che ludica e ponendo le basi per la sua crescita nell'immediato futuro. Attualmente il consiglio direttivo è impegnato nelle fasi conclusive dell'elaborazione del programma delle attività sezionali per il 1997, che si propone ambizioso e ancor più ricco d'iniziativa. Nata nel 1982, la sezione conta oggi 300 soci e di recente ha ottenuto ▶

Incontri ravvicinati

Chi ama la montagna e crede nei momenti particolari che solo il contatto con la natura può dare, cerca l'essenzialità e la concretezza nelle cose.



LA QUALITÀ E LA DURATA di una scarpa ZAMBERLAN sono l'ideale per affrontare con sicurezza e tranquillità qualsiasi percorso e ogni fantastica esperienza che la montagna sa offrirci.



Since 1929

CALZATURIFICIO ZAMBERLAN s.r.l. - 36030 Pievebelvicino (Vi) Italy - Via Marconi, 1 - Tel. 0445/660.999 - Fax 0445/661.652

due nuovi Accompagnatori di escursionismo. Il Gruppo speleologico Vespertilio è inoltre salito agli onori grazie alla scoperta in una grotta del cosiddetto «uomo d'Altamura».

DELEGAZIONE TOSCANA: I DANNI AI SENTIERI PER L'ALLUVIONE E PER ALTRE CAUSE

Dal Presidente della Delegazione Toscana Fernando Giannini riceviamo e pubblichiamo:

Rappresentanti del Parco Alpi Apuane e delle Sezioni del CAI hanno fatto il punto sui danni apportati ai sentieri dall'alluvione nel gruppo Panie-Forato-Procinto in giugno. Alla fine di settembre, restano ancora impercorribili o pericolosi almeno in parte del loro tracciato i seguenti sentieri: n. 7, 124 e 124 bis della Sezione di Viareggio; n. 8 e 12 della Sezione di Forte dei Marmi, n. 6 e 134 della Sezione di Lucca. Altri danneggiamenti di sentieri avvengono periodicamente per l'attività delle cave, come da articolo apparso sul n. 2 della Rivista *ParcApuane*. Tipico il caso del sentiero 31 della Sezione di Pietrasanta interrotto in località Cervairole. Molti altri sentieri sono malagevoli o pericolosi nelle zone curate dalle Sezioni di Carrara e di Massa, in Orto di Donna (Sez. Pisa) o in altre aree della Garfagnana (Sez. Castelnuovo e Lucca).

L'iniziativa comune del Parco e del CAI Toscana prosegue con l'intento di provvedere innanzitutto al ripristino dei percorsi più gravemente compromessi: cosa tuttavia non facile né rapida. E con l'intento, di più vasto respiro, di perfezionare una rete sentieristica e una segnaletica integrate: cioè tra quella già esistente del CAI, che riguarda soprattutto le zone medio alte, e tutti gli altri percorsi che pure interessano il Parco (nell'ambito di quello che presto sarà il «Piano» del Parco stesso).

Tornando alle necessità più urgenti, purtroppo non in tutti i punti critici sono stati finora posti sul terreno segnali di pericolo o di interruzione. Sarà bene pertanto che gli escursionisti desiderosi di visitare certe zone delle nostre montagne si rivolgano alle suddette sezioni competenti o, per quanto specificamente riguarda la Versilia, ad Angelo Bertecche di Viareggio, telefono 0584/390290.

LA FORMAZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI NELLA COMMISSIONE CMI DEL CLUB ALPINO

La Commissione interregionale escursionismo per il Centro Meridionale e Isole del Club Alpino Italiano ha concluso in luglio a Prati di Tivo di Pietracamela (Teramo) il Corso per Accompagnatore di Escursionismo (AE) che ha visto la partecipazione di trentotto corsisti provenienti da otto regioni: Marche, Molise, Campania, Sardegna, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. La prima fase del corso sotto la direzione di Gianni D'Attilio (Presidente della Commissione interregionale) e con Filippo Di Donato (Vicepresidente della Commissione centrale) in qualità di ispettore, si è tenuta in Lucania in maggio. La seconda fase ha riguardato l'attività in montagna, manovre di corda, escursioni su vie ferrate, esercitazioni di topografia a orientamento. Al secondo incontro hanno partecipato il Vicepresidente del Club Alpino Italiano Teresio Valsesia e Sabatino Landi della Commissione centrale.

PINEROLO: UNA RETROSPETTIVA FOTOGRAFICA A PALAZZO VITTONI PER IL SETTANTENNALE

Presso i locali di Palazzo Vittoni, in piazza Fontana a Pinerolo, è aperta fino all'8 dicembre una retrospettiva fotografica storica dagli anni 20 agli anni 90 sulla vita della Sezione del CAI che quest'anno festeggia il settantennale (apertura nei feriali dalle 15.30 alle 18 e nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19). Sempre a Pinerolo, a quanto cortesemente informa il presidente Ugo Griva, il 6 dicembre alle ore 21 presso l'Auditorium di Corso Piave verrà presentata la guida *Montagne e vallate del Pinerolese* a cura dei soci Emilio Chiolerio, Eraldo Quero ed Ermanno Ram-

belli edita dal Centro Documentazione Alpina di Torino con il patrocinio della Sezione e dell'Assessorato al Turismo e Sport.

LA RISCOPERTA DELL'ANTICA VIA POMPILIA CON I SOCI DELLA SEZIONE DI COSENZA

Alcune amministrazioni comunali della Provincia di Cosenza hanno organizzato il 28 e 29 settembre un convegno dedicato alla riscoperta della via Pompilia o via Anna, l'antica via consolare Regio-Capuam che collegava Reggio Calabria alla via Appia, nei pressi di Capua. E' stata richiesta, a quanto informa la Sezione di Cosenza (0984/411307), la partecipazione del CAI per le esperienze montane e la conoscenza delle valli appenniniche. La Sezione stessa ha dato un notevole apporto alla riuscita della manifestazione, evidenziando il parallelismo fra l'antica via e il Sentiero Italia, facendo risaltare le ricerche del CAI dei vecchi sentieri, delle antiche tradizioni, riscoprendo usi e costumi ormai dimenticati.

IL CONTRIBUTO DEL CAI ALLA COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DELLE ALPI (CIPRA)

Il Consiglio centrale del Club Alpino Italiano ha deliberato un contributo di 5 milioni per il '96 alla CIPRA Italia, costituitasi nel '92, per le sue attività a favore dell'ambiente. La Commissione internazionale per la protezione delle Alpi è un'organizzazione non governativa, apartitica, creata nel 1952, di cui oggi fanno parte 70 associazioni dei sette paesi dell'arco alpino, ciascuna impegnata nell'ambito territoriale di competenza nella promozione e nella tutela del patrimonio naturale e culturale delle Alpi. La sede della CIPRA Italia è a Torino, in via Pastrengo 20, tel 011/5622789.

A VERBANIA IL 7° CORSO DI FORMAZIONE DEGLI ACCOMPAGNATORI DI AG LPV

Dal 28 agosto al 1° settembre si è svolta a Verbania la seconda fase del 7° corso di formazione degli accompagnatori di AG del convegno LPV. Gli attestati di idoneità tecnica e didattica sono stati rilasciati a 31 allievi appartenenti alle seguenti sezioni e sottosezioni: Ligure-Genova (5): Ferrea "Chicca" Silvana, Knoop Mjriam, Masella Fabrizio, Micheli Marco, Rimassa Giuliano; Mosso Santa Maria (5): Bagatin Silvia, Cortese Diego, Pollo Simona, Vignoli Stefano, Zanello Velato Gianni; Pinerolo (3): Bivi Gianfranco, Gerbi Luciano, Manno Giuseppe; Chiavari (2): Canepa Andrea, Cella Giorgio; Lanzo Torinese (2): Corvi Andrea, Novo Corrado; B.O.M./Novara (2): Botta Angelo, Botta Renzo; Biella (2): Pellissier Paolo, Scandalino Paolo; Ghemme/Varallo: Morotti Alessandro; Ivrea: Spada Valeria; Omegna: De Paoli Massimo; Orbassano: Beltramo Luca; Scopello/Varallo: De Fabiani Angelo; Trivero: Moresco Umberto; ULE-Genova: Colombi Gianluigi; Val Germanasca: Vecchiato Antonio; Venaria Reale: Pelassa Giorgio; Vercelli: Reis Marco. Il periodo di tirocinio terminerà alla fine di giugno e se l'attività di AG da loro svolta sarà ritenuta consistente dall'OTP gli allievi verranno proposti per la nomina ad AAG decorrente dal 1° gennaio 1998.

UN PERCORSO VITA PER IL CINQUANTENNALE DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI CHIARI

Per festeggiare il suo cinquantesimo anno di vita, la Sezione di Chiari (Brescia) ha regalato alla città un percorso vita installato nello splendido parco della Villa Mazzotti, dieci ettari di verde che circondano l'edificio del primo novecento che fu dei Conti Mazzotti Biancinelli. Il percorso è stato inaugurato il 12 ottobre alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti delle società sportive. I festeggiamenti termineranno il 13 dicembre con un concerto del coro *I Crodaiole* del maestro Bepi de Marzi, presso il cinema teatro Comunale, con ingresso gratuito e aperto anche ai soci delle altre sezioni. □

Ol tempo sembra essersi fermato sulle rive del Cervo. Il vetusto stabilimento del Lanificio Sella è un monumento d'archeologia industriale dove insieme con il tumulto delle acque, appena al di là del cortile, sembra ancora di avvertire il ronzare delle spolette dei filati. Biella tutt'intorno conserva la compostezza di quando Vittorio Sella, che fra queste mura emise i primi vagiti, salì sul campanile di San Gerolamo per riprendere un panorama circolare della città.

Era il 1879: a vent'anni colui che sarebbe diventato uno dei più grandi fotografi del mondo, uno dei padri dell'alpinismo di ricerca e di esplorazione, il compagno devoto del Duca degli Abruzzi, aveva già nel sangue la fotografia. Come se quel collodio umido di cui erano cosparse le 18 lastre 27x36 cm con cui stava fotografando la sua città gliel'avesse instillato nelle vene suo padre Giuseppe Venanzio Sella, industriale laniero e scienziato, autore nel 1856 del primo trattato teorico-pratico di fotografia in Italia.

L'impressione è dunque che Vittorio, nipote per parte di padre dello statista Quintino, fondatore nel 1863 del Club Alpino Italiano, sia ancora qui, a 53 anni dalla sua morte: con le sue carte ordinate in decine di plichi, le carte di montagna e soprattutto le sue meravigliose lastre affidate alle cure di Luciano Pivotto, l'unico autorizzato (e probabilmente in grado) di ricavarne magistrali ingrandimenti.

Ed è in un cortile dominato da una ciminiera invasa dall'edera che si apre l'ingresso della Fondazione Sella, nata nel 1980. E non è raro che lo studioso, lo studente, il ricercatore abbia il privilegio di essere amabilmente ricevuto da Lodovico Sella, vicepresidente dell'omonimo istituto bancario e responsabile della Fondazione. O da sua figlia Clotilde che regge le sorti dell'archivio dopo la scomparsa tre anni fa di una cugina, Maria Vittoria, vivamente compianta da alpinisti e studiosi. Gaudenzio, nonno di Lodovico e bisnonno di Clotilde, era fratello di Vittorio. Lodovico, appassionato alpinista, tra i fondatori di Mountain Wilderness che proprio in questi locali vide la luce alla fine degli anni Ottanta, ha altri due figli, Giacomo e Angelica.

La Fondazione in cui lavorano con competenza e sensibilità anche Maria Vittoria Bianchino, bibliotecaria e segretaria, e Renzo Becchio Galoppo quale addetto all'archivio, gestisce in proprio e per conto



Lodovico Sella con una celebre immagine di Vittorio (1859-1943) scattata in Karakorum (foto R. Serafin).

NELLA MINIERA DELLA MEMORIA CON LODOVICO SELLA ALLA RICERCA DELLE MONTAGNE PERDUTE

del Club Alpino Italiano l'Istituto di Fotografia Alpina «Vittorio Sella» sorto nel 1948 su iniziativa della famiglia Sella, del CAI e del Centro Nazionale delle Ricerche.

Oggi la Fondazione pone a disposizione degli studiosi e dei ricercatori un notevole patrimonio documentario che comprende, oltre alle immagini e alle carte di Vittorio Sella, le carte della famiglia Sella di Mosso, celebri industriali lanieri, dall'inizio del secolo XVII; le carte politiche e personali di Quintino Sella; le carte dell'Associazione Laniera Italiana dal 1877 al 1965; altri fondi archivistici per un totale di oltre 4 mila unità; una biblioteca di testi di alpinismo, viaggi, fotografia, storia locale, industria laniera. E ancora il fondo dello studio Rossetti di Biella (1880-1980) comprendente circa 400 mila lastre. «E' un obbligo inderogabile conservare per noi e le future generazioni la bellezza e l'unicità di questo materiale: opere della tecnica e dell'arte fotografica ma soprattutto opere dell'iniziativa e della fantasia di uomini singolari che contribuirono in modo determinante a esplorare e a diffondere la conoscenza degli ultimi grandiosi paesaggi alpini del nostro pianeta», dice

Lodovico Sella. «Possono sembrare concetti scontati, eppure questi tesori non godono della notorietà che meriterebbero. E non sempre chi utilizza foto e materiali di Vittorio Sella lo fa misurandosi con i documenti originali, compiendo i doverosi approfondimenti».

L'occasione per

rilanciare nel mondo cimeli d'epoca e raccolte della Fondazione Sella è però alle porte. Da mesi fervono in questi uffici di via Corradino Sella 10 i lavori per la preparazione di un notevole evento: le celebrazioni per il centenario della prima ascensione compiuta da Vittorio con il Duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia in Alaska. L'iniziativa, annunciata congiuntamente dalla Fondazione, dal Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» e dalla Biblioteca Nazionale del Club alpino, si avvarrà anche del contributo della Regione Piemonte. «Non è stato semplice», dice ancora Lodovico Sella, «trovare un accordo nel rispetto anche dei diritti morali degli eredi. E' stato necessario fissare principi rigorosi nelle ricerche, ed è ora un piacere pensare che la mostra in programma nel mese di giugno al Museo della Montagna, in Alaska, e poi in varie città sia ormai una realtà».

Va aggiunto che tra le iniziative per questo centenario in Italia e all'estero si annunciano da altre fonti un convegno internazionale, un concorso riservato agli studenti delle secondarie superiori, la presentazione del libro *Mountain Prince* di Mirella Tenderini e Michael Shandrick. Da maggio a settembre sono poi previsti a New York, in California e a Seattle incontri con le comunità italiane, alpinistiche e scientifiche.

«Ci batteremo perché anche attraverso queste occasioni d'incontro, come è avvenuto due anni fa a Trento con la presentazione del film di Vittorio Sella sul K2, questo nostro incomparabile patrimonio d'immagini e di testimonianze abbia i riconoscimenti che gli spettano. Così come continuiamo a batterci, qui a Biella, per la conservazione di ciò che resta dell'ambiente naturale. Tutto non si può più salvare. Ma scegliere obiettivi e strategie è ancora in nostro potere», conclude Lodovico Sella

Il presidente della Fondazione ci anticipa un grande evento del '97: la mostra nel centenario della spedizione del Duca degli Abruzzi al Sant'Elia con le immagini di Vittorio Sella religiosamente custodite a Biella

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DEL CAI VALTELLINESE SUL FUTURO DELLE POPOLAZIONI ALPINE

Fra le tante iniziative di rilievo (spedizioni, incontri, pubblicazioni di cui si parla in altra parte di questo Scarpone), il CAI valtellinese ha celebrato il suo 125° compleanno anche con un convegno di studi sulle condizioni di vita delle popolazioni alpine. E' significativo che una sezione delle più antiche come quella Valtellinese si sia distinta organizzando un convegno di studi di alto livello sulle problematiche del lavoro, dell'ambiente e dei modelli di sviluppo da adottare, mettendo la realtà valtellinese a confronto con quella di molte altre realtà del territorio alpino. E

non è mancata a tale proposito anche una parte propositiva: Ivan Fassin, brillante coordinatore, ha presentato in apertura dei lavori il progetto, già in via di realizzazione, di costituire a Sondrio un Istituto di Economia ed Ecologia attivo in Valtellina e Valchiavenna che risponda al vuoto di sapere organizzativo (documentazione,

Un'interessante proposta è stata lanciata durante i lavori: l'istituzione di un Istituto di Economia ed Ecologia attivo in Valtellina e Valchiavenna «per uscire dallo spontaneismo in cui ci si è finora cullati»

consulenze, soluzioni finanziarie, pianificazione) che si riscontra fino ad oggi su quel territorio. Un'iniziativa, ha dichiarato Fassin, atta a «cercare per la nostra valle nuove soluzioni di sviluppo per uscire dallo spontaneismo in cui ci si è cullati fino a non molto tempo fa».

Un convegno importante dunque, quello che si è svolto a Sondrio il 18 e 19 otto-

bre, perchè è giunto in un momento cruciale per tutto il mondo alpino al centro dell'Europa in via di unificazione, in cui il ruolo e il destino degli undici milioni di abitanti delle Alpi sembra poter essere finalmente riconsiderato e rivalutato alla luce di politiche nuove che favoriscano

le autonomie regionali e locali. La riflessione su «Identità e Ruolo delle Popolazioni Alpine tra passato, presente e futuro», questo il titolo del convegno, sembra inevitabile in questo scorcio di fine millennio.

Che il convegno di Sondrio sia stato l'occasione per un confronto aperto sulle problematiche

che riguardano le Alpi nella loro interezza può dunque essere considerato come un segno dei tempi, dimostrazione che il CAI si sta facendo interprete e guardiano delle istanze emerse con la Convenzione delle Alpi, codificate nei cinque sacri principi: responsabilità, cooperazione, protezione, prevenzione e conservazione. «Occorre operare perchè le Alpi siano

più ascoltate a Bruxelles e non si radichi l'idea di un territorio privilegiato e non bisognoso di attenzioni; per questo è nato l'anno scorso in novembre nel Liechtenstein il Club Arc Alpin, interlocutore credibile per la Comunità Europea [Lo Scarpone 3/96, ndr]», ha detto il Presidente generale Roberto De Martin.

«E' importante», ha aggiunto De Martin, «che il Club Alpino Italiano continui ad agire perchè tutti i soggetti economico-culturali che rappresentano le Alpi arrivino a lavorare in sincronia; per questo abbiamo appoggiato il progetto pilota della CIPRA, per consolidare una rete di alleanze tra alcune comunità alpine, destinata entro alcuni anni ad ampliarsi a favore di una maggior sussidiarietà fra le diverse comunità del territorio alpino». Della Convenzione delle Alpi, il trattato internazionale firmato nel '91 dalla Comunità Europea e dai sette stati che confinano nelle Alpi, ha trattato nella sua relazione l'ambientalista Helmut Moroder, Vice Presidente della CIPRA, definendolo nel complesso un buon accordo ma indicandone alcuni punti deboli.

In tema di trasporti alpini una nuova stimolante analisi è stata quella proposta da G. Paolo Torricelli dell'Istituto di Ricerche Economiche (IRE) di Bellinzona. Secondo uno studio promosso dall'IRE le grandi strade rappresentano per lo sviluppo economico nelle Alpi un'arma a doppio taglio: se da una parte riducono le distanze con la pianura favorendo il turismo, dall'altra costituiscono un deterrente allo sviluppo autonomo di servizi e imprese economiche ad alto valore aggiunto, rendendo la montagna sempre meno autonoma e sempre più assoggettata all'economia di pianura. E' toccato a Guglielmo Scaramellini, docente dell'Università di Milano, gettare una base per la ricerca di nuove opportunità di sviluppo sostenibile dei territori montani; lo sviluppo delle aree montane, ha detto Scaramellini, «deve procedere nella direzione di una grande differenziazione, selettiva e organizzata, rispetto al degrado della pianura: l'infrastrutturazione pesante (autostrade, grande industria) scavalca il territorio montano e non ne favorisce lo sviluppo sostenibile. Inoltre le comunità montane da enti amministrativi di 2° piano devono passare ad avere una maggiore capacità amministrativa e finanziaria, diventando enti di 1° piano». Ancora Scaramellini, ripercorrendo la

TORRE PELLICE: NASCE AL SEMINARIO DELLA TAM UN LABORATORIO PERMANENTE SULLA MONTAGNA

E' stato affidato all'assessore all'Agricoltura ed Economia Montana della Regione Piemonte Roberto Vaglio il compito di aprire, il 15 giugno, il 14° Corso-seminario regionale per Operatori TAM organizzato nella Foresteria Valdese di Torre Pellice dalla Commissione interregionale Tutela Ambiente Montano Piemontese Valdostana, sul tema «Il villaggio alpino, passato e futuro». Vaglio ha ricordato l'importanza, ai fini di uno sviluppo delle zone montane, che ciò avvenga compatibilmente con la tutela dell'ambiente, della legge regionale del 1995, e in particolare degli articoli relativi agli incentivi per l'insediamento nelle zone montane, ai trasporti, all'informatizzazione, all'individuazione delle località abitate e alla sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale, alla gestione del patrimonio forestale, alle piccole opere di manutenzione ambientale, alla tutela prodotti tipici, turismo rurale in ambiente montano, artigianato e mestieri tradizionali delle zone montane. Agli incontri, che si sono svolti nei giorni 15-16 giugno e 28-29 settembre sotto la direzione di Gianni Arolfo, hanno partecipato in qualità di relatori l'accademico Giovanni Romolo Bignami, l'antropologo Marco Aime, l'architetto Renato Maurino, il sociologo industriale Livio Pinnelli, l'esperto del CAI Carlo Lyabel, il presidente delle Comunità montane del Piemonte Alberto Buzio, l'architetto Roberto Ripamonti, l'assessore Walter Giuliano, il professor Joseph Pacini, docente di politica ambientale e strutturale della Comunità europea, l'ingegner Antonio Pierro, l'agronomo Lorenzo Muller, Lorenza Pasquero, consigliere regionale di Parità (che ha paragonato il cammino della donna a quello del villaggio alpino e in quest'ottica ha evidenziato l'importanza della «discriminazione positiva» anche per il rilancio dell'economia montana) e la dottoressa Patrizia Rossi, direttrice del Parco naturale Alpi Marittime. Alla fine del seminario, durante il quale è stata anche presentata la ricerca «Storia di una valle: la Val Romarolo» condotta dalla classe 2°A della Scuola Media Statale F. Gonin di Giverno (TO), è nata la proposta di costituire un Laboratorio Permanente sulla Montagna sotto l'egida della Commissione interregionale TAM Piemonte Valdostana, che si faccia promotore permanente di proposte per il Futuro del Villaggio alpino, cosicché, come si è espresso Amedeo Micci, segretario della CITAM PV, «tutti potrebbero sperimentare come si viveva nel passato e come si potrebbe vivere nel futuro nel villaggio alpino».

ADDIO FIUME SELVAGGIO! LA GENTE DELL'ADDA PREMIA UN FILM SUL COLORADO, BELLO E ADDOMESTICATO

travagliata ricerca di identità e di riconoscimento delle popolazioni alpine, ha citato *en passant* la Carta di Chivasso del '43, con la quale le Alpi occidentali chiedevano ai governi italiani post-fascisti il riconoscimento delle loro specificità culturali e delle loro specifiche competenze sul proprio territorio. Il documento che, è inutile dirlo, oggi sta tornando di grandissima attualità, fu redatto e inoltrato anche grazie all'allora Presidente del CAI Renato Chabod e testimonia tra l'altro la continuità storica dell'impegno del nostro Club verso le popolazioni montane. Il professor Annibale Salsa, docente di Antropologia culturale all'università di Genova nonché consigliere centrale del CAI, in un apprezzato intervento ha letto questo documento chiosandone i vari articoli e ha mostrato come le richieste di allora siano quelle di oggi.

Altri autorevoli relatori si sono poi dedicati a smantellare alcuni stereotipi del mondo alpino. Le Alpi sono mai state davvero un mondo culturalmente ed economicamente autarchico? Secondo Glaucio Sanga, antropologo dell'Università di Venezia, il sistema dell'alpeggio rivela origini nomadiche poiché le comunità che si riunivano sull'alpe nella bella stagione vedevano gli uomini assentarsi durante l'inverno in cerca di lavoro; questo favoriva i contatti culturali (libri, manufatti e tecniche) e costituiva un regolatore demografico, assieme all'alto numero di celibi (per via dell'indivisibilità dei fondi) e dell'età nuziale avanzata. Ecco crollare un altro stereotipo, ha detto Paolo Viazzo dell'Università di Torino, «perché le Alpi, contraddistinte da un regime demografico a bassa pressione e a nuzialità controllata, non sono mai state quel serbatoio di manodopera che si crede, e fino al secolo scorso la mortalità era minore in molti settori alpini che in pianura». Molto interesse ha destato la relazione di Annibale Salsa su un tema poco noto e assai trascurato, quello dell'alta incidenza di suicidi e dei casi di delirio che si riscontrano in quelle particolari zone ove maggiore è la perdita dell'identità culturale ed etnica: per esempio, in molte comunità delle Alpi Marittime dove Salsa conduce le sue ricerche sul campo.

Infine un sentito ringraziamento è stato indirizzato dal Presidente De Martin al Presidente della Sezione Valtellinese, Enrico Pelucchi, e ai volontari e volontarie che hanno contribuito all'ottima organizzazione del Convegno e delle escursioni didattiche che sono seguite, alla scoperta del territorio valtellinese e dello splendido museo etnografico della Valfurva.

Maser

Un tempo scorreva liberamente fra i paesaggi più spettacolari del Nord America, prima di raggiungere l'Oceano Pacifico. Oggi il Colorado è stato sfruttato, deviato e impoverito. Ma il tentativo di addomesticare uno dei fiumi più selvaggi del mondo sfruttandolo e deviandolo ha fortunatamente risparmiato molti aspetti ambientali e paesaggistici. Se questo è il tema di *Addio fiume selvaggio* di Dieter Plage girato nel 1989 dalla casa di produzione inglese Survival Anglia che ha vinto a Sondrio la decima edizione della Mostra dei Documentari sui Parchi (MIDOP), è singolare che ad assegnare il riconoscimento sia stata una giuria popolare di trenta spettatori valtellinesi, presieduta e coordinata dal regista indiano M.A.S. Partha Sarathy: non a caso gente che vive sulle rive dell'Adda, splendido e in alcuni punti ancora selvaggio, ma anche micidiale quando gli elementi si scatenano come è avvenuto quasi dieci anni fa nella vallata che ha saputo tanto bene risanare le sue ferite.

La premiazione è avvenuta il 12 ottobre dopo una settimana di proiezioni, di mostre e di dibattiti (vedere in questo numero dello Scarpone un ampio resoconto sulla tavola rotonda dedicata all'alpinismo giovanile) con il contributo del Club Alpino Italiano: questa edizione del decennale della rassegna ha avuto infatti il patrocinio della Presidenza generale e la collaborazione del Comitato di coordinamento lombardo. Tra le rassegne, vivo apprezzamento ha suscitato quella dedicata ai segni dell'uomo nelle terre alte che illustrava un'attività di studio dell'ambiente effettuata dal CAI con giovani e meno giovani.

Agli spettatori che affollavano la sala del cinema Ciak è stata poi offerta l'occasione di ascoltare in collegamento telefonico con la piramide-laboratorio del CNR la voce del professor Claudio Smiraglia, presidente del Comitato scientifico del CAI, che riferiva sugli scopi della spedizione al ghiacciaio del Kumbu, uno dei più importanti e famosi in Himalaya. Smiraglia ha descritto le attività di ricerca che si svolgono

presso il laboratorio e che spaziano dagli studi di fisiologia e psicologia a quelli di geodesia e glaciologia.

La cerimonia della premiazione si è tenuta presso la Sala Polifunzionale Don Bosco. In apertura, l'assessore alla cultura Franca Lorrai Fassin ha consegnato un ricordo ai registi e agli ospiti che hanno animato la rassegna: oltre all'indiano Sarathy, rappresentante dell'Unione internazionale per la conservazione della natura (UCN), Mario Brenta, gli inglesi Bob Davis e Nick Upton, il cileno Francisco Gedda, il tedesco Ernst Sasse. Dopo un concerto da camera del quartetto di saxofoni «J.B. Singelée» il cui repertorio spazia da Johann Christian Bach al jazzista californiano Lennie Niehaus, il sindaco Alcide Molteni ha consegnato al vincitore una targa e un recipiente di pietra ollare auspicando che possa rafforzarsi la collaborazione con il Club Alpino Italiano la cui Organizzazione centrale era rappresentata dal vicepresidente generale Luigi Rava (che aveva in precedenza riferito sull'attività del nostro Club alla tavola rotonda dedicata alle prospettive dei parchi in Valtellina) e dal Segretario generale Fulvio Gramegna. Tra i presenti c'erano anche Giulia Barbieri, presidente della Commissione per la tutela montana, ed Enrico Pelucchi, presidente della Sezione Valtellinese.

Come ha spiegato il sindaco nel suo breve discorso, la MIDOP non può che essere considerata «uno zoccolo duro», un punto di riferimento in una provincia come quella di Sondrio per il 50% sottoposta a vincoli, dove la tutela di ecosistemi fragili non tollera compromessi e ulteriori sfruttamenti intensivi legati all'oro bianco dello sci e viva è la necessità di dialogare con le popolazioni residenti, concetto vivacemente ribadito dal professor Augusto Pirola dell'università di Pavia, che ha moderato il dibattito sulle aree protette valtellinesi. □

125 ANNI DI ALPINISMO IN MOSTRA A SONDRIO

A Sondrio la Sala Mostre Ligari in via XXV Aprile ospita fino al 28 dicembre (ore 10-12 e 16-19) la mostra della montagna e dell'alpinismo della provincia, commemorativa del 125° di fondazione della Sezione Valtellinese. Sono esposte stampe e foto, documenti, testi, materiali e attrezzature. Una sezione particolare è riservata alle splendide fotografie di Alfredo Corti che non sfigurano al confronto con quelle, celeberrime e qui offerte in una congrua rappresentanza, di Vittorio Sella.

TORNA RINNOVATO IL GLORIOSO ALPINISMO FIORENTINO

Una buona notizia. E' rinata a nuova vita una gloriosa testata, *Alpinismo fiorentino*. Il Notiziario della Sezione di Firenze si presenta infatti con una nuova veste grafica e un'inusitata ricchezza di contenuti recando sotto la testata il numero 1 e aprendo con un editoriale dedicato al 96° Congresso nazionale organizzato dai soci fiorentini su *Cai, volontariato e protezione civile* (argomento di cui si parla in questo numero dello Scarpone, NdR.). Ma le piacevoli sorprese non si fermano al Notiziario. Anche l'Annuario, ricco di argomenti, idee, illustrazioni e firme autorevoli si presenta completamente rinnovato sotto la direzione dell'accademico Carlo Barbolini e il coordinamento redazionale di Roberto Frasca. In entrambi i casi il progetto grafico e l'impaginazione sono di Eriberto Gallorini, un professionista della comunicazione oltre che notevole alpinista, istruttore e consigliere centrale del nostro Club. Tra gli argomenti più stimolanti l'evoluzione moderna dell'arrampicata, la riscoperta di sentieri dimenticati tra Stazzema, la valle del Serchio, il monte Madonna e le Panie, i limiti all'avventura alpinistica su un Monte Bianco sempre più affollato con la conseguente necessità di autoregolamentazione, un'approfondita indagine sulle origini dolose degli incendi boschivi e un pungente invito di Remo Romei, presidente della Sezione, a snellire la burocrazia nell'Organizzazione centrale del CAI.

IL CAI DI VARESE passa in rassegna attraverso il suo Annuario 1996 un'annata fitta di appuntamenti e di attività su cui spicca la spedizione al Baltoro «Skilbrum 95».

IN CORDATA...s'intitola l'annuario della Sezione di Darfo: una miniera di informazioni sulla cultura e la realtà della gente camuna. Non a caso, l'edizione 1995 realizzata a cura del Consiglio direttivo si apre con una scheda del Parco dell'Adamello. Un dodicenne, Matteo Abbondio, ci offre un saggio «adulto» su Luine, la collina sacra degli antichi camuni. Altri tre ragazzi, Luca Bertolini, Diego Pedersoli e Dario Tarsia, riferiscono sulla costruzione del rifugio Torsoleto che coinvolge decine di volontari nell'ambito dell'Operazione Mato Grosso: il manufatto sarà dedicato a Battistino Bonali e Giandomenico Ducoli.

L'ISIGA, annuario della Sezione di Cedegolo (Valcamonica) prende il nome dall'erba che cresce sui dirupi, dura, lucida, pungente: «insidia chi sicuro non è, ultimo appiglio offre alla tua mano». Anche il fascicolo del '95, «esprime un discreto livello di spontaneità nei contenuti degli articoli...anche se va aggiunto che

di spontaneità non ce n'è mai abbastanza», come osserva il presidente Leone Romelli nell'editoriale. Fra gli argomenti che è d'obbligo segnalare la relazione di Giancarlo Maculotti sugli effetti del turismo sulla mentalità in Alta Valcamonica, il ritorno dello stambecco in Adamello di Giovanna Calvetti, la ricostruzione delle prime escursioni dei pionieri della sezione cedegolese.

L'ANNUARIO DELLA SEZIONE DI CREMA nell'edizione '95 guarda al mondo dei giovani raccogliendo le testimonianze dei ragazzi che hanno frequentato la baita sociale. Vivido è il ricordo di una gita sulla Grigna Meridionale.

LA SEZIONE DI BRENO «VICO DE MICHELIS» ha pubblicato l'Annuario '95: più di 120 pagine in carta patinata, in copertina una splendida immagine del Nuptse fotografato da Gino Baccanelli. Fra le proposte turistico-escursionistiche un giro tra i vulcani delle Canarie di Giovanna Davini, un'ascensione al Pumori guidata da Oreste Forno, una fruttuosa ricognizione di Guido Cenini in Valle di Braone.

AOSTA si presenta all'appuntamento del 130° anniversario con il suo annuario rigoroso e ben strutturato. «L'essere attenti alla vita dei gruppi è indispensabile per prevenire momenti di disgregazione difficili da superare una volta entrati in atto», scrive Giovanni Sirni nella premessa.

Il passacarte

Società Alpinistica F.A.L.C. - Scuola di alpinismo e scialpinismo

Via Fill Induno 12 - Milano Tel. 02/34.52.057

Sono aperte le iscrizioni al

21° CORSO DI SCIALPINISMO SAI

L'inaugurazione è fissata per giovedì 23/01/1997 e sono previste 6 lezioni teoriche in sede e 7 uscite sulla neve nei mesi di gennaio, febbraio, marzo 1997. Iscrizioni ed informazioni al giovedì sera dalle 21.30 alle 23.00.

GUIDE ALPINE DELLA VALLE D'AOSTA



SCI FUORI PISTA

La dove le condizioni sono in assoluto le migliori.

SCI ALPINISMO

Ogni settimana una proposta diversa e ottimale.

SCI ESCURSIONISMO

Una selezione di gite: facili, brevi, distensive e affascinanti.

Una guida alpina: per accompagnare, insegnare e divertirsi con Voi.

TUTTI I FINE SETTIMANA D'INVERNO

Uscite giornaliere.

Costo guida Lire 38.000 per persona (gruppi di 8 pax)

Noi viviamo e lavoriamo su tutto il territorio valdostano. Le nostre conoscenze sono garanzia di sicurezza e successo.

Chiedete i nostri programmi dettagliati.

Informazioni e prenotazioni
COOPERATIVA INTERGUIDE

Via Monte Emilius 13 - 11100 Aosta
Tel. 0165/40939 Fax 0165/44448

CLUB ACCADEMICO

PADOVA: L'ASSEMBLEA GENERALE ORGANIZZATA DAL GRUPPO ORIENTALE

Il Convegno nazionale del CAAI, la cui organizzazione toccava quest'anno al Gruppo Orientale, è stato dedicato all'Assemblea generale del Club. Ricordiamo che l'Assemblea generale ha sempre nel CAAI carattere straordinario, quelle ordinarie annuali essendo unicamente le assemblee di gruppo. A otto anni dall'ultima convocazione (1988 ai Bagni di Masino), il Consiglio generale ha ritenuto opportuno consultare direttamente la «base» su alcune questioni regolamentari e di orientamento per l'attività futura. Ospitata dalla Sezione del CAI e dal Comune di Padova nella splendida sede dell'Ufficio Culturale della Cassa di Risparmio, l'Assemblea si è tenuta nel pomeriggio di sabato, 19 ottobre u.s. con la partecipazione di 59 soci presenti e 10 per delega, ed è stata presieduta da Spiro Dalla Porta Xydias nella qualità di attuale Presidente del Gruppo Orientale. Gli argomenti proposti sono stati discussi con vivo interesse, e le conclusioni hanno riguardato l'istituzione della funzione di Vicepresidente generale, che finora non era esistita nel CAAI, e la modificazione dei criteri di ammissione al Club per prendere in considerazione la candidatura di alpinisti che svolgono prevalentemente attività himalayana. L'assemblea si è poi dichiarata contraria a grande maggioranza all'istituzione di una categoria di soci aderenti, per gli alpinisti che condividono lo spirito e vorrebbero appoggiare le iniziative del Club pur non avendo un curriculum alpinistico tale da poter essere accolti come soci effettivi.

A cura della Presidenza generale CAAI

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 - 8056971
 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA

Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: ● il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA ● La copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo ● L'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone" ● Agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali ● Sconti presso negozi convenzionati della città quali: Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Libreria Internazionale SKB (già SEI) - via Cappellari, 3; Profumeria Cordara - via Verdi, 2. ● La quota può essere versata in sede e, solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale SKB (già SEI) - via Cappellari 3.

RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!

DAI NOSTRI RIFUGI

- Il rifugio Rosalba nel Gruppo delle Grigne resterà chiuso per tutto il mese di febbraio. Aperti invece regolarmente il rifugio Porta ed il rifugio Brioschi.
- Il rifugio Nino Corsi in Val Martello ha il seguente nuovo numero telefonico: 0473/744785
- Il 21 settembre scorso presso il rifugio Giovanni Bertacchi al Lago d'Emet con una austera e toccante cerimonia (foto) è stata scoperta una lapide in ricordo del Generale degli Alpini Arnaldo Volla insigne militare, alpinista e sportivo. Questi fu nel 1919, inquadrato nel Distaccamento Sciatori Mera Adda, fra gli artefici di questo rifugio sorto per iniziativa di Davide Valsecchi, figura di spicco della nostra Sezione e pioniere dell'alpinismo milanese, all'epoca Capitano del 5° Reggimento Alpini.



L'ALPINISMO IN VERSIONE ENERGETICA...

...è il titolo di un ciclo di pubbliche conversazioni che il prof. Camillo Zanchi - già docente al Politecnico di Milano e noto esponente dell'alpinismo milanese - terrà in sede, con inizio alle ore 21, nei giorni 14/1, 28/1, 14/2 e 28/2 1997. Programma in segreteria.

ALPINISMO GIOVANILE

Ragazzi sveglia! Il programma 97 è già in distribuzione e come sempre è SPECIALISSIMO e ricco d'escursioni, trekking e proposte per la vostra estate in montagna. Il prossimo appuntamento è il 26/1 per un'escursione al MONTE BARRO nel Triangolo Lariano. Preparate dunque zaino e scarponi...e, soprattutto, passate parola! Ciao

SCUOLA SCI

Sono aperte le iscrizioni a: Corso di discesa: 3 uscite (sabato) nei giorni 4,11 e 18 gennaio. Corso d'escursionismo per esperti: 5 uscite (sabato) nei giorni 4,11,18 gennaio e 1 febbraio. Ginnastica presciistica mantenimento: da gennaio a febbraio.

GRUPPO FONDISTI

15/12 PONTRESINA (m 1800) - Canton Grigioni/CH; 22/12 LENZERHEIDE (m 1500) - Canton Grigioni/CH; 5/1 TORGNON - Valle d'Aosta; 12/1 COGNE - Valle d'Aosta; 18-19/1 VIPITENO - Alto Adige; 19/1 CAMPRA - Canton Ticino/CH; 26/1 MONTI LESSINI - Veneto.

SCI DI DISCESA...

Sono aperte le iscrizioni al XLVI corso di sci promosso dallo Sci-CAI. Il corso è articolato in sette uscite domenicali, dal 12/1 al 16/2/1997 con quattro ore di lezione giornaliera.

...SCI FUORI PISTA...

Il corso, proposto dallo Sci-CAI con la collaborazione tecnica della Righini, si terrà dal 12/1 al 16/2/1997. Informazioni in sede.

...E GINNASTICA

Sono aperte le iscrizioni al corso di presciistica organizzato dallo Sci-CAI che si terrà dal 8/1 al 28/5 per un totale di 40 lezioni (Lunedì e Mercoledì ore 19-20 o 20-21) presso il Centro Sportivo di via Kolbe.

GITE SCIISTICHE

15/12 CERVINIA - Valle d'Aosta; 11/1 LA THUILE - Valle d'Aosta; 12/1 SESTRIERE - Piemonte; 19/1 CERVINIA - Valle d'Aosta; 26/1 COURMAYEUR - Valle d'Aosta; 1/2 MONTECAMPIONE - Lombardia; 2/2 PILA - Valle d'Aosta.

SCI-ALPINISMO: I CORSI DELLA RIGHINI

Il 12/12 alle ore 21, in sede, verranno presentati i corsi organizzati dalla Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo Mario Righini - Introduzione/SA1 (23/1-10/4), Avanzato/SA2 (20/3-4/5) - ed aperte le iscrizioni ad essi.

GITE DI SCI-ALPINISMO CON LA RIGHINI E I SUOI AMICI.

12/1 MONTE ZERBION; 19/1 CIMA PIANCHETTA; 2/2 MONTE PAGLIETTA; 16/2 MONTE BARBAROSSA; 2/3 MONTE LAGO; 16/3 PASSO AGNEL; 22-23/3 MONTE PASQUALE; 12-13/4 CIMA CASSANDRA. Il programma è suscettibile di cambiamenti in funzione delle condizioni meteo e dei partecipanti.

Vuoi partecipare alle nostre gite di più giorni alla scoperta delle più belle piste di fondo dell'arco alpino? Sì?!... allora prendi nota di queste date:

- 10 dicembre apertura delle iscrizioni all'uscita di **VIPITENO - Alto Adige (18-19/1)**
- 17 dicembre apertura delle iscrizioni alla settimana a **TARVISIO - Friuli Venezia Giulia (1-8/2)**
- 14 gennaio apertura delle iscrizioni all'uscita nella **FORESTA NERA - Germania (1-3/2)**

Il Gruppo Fondisti del CAI Milano ti aspetta!

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
 Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
 Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

SCI DI FONDO

Gite domenicali: 14-15/12 MEDIA ENGADINA - Canton Grigioni/CH; 15/12 SPLUGEN - Canton Grigioni/CH; 12/1 PONTRESINA - Canton Grigioni/CH.

VACANZE DI NATALE E CAPODANNO

26/1-1/1 ASIAGO, CAMPOMU-LO, CAMPOLONGO - Veneto; 26/1-1/1 VAL PUSTERIA - Alto Adige 26/1-1/1 BONNEVAL/ARC - PARCO DELLA VANNOISE - Francia; 29/12-6/1 MARIA PFARR - Austria.

RAID INVERNALE

12-22/2 QUEBEC: TRAVERSA-TA DEL CHARLEVOIX - Canada.

GESA

Via E. Kant, 8
 Telefono 38008342-38008844
 Martedì ore 21-23

RINNOVO CARICHE

Sono in scadenza i mandati del Consiglio Direttivo. Si invitano i Soci che desiderano candidarsi alle cariche di reggente e/o consigliere di presentare la propria candidatura entro la fine di gennaio 1997.

CONCORSO FOTOGRAFICO.

Si ringraziano i soci, i simpatizzanti e gli sponsor che hanno permesso con il loro contributo la buona riuscita della nostra manifestazione.

GITE SOCIALI

18/1 DAVOS - Canton Grigioni/CH (sci discesa e fondo); 2/2 PIZZONI DI LAVENO - Prealpi Lombarde (escursionismo).

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Tel. 799178; fax 76022402
 Martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17

XXVIII CORSO DI SCI...

...della Scuola Archinti avrà luogo anche quest'anno a La Thuile. Programma ed iscrizioni in sede.

SCI DI DISCESA

15/12, 22/12, 5/1 LA THUILE - Valle d'Aosta

SCI-ALPINISMO

15/12 COL SERENA (m 2547) - Valle d'Aosta. Disf. m 877; dif. MS. 15/1 PIZ TRI (m2309) - Val Camonica. Disf. m 1150; dif. MS

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina, 3 (Arena) - Tel. 3494079
 Giovedì ore 21-23

SCI

15/12 LA THUILE - Valle d'Aosta; 12/1 SPLUEGEN - Canton Grigioni/CH.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
 Telefono 3452057
 Giovedì ore 21.30-23

XXI CORSO DI SCI ALPINISMO. Dal 23 gennaio sei lezioni teoriche e sette uscite. Programma ed iscrizione in sede.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 62707778-63337778
 Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

SCI DI FONDO E DISCESA

6-8/12 SANT'AMBROGIO A MORGEX - Valle d'Aosta; 14/12 ANDERMATT - Canton Uri/CH; 1-6/1 PINZOLO - Trentino; 11/1 SPLUEGEN - Canton Grigioni/CH; 18/1-15/2 CORSO DI SCI DI DISCESA A PILA - Valle d'Aosta.

SERATA DEGLI AUGURI

18/12 presso il Ristorante del Centro Ricreativo Montedison di via Assietta 19, tradizionale incontro conviviale alle ore 19.30.

Fino al 31 dicembre dal lunedì al sabato con orario continuato e nei festivi d'apertura tutti i soci del CAI Milano troveranno presso la

Libreria Internazionale SKB (già SEI)

in via Cappellari 3 oltre alla più vasta scelta di libri, guide e cartografia un servizio in più: potranno infatti rinnovare la propria adesione al CAI per il 1997.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **QUOTE SOCIALI 1997**
Soci ordinari L. 63.000; familiari L. 30.000; giovani L. 20.000. Utilizzando il Conto Corrente Postale 460204 occorre aggiungere L. 3.000 per il rimborso delle spese postali.

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
Nel 1997 si svolgeranno i seguenti corsi: V Corso di ARRAMPICATA SU CASCATE DI GHIACCIO; XIII CORSO DI SCIALPINISMO; XXIV CORSO DI ALPINISMO; XLIV CORSO DI ROCCIA; I CORSO DI ALPINISMO AVANZATO; I CORSO DI ARRAMPICATA SPORTIVA. Gli interessati troveranno le informazioni tecniche e logistiche ogni giovedì in sede.

■ **GRUPPO SCI**
Gite per il mese di gennaio: 12/1: S. Bernardino (CH) - 19/1 Splügen (CH) - 26/1 P.so Tonale. In sede è disponibile il programma completo dell'attività.

■ **SCUOLA SCI FONDO ESCURS. «ALFIO POPI»**
Martedì 10 dicembre ore 21,30 in sede verrà presentato il 18° Corso di Sci di Fondo Escursionistico (iscrizione L. 350.000).

■ **GRUPPO GROTTI MILANO**
Venerdì 24 gennaio alle ore 21,30 serata di presentazione del 47° Corso di Speleologia, organizzato dal GRUPPO GROTTI MILANO.

■ **RICORDO DI GIANFRANCO**
Se ne è andato in silenzio, con la massima discrezione, come discreta è sempre stata la sua presenza fra noi. Semplice e modesto, chiedeva solo di esserci, di manifestare con la sua presenza il suo entusiasmo, il piacere di gustare con gli amici la montagna, che tanto sentiva e che tanto amava. La famiglia e il lavoro erano la ragione della sua vita; una vita operosa dalla quale accettava di evadere solo nei fine settimana, per vagabondare fra i monti con i suoi amici. Poi riprendeva la vita di tutti i giorni, lieto, sereno e soddisfatto, pregustando la prossima evasione. Sentiremo la Tua mancanza Gianfranco, ma ricordando il Tuo sguardo buono ed il Tuo sorriso, Ti sentiremo sempre con noi.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **STAGIONE SCIISTICA**
15/12: apertura a Cervinia. Vi aspettiamo numerosi. Sono aperte dalla metà di dicembre le iscrizioni al corso di sci che avrà inizio alla metà di gennaio. Chi

volesse rinnovare l'assicurazione o assicurarsi ex novo contro il rischio di incidenti causati a terzi (rc) può farlo in sede. Seconda gita sciistica in programma per il 5/1 a Champoluc.

■ **ASSEMBLEA**
Il 20/12, presso il salone del Centro Comunitario, assemblea generale della sezione con premiazione di tutti i soci che hanno raggiunto il 25° anno di iscrizione al CAI e scambio di auguri natalizi, con panettonata.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel./Fax 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per scuole e Commissioni.

■ **SCUOLA DI SCI FESTIVA**
Motta (Madesimo). Inizio corsi il 12 gennaio e termine il 16 febbraio. Programma: 6 lezioni domenicali: 12, 19, 26 gennaio, 2, 9, 16 febbraio. Quota di partecipazione: Soci L. 275.000, Non Soci L. 300.000.

Quota comprensiva di: n. 6 viaggi in pullman Bovisio Masciago/Campodolcino e ritorno. N. 6 lezioni di 2 ore cad. a cura dei Maestri della locale «Scuola di sci». Assicurazione, secondo i massimali previsti dalla «Polizza Bernese» valevole fino al 30 settembre. Sono escluse le spese e i mezzi di risalita (giornaliero o tessera punti) che sono a carico dell'allievo al quale verranno praticate particolari facilitazioni. Le tessere giornalieri dovranno essere acquistate in Sede. Le iscrizioni verranno raccolte entro e non oltre il 27 dicembre, presso la Sede del Club Alpino Italiano (Piazza San Martino, 2) aperta il mercoledì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23. L'organizzazione si riserva la facoltà di variare le date di svolgimento del corso per cause di forza maggiore (mancanza di innevamento - inagibilità delle strade, ecc.). Orario di partenza pullman dalla Sede del CAI ore 6.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ **AMICI DEL CANTO**
Ci si ritrova insieme martedì 3 e 17 alle ore 21,15 in sede.

■ **SCAMBIO DI AUGURI**
Venerdì 13 alle ore 21,15 presso la sede, tradizionale serata natalizia. La scuola di alpinismo presenterà una proiezione sull'attività dell'anno ed effettuerà la consegna degli attestati agli allievi del 35° corso.

■ **NATALE ALPINO**
Il 6/1 tradizionale festa in un

caratteristico borgo montano; la destinazione è ancora una sorpresa.

■ **AMICI DI MASSIMO**
Venerdì 20 alle ore 21,15 presso la Sala Rossa della Banca di Credito Cooperativo, in via Silvio Pellico 6, gli amici di Massimo terranno una serata in suo ricordo.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**
Lunedì 9 alle ore 21,15.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ **S. NATALE**
Nella chiesetta di San Lucio verrà celebrata la Santa Messa di mezzanotte.

■ **ANNUARIO 1996**
Chi volesse collaborare alla sua realizzazione con articoli, fotografie dall'anno di fondazione (1966) in poi, o altro, inerenti l'attività della ns. Sezione e il nostro ambiente montano, è pregato di far pervenire il materiale in Sede entro il 15 gennaio.

■ **RIFUGIO RINO OLMO**
È chiuso per fine stagione dal 10 novembre. Preghiamo chi volesse usufruirne di rivolgersi in Sede anche telefonicamente per gli opportuni accordi.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

■ **ATTIVITÀ.** Con il mese di dicembre si chiudono le attività delle varie discipline organizzate dalla Sezione. Si ringraziano gli Allievi che hanno partecipato numerosi ai Corsi, gli Istruttori e Accompagnatori che si dedicano volontariamente alle differenti Scuole. SCI ALPINISMO: 26° Corso base e Corso avanzato svolto nel periodo gennaio-maggio. ALPINISMO: 47° Corso di formazione alpinistica e 11° Corso di perfezionamento roccia. ALP. GIOVANILE: sono stati svolti i programmi organizzati per l'inverno, la primavera, l'estate e l'autunno. Si rammenta che sabato 14 dicembre alle ore 21 si terrà la tradizionale Festa di Natale. ESCURSIONISMO: si è svolto il 2° corso di avvicinamento alla montagna e le attività di approfondimento da aprile a dicembre. SPELEOLOGIA: è ancora in svolgimento il 10° Corso di introduzione con l'ultima lezione pratica alla Grotta Castello in Val Brembana.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**
Venerdì 6 dicembre alle ore 20, in prima convocazione ed alle

ore 21 in seconda convocazione presso la sede. Si procederà alla elezione del Consiglio Direttivo per il biennio 1997-1998.

■ **GITE SCIISTICHE**
15/1: La Thuile
■ **CORSO SCI - DISCESA**
19-26/1; 2-9/2 a S. Caterina Valfurva. Aperto a tutti i livelli, tenuto da maestri FISL.

■ **CORSO SCI - FONDO**
Lezioni teoriche: 8 e 22/1 ore 21 presso la sede. Lezioni pratiche: 2-19-26/1; 2-9/2 in Engadina. Corso per principianti e di perfezionamento, maestri FISL.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Apertura: Lunedì ore 21

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
8/12: Grignone

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Presso Biblioteca Comunale
Apertura: giovedì ore 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE**
31/12: Capodanno in rifugio (Valcanale)

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/95711803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **QUOTE ASSOCIATIVE 1997**
approvate dall'Ass. Straord. dei soci del 12/10/96: Socio Ord. L. 55.000, Socio Fam. L. 26.000, Socio Giov. L. 17.000.

■ **CORSI**
Si comunica che è pronto il programma per il Corso di sci-alpinismo 1997. Inf. in sede.

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO, ALPINISMO GIOVANILE, SCI ALPINISMO, SCI FONDO ESCURSIONISTICO, ESCURSIONISMO, SPELEOLOGIA.

TANTE MATERIE DA APPRENDERE IN TEORIA E IN PRATICA PER FREQUENTARE LA MONTAGNA DIVERTENDOSI IN SICUREZZA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20. Biblioteca: martedì -
venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artifi-
ciale presso l'Istituto Tecnico
Statale per geometri «G. Qua-
renghi» di via Europa 7 a Ber-
gamo (zona Esperia). Orario
di apertura: lunedì, mercoledì
e giovedì ore 19-22,15. Ingres-
so con abbonamenti o tesse-
rini. Consulenza Corpo Istrut-
tori Scuola Sezionale «Leone
Pelliccioli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 24 SETTEMBRE 1996

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Dopo che nel mese di luglio u.s. è stata firmata la convenzione con il Sistema Interbibliotecario Provinciale (approvata dal Consiglio nel 1995), è iniziato il lavoro di informatizzazione della Biblioteca Sociale che durerà parecchi mesi.

Delibere Consiglieri:

- Il Vicepresidente Silvio Calvi informa il Consiglio della necessità di procedere all'adeguamento degli impianti presso il complesso Livrio. Già nel 1994 era stato fatto uno studio di massima per l'adeguamento degli impianti elettrici, ma ora è necessario passare alla predisposizione di un piano attuativo che porti all'appalto dei lavori da effettuare: è stato predisposto un disciplinare per il conferimento dell'incarico allo stesso tecnico di due anni fa per la predisposizione dei documenti tecnici necessari, per la richiesta di offerte da parte di ditte specializzate nonché per l'assistenza per la valutazione delle stesse. L'importo delle prestazioni professionali è previsto in L. 12.000.000 al netto di I.V.A. ed oneri di legge. Inoltre come referente per il Consiglio per seguire l'avanzamento dei lavori si propone di assegnare l'incarico al geom. Piero Urciuoli attuale direttore del Livrio. Dopo ampia discussione il Consiglio delibera di conferire l'incarico di consulenza professionale al p.i. Giuliano Mazzucotelli e nomina quale referente Piero Urciuoli.

- Il Consigliere Chiara Carisconi informa che il gruppo di istruttori della Scuola di Alpinismo che si è assunto l'onere della gestione della palestra di arrampicata propone il seguente aggiornamento delle quote: ingresso giornaliero L. 6.000, dieci ingressi L. 50.000, abbonamento ingressi stagionale L. 140.000. Dopo breve discussione il Consiglio delibera l'accettazione delle nuove quote proposte.

- Il Presidente della Commissione

LA BIBLIOTECA CERCA VOLONTARI

Nell'ambito della riorganizzazione di tutto il settore della biblioteca sociale si cercano volontari che possano ricoprire l'incarico di "bibliotecario".

Gli interessati sono pregati di lasciare il loro nominativo alla segreteria della Sezione (035/244273).

ne Sezionale Rifugi informa che il 31 dicembre 1996 scade il contratto di comodato con l'Alpina Scais per la gestione del Rifugio F.lli Longo. Vi sono già stati dei contatti tra le parti per proseguire nella collaborazione a fronte di un nuovo contratto di gestione che tenga conto anche delle notevoli spese che devono essere effettuate per l'adeguamento del rifugio alle nuove norme. Tali spese possono essere preventivate in oltre L. 70.000.000 e tale somma non può essere nella disponibilità dell'Alpina Scais; inoltre la gestione del rifugio deve essere regolarizzata come per tutti gli altri rifugi. Dopo ampia discussione il Consiglio propone il rinnovo del comodato pluriennale con obbligo di rimborso a rate annuali delle spese che la Sezione sosterrà per l'adeguamento del rifugio. Viene comunque dato mandato alla Commissione Rifugi di portare avanti le trattative e, in caso di rinuncia della controparte, di cercare la migliore soluzione possibile.

- Dopo il beneplacito della Commissione Culturale e delle Pubblicazioni per il nuovo volume della Edizioni Junior: «Itinerari Sci-escursionistici», il Consiglio concede il patrocinio.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 15 OTTOBRE 1996:

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Su richiesta della Commissione Sentieri le guide della Scuola Italiana di Alpinismo, Sci-alpinismo ed Arrampicata hanno provveduto a verificare la corretta sostituzione delle funi metalliche con posa di catene sul Sentiero della Porta, rilasciando un certificato di agibilità.

- Sabato 12 ottobre u.s. il Presidente ha partecipato alla serata conclusiva della settimana di manifestazioni per il 50° anniversario della fondazione della Sottosezione di Valgandino. Tra le importanti manifestazioni organizzate va ricordata una

mostra fotografica delle attività svolte dai soci in questi cinquant'anni.

- Il Comitato di Redazione dell'Annuario chiede al Consiglio se approva ancora la pubblicazione dello stesso. Il Consiglio si dichiara d'accordo espletando le consuete formalità con la richiesta dei preventivi.

- Il Vicepresidente Claudio Malanchini comunica che il 9 novembre p.v. è programmata la pulizia delle scalette dello Scorzazzino e dello Scorzazzone.

- Il Consigliere Giulio Ottolini comunica che i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile hanno partecipato al Meeting Regionale di Orientamento con sei squadre che hanno raggiunto risultati brillantissimi vincendo alcune prove di categoria e vincendo la classifica generale a squadre.

Delibere Consiglieri:

- Il Presidente Germano Fretti comunica il nuovo costo per la pubblicazione della pagina sul mensile "Lo Scarpone", il Consiglio ribadisce la necessità di avere un organo di informazione per i propri Soci ed all'unanimità decide di sottoscrivere l'abbonamento per il 1997.

- E' pervenuta dalla Sezione del CAI Valtellinese di Sondrio una richiesta di collaborazione per la realizzazione di un rifugio in Perù sulla Cordillera Bianca allo scopo di ospitare alpinisti e per creare un centro d'istruzione per guide e portatori locali. La documentazione è stata esaminata dalla Commissione per l'Impegno Sociale che la ritiene meritevole dell'appoggio diretto della Sezione. Il Consiglio discute la richiesta e dando risalto al carattere sociale dell'iniziativa decide a maggioranza di partecipare con un contributo non superiore a L. 1.000.000.

Quote per il Tesseramento 1997

Soci Ordinari L. 63.000

Soci Familiari L. 38.000

Soci Giovani L. 23.000

SCUOLA D'ALPINISMO

La Scuola d'Alpinismo Leone Pelliccioli organizza nei mesi di gennaio e febbraio 97 il 3° corso d'arrampicata su cascade di ghiaccio, che si prefigge di sviluppare argomenti come la progressione e la sicurezza su ghiaccio ripido e l'uso dell'attrezzatura necessaria; apertura iscrizioni 9 dicembre, posti disponibili 10.

ALPINISMO GIOVANILE

27-28/12/96 San Lorenzo (Tn);
19/01/97 Entratico - San Giovanni delle Formiche.

SCI CAI BERGAMO

Fondo Escursionistico

Si ricorda che lunedì 16 dicembre si aprono le iscrizioni per la Marcialonga.

12/01/97 Pietralba - Passo Lavazè (Bz); 19/01/97 Brusson - Val D'ayas (Ao).

Sci Alpino

Nel mese di gennaio si svolgerà il corso di sci in pista e fuori pista al Passo del Tonale, le iscrizioni sono già aperte.

SOTTOSEZIONI

ALBINO

15/12/96 Gita di "Aggiornamento" sull'uso dell'ARVA; 12/01/97 Monte Sodadura.

ALZANO LOMBARDO

22/12/96 Lezione pratica sul pericolo delle slavine ed esercitazione di autosoccorso.

BRIGNANO

05/01/97 Pontresina - Val Roseg (CH); 19/01/97 Val Ferret.

CISANO

19/01/97 Gressoney.

COLERE

12/01/97 Monte Vigna Vaga.

GAZZANIGA

17/12/96 Esercitazione sull'uso dell'ARVA; 27/12/96 Uscita notturna al Monte Pora; 05/01/97 Madonna di Campiglio; 12/01/97 Monte Ferrante; 19/01/97 Monte dei Matti.

LEFFE

15/12/96 Monte Sasna.

PONTE SAN PIETRO

Dicembre 96 Cima Rosetta; Gennaio 97 Cima Grem.

TRESCORE

15/12/96 Conca Campelli - Esercitazione uso dell'ARVA; 12/01/97 Cima dei Siltri; Gennaio 97 Settimana Bianca in Val Pusteria.

URGNANO

14-15/12/96 Herin - Cervinia (Ao).

VALGANDINO

Gennaio 97 IV° Trofeo Valgandino (Gara di fondo).

VALLE DI SCALVE

19/01/97 Monte Gardena.

VALLE IMAGNA

26/12/96 Monte Resegone.

VILLA D'ALME'

15/12/96 Lonno - Monte Podona; 12/01/97 Catremerio - Castel Regina.

ZOGNO

15/12/96 Livigno; 12/01/97 Val Pusteria (Plan de Coronas); 19/01/97 Piz d'Agnel (CH).

Rifugio GHERARDI

Dal 28/12/96 al 6/01/97 il rif. Gherardi sarà aperto.

SERATA SULLA PATAGONIA

Il 12 dicembre alle ore 21 presso il Centro Congressi di Viale papa Giovanni XXIII Roberto Pavese terrà una conferenza dal titolo:

«PATAGONIA: AI CONFINI DELLO HIELO CONTINENTAL».

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

PROGRAMMA SOCIALE

1/12: cresta O.S.A. Moregallo (Valmadrera). Arrampicata su calcare di media difficoltà. Nerini (89126560). 7-8/12: Formazza (Piano Cascata Toce). Il week-end di S. Ambrogio sulle nevi piemontesi adatte per fondisti e sciescursionisti, in un ambiente montano aspro e selvaggio. Concardi (4474661). 15/12: Splügen (Svizzera). In pullman nei Grigioni per una giornata sugli sci (discesa, fondo, fondo escursionismo al Passo Spluga). Pedrotti (4582443). 11-12/1: Cogne (Val d'Aosta). Valnontey, Lillaz, Piana di S. Orso: un paradiso per i fondisti sulle piste della "Gran Paradiso". Concardi (4474661). 19/1: Borno (Valcamonica). Piste lombarde inedite e di buona levatura tecnica. Fornaroli (90849271). 26/1: Bardonecchia (Valle Susa). Ogni possibilità per le discipline sciistiche. Fondo escursionismo in Valle Stretta. Paggiaro (4568016).

PIANETA TERRA

Ciclo di proiezioni «I venerdì del CAI» in collaborazione con «Avventure nel Mondo». Patrocinio Assessorato Cultura Comune di Corsico. Ingresso libero. Ore 21 al Centro Sociale Falcone. Piazza Falcone, Corsico. 13/12: Falaise Dogon, Fiume Niger. Le popolazioni Dogon del Mali, la vita sul fiume e la mitica Tombouctou (Donatella Marelli). 10/1: Avventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare insieme al Cai Corsico (Enzo Concardi, Ermanno

Nerini). 24/1: Libia. Acacus. Il deserto, le straordinarie incisioni rupestri dell'oued Mathendous e le città romane (Mauro Gallarotti).

TESSERAMENTO 97

Nuove quote sociali. Iscrizioni aperte dall'1/12 Soci ordinari L. 55.000. Familiari L. 30.000. Giovani L. 20.000 Costo tessera L. 6.000. Per le nuove iscrizioni presentare una foto-tessera. Scadenza assicurazione soccorso alpino 31.3.97.

NATALE

Serata in Sede giovedì 19/12 (ore 21,30) per scambio degli auguri con panettone e spumante offerti dal Consiglio Direttivo.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì ore 21

QUOTE SOCIALI 1997

Soci ordinari L. 60.000; Familiari L. 30.000; Giovani L. 17.000.

ASSEMBLEA 1997

Data prevista 7/3/1997 con rinnovo Consiglio Direttivo.

18° CORSO ALPINISMO

ARG. 1: corso di base rivolto a chi vuole apprendere le tecniche dell'arrampicata su roccia e ghiaccio con nozioni di sicurezza. Iscrizioni 17/24 gennaio.

CORSO DI BASE DI SCI ALPINISMO

La scuola Colibri organizzerà il corso diretto da Stefano Bravi (0332/730685), articolato in 9 lezioni teoriche (in sede) e 8 uscite nel periodo gennaio-aprile. Per informazioni rivolgersi in sede o al Direttore.

CORSO DI SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno dal 5 al 26/1.

Iscriz. in sede entro il 20/12.

FESTIVITÀ NATALIZIE

Venerdì 13/12 tombolata con gli amici dello SCI CAI. Venerdì 20/12 benedizione natalizia e panettonata insieme.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 24 gennaio ore 20,30.

GITE ESCURSIONISTICHE

25-26 gennaio notturna al Rif. Grassi (Val Biandino).

GRUPPO GEO

È disponibile il programma 1997 delle gite, che si svolgeranno di mercoledì con cadenza quindicinale: per informazioni contattare in sede il responsabile Lino Spada.

QUOTE SOCIALI

Ordinario L. 57.000; Familiare L. 27.000; Giovane L. 17.000.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

■ GITE SCIISTICHE: 15 dicembre S. Moritz.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano. Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ SPELEOLOGIA. Il Gruppo Grotte «I tassi» sta completando il 18° corso di introduzione: Mercoledì 4/12 in Sede: meteorologia e topografia. Domenica 8/12 grotta Stoppani a Sormano (Como). Mercoledì 11/12 in sede: Ecologia, tutela grotte e carsismi. A fine corso in data da decidere festa di chiusura.

■ CONCORSO FOTOGRAFICO. Essendo stato il termine di consegna delle opere della 15a edizione spostato al 26 novembre le serate di proiezione e premiazione verranno di conseguenza spostate a dicembre.

■ BIBLIOTECA. Per la consultazione e prestito di riviste libri e videocassette rivolgersi in sede nelle ore di apertura, dalle ore 21,30 alle 22,30. Si rammenta il rispetto dei termini di consegna.

CORSI DI SCI

Sono aperte le iscrizioni sia al corso giornaliero che si svolgerà come di consueto a Monte Campione, sia a quello pomeridiano di Spiazzi di Gromo. Sono aperte anche le iscrizioni al corso SA1 di sci alpinismo che prevede uscite alla domenica e lezioni serali teoriche in sede il mercoledì. Per lo sci di fondo ci si avvale del collaudato corso della sottosezione di Vaprio, mentre a Cassano è possibile utilizzare a fini propedeutici la nostra pista sintetica presso il

Centro sportivo Sansona con l'assistenza dei nostri esperti.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

CORSI

- La Sezione organizza un Corso di Sci Alpino sulle nevi di Monte Campione della durata di 5 domeniche.
- La Scuola Intersez. e di Alpinismo e Scialp. Valle Seriana organizza corsi di scialpinismo - fuoripista - ghiaccio.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Tel. 0382/33739
Martedì e venerdì ore 21-23

ATTIVITÀ CULTURALI

12/12: Aula del 400: «Scoprire Montagne e avventure in sicurezza» con la guida alpina Gianni Caronti. 23/1, Aula del 400: aspetti di alimentazione ed integrazione nello sport, con il dott. Lorenzo Somenzini. 13/2, Aula del 400: «Ortles Cevedale il fascino di un gruppo da non dimenticare» di Davide Chiesa e Antonio Zavattarelli.

ATTIVITÀ

Uscite sci di fondo in abbinamento con il corso: 12/1, 19/1, 25-26/1, località da definirsi a seconda dell'innervamento. Dal 7 al 31/1 sono aperte le iscrizioni al Corso di sci alpinismo.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

TESSERAMENTO

Le quote per l'anno 1997 sono: Soci Ordinari L. 60.000; Familiari L. 30.000; Giovani L. 20.000. Potranno essere anche versate sul CCP 22621205. Club Alpino Italiano Sezione di Monza aggiungendo L. 3.000 per il recapito del bollino e della ricevuta.

DALLA SEGRETERIA

La sede resterà chiusa per le festività dal 21/12 al 7/1.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Nel corso dell'Assemblea ordinaria che si terrà in marzo si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Si invitano tutti i Soci che intendessero candidarsi a presentare il nominativo entro il 7/2.

SCI ALPINISMO

Promosso dalla Scuola Alpinismo e sci Alpinismo «F. Berti» si svolgerà il IX Corso di Sci Alpinismo. Dal giorno 10/12 un istruttore del corso sarà presente in sede tutti i martedì e venerdì dalle ore 21,30 alle 22,30 per ricevere le iscrizioni e per fornire informazioni.

CREMA: NUOVA SEDE PER LA SEZIONE GRAZIE A UNA SOTTOSCRIZIONE TRA I SOCI

Alla presenza delle autorità cittadine e del Segretario generale del CAI Fulvio Gramagna, sabato 14 settembre il Presidente della Sezione di Crema Carlo Ogliari Badessi ha inaugurato con il rituale taglio del nastro la nuova sede in via F. Donati 10 (cap 26013, tel 0373/203463). La costruzione della moderna palazzina su un'area concessa dall'Amministrazione comunale, è stata possibile grazie a una sottoscrizione alla quale hanno aderito molti soci: un problema assolutamente indifferibile per questa sezione che, al suo sessantacinquesimo anno di vita, sta raggiungendo i 700 soci. La cerimonia particolarmente festosa è stata completata da una rassegna dei cori del CAI di Cremona, «Monte Alben» di Lodi e «P. Marinelli» di Crema: un simbolico abbraccio vocale tra città vicine.

SONDRIO: È IN VENDITA LA SECONDA EDIZIONE AGGIORNATA DI CIME VALTELLINESI

Per celebrare il 125° di fondazione, la Sezione Valtellinese di Sondrio del CAI, fondata nel 1872, ha curato l'uscita della seconda edizione aggiornata dell'opuscolo Le 1000 cime, proponendo la salita delle vette meno conosciute. L'opuscolo, che riporta l'elenco di tutte le cime quotate che hanno un nome comprese quelle poste sulla linea di confine della provincia di Sondrio, divide gli itinerari in quattro categorie: A (alpinistica), R (roccia), E (escursionistica), S (scialpinistica). Si può comprare direttamente la pubblicazione in sede oppure attraverso spedizione contrassegno, previa richiesta scritta o via fax inviata al CAI Valtellinese, via Trieste 27, 23100 Sondrio, fax 0342/214300.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Internet - http://www.prometeo.it/cal_mirano
posta - E-mail:
caimirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **CENA SOCIALE.** Venerdì 13/12 presso l'agriturismo «Ca' Delle Rondini», di Maerne. Rivolgersi a Franca Barbieri (5411815).

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA.** Giovedì 19/12 presso la sede CAI di Villa Errera. Ore 20.30 l.c. e 21 l.c.

■ **GINNASTICA PER TUTTI**
Tutti i martedì e venerdì dalle 18.45 alle 20.45 presso la Palestra ITIS «P. Levi». Tel. a Chiara 4355462.

■ **ARRAMPICATA LIBERA**
È aperto il Muro di via Villafranca. Daniele (tel. 413768) o Raffaele (tel. 5801349).

■ **CORSO DI SCIALPINISMO**
Sono aperte le iscrizioni al III Corso SA1. Ritirare il programma alle sedi di Dolo o di Mirano.

■ **APPUNTAMENTO CON LA NEVE.** Sono aperte le iscrizioni per le uscite di fondo e discesa. Rivolgersi in sede e prenotarsi da Gastone o Toni K.

■ **PUBBLICAZIONI**
Sono a disposizione il n. speciale di El Masegno (136 pp. ill.); e il romanzo breve «La leggenda di Alberto» di M. Zanetti. Richiedeteli allo 041/431405 (contributo L. 5.000 cadauno).

■ **BUONE FESTE.** Il Presidente a nome di tutto il Direttivo augura BUONE FESTE e un grande 1997 fra i monti.

TREVISO

Piazza del Signori, 4
Tel. e fax 0422/540855
Apertura: Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ **COMMISSIONE ATTIVITÀ CULTURALI.** Programma serate, presso Aula Magna Scuola media L. Stefanini, viale III Armata ore 21. Martedì 3/12: storia e ambiente della Val Zoldana; diapositive presentate da Renato Masena. Martedì 10/12: «Sila, Aspromonte, Pollino: io speriamo che me la cavo» a cura dell'Alpinismo giovanile sezionale. Venerdì 13/12 Cena di chiusura dell'anno sociale. Informazioni e iscrizioni in sede. Sono in prevendita presso la sede CAI e la libreria Tarantola, via S. Margherita i biglietti per la serata del 13/2/97 con Hans Kammerlander (Cinema Embassy).

■ **COMMISSIONE SCI ESCURSIONISMO**
1/12: Escursione a Monte Fiore. 7-8/12: Corso ISEE a Misurina con escursione nei dintorni. 15/12: escursione a Millegrubbe

A TUTTE LE SEZIONI

I testi per le pagine «Vita delle sezioni» devono essere in redazione per posta, a mano, o via fax almeno tre settimane prima della data d'uscita dello Scarpone. Non verranno pubblicati annunci di sezioni che non abbiano sottoscritto l'abbonamento alle condizioni previste in questo settore. Notizie di interesse generale vengono ospitate gratuitamente, finché è possibile, in spazi a parte.

(Asiago). 22/12: escursione in Cansiglio. Sono aperte le iscrizioni al corso di perfezionamento di sci escursionismo.

■ **COMMISSIONE ESCURSIONI SOCIALI**

15/12 Gita a Malga Fiemme.

■ **COMMISSIONE SCI ALPINISMO**

Sono aperte le iscrizioni al corso SAE

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20 sabato escluso

■ **ESCURSIONI**

1/12: ore 10,30 SS. Messa per i Defunti della Società Alpina delle Giulie nella Chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra. 8/12: Escursione sul Carso Triestino.

■ **TUTELA AMBIENTE**

13/12 Sala conferenze: «Particolarità epigee ed ipogee tra Prosecco e Rupinpiccolo» (Elio Polli), ore 19. 15/12 Escursione guidata nella zona tra Prosecco, Sgonico e Rupinpiccolo (Elio Polli).

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

1/12: Festa di chiusura sul Carso Triestino.

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

■ 1/12 Ripido (Strmec 593 m) Tabor (Strmca 542 m) Castelvecchio (V. Hrib 583 m) Carso di corgnole (Slo). Roberto Balbi). 14/12: Rinfresco di Natale in sede.

SCI CAI TRIESTE

Via Machiavelli, 17
34132 Trieste
Tel. (040) 634351
Fax (040) 368550

■ **COMMISSIONE DISCESA**

La Commissione Discesa (ore 19-21, tel. 634351 da lunedì a venerdì) organizza, per ragazzi interessati a perfezionare la loro tecnica sciatoria, una serie di appuntamenti sulla neve a Valzoldana dall'1 al 5 gennaio.

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ **SILENZIO... SI SALE? NO... IN SALA!** Mini rassegna di film realizzati durante le attività estive, quali gite o corsi d'alpinismo. 16/12 lunedì: Attività 1990. 20/1 lunedì: Attività 1993. Proiezioni presso la Sede ore 21.

■ **GITE DI FONDO.** 12/1 Pista Dobbiaco Cortina. 19/1 Pista Val Saisera.

■ **SERATA DI SCI ESCURSIONISMO.** 12/1 Forcella Lerosa. 19/1 Pista Val Saisera

■ **SERATA DI NATALE**
Scambio di auguri in Sede giovedì 19 dicembre ore 21. Auguri e felice 1997 a tutti!

VERONA

Via S. Toscana 11
Tel. 8030555
Segreteria: martedì 16.30 - 19.30 e 21 - 22.30, mercoledì, giovedì, venerdì 16.30 - 19.30
Biblioteca: mar. e ven. 21 - 22.30
Speleo: giovedì 21-22.30

■ **CAMBIO GESTIONE AL RIF. G. BARANA AL TELEGAFO**

La sezione ringrazia la famiglia Molinaroli per i 13 anni di gestione e comunica che dal 1° gennaio la gestione sarà affidata a: Franca Ballabarda e al marito Nirvano Arcangeli. Tel del rifugio 045/7731797 - tel. abitazione 045/7241531. La sezione augura una lunga e soddisfacente permanenza ai nuovi gestori.

■ **CORSI DI SCI**

XXXVIII Corso di sci discesa e scuola di Snow Board con Half-Pipe in collaborazione con Scuola italiana sci Racines. Impianti Racines-Giovo.

1° ciclo: 8-15-22-26 dicembre.
2° ciclo: sabato 4-11-18-25 gennaio, 1 febbraio; domenica 5-12-19-26 gennaio, 2 febbraio. 3° ciclo: sabato 8-15-22 febbraio, 1-8 marzo domenica 9-16-23 febbraio, 2-9 marzo.

■ **GITE SCI DISCESA**

29/12 Plose; 25/1 Giro dei 4 passi Selve di Val Gardena.

■ **SETTIMANA DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO**

Da 25/1 al 1/2 con corso di sci fondo escursionistico e corso di sci di fondo su pista. Iscrizioni in sede il martedì e venerdì (ore 21-22) dal 10/12.

AUGURI!

Il Presidente e il Consiglio Direttivo augurano ai soci e loro famiglie un Buon Natale e Buon 1997.

MESSA DI NATALE

Sarà celebrata nella Chiesa del Paradiso (In via Paradiso, a pochi minuti di percorso a piedi dalla nostra sede) alle ore 22,30 del 24 dicembre. Alla S. Messa parteciperà il nostro Coro Scalligero dell'Alpe. Seguirà in Sede il tradizionale rinfresco e lo scambio degli auguri.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO.** Per organizzare un concorso/mostra di fotografie di montagna si cercano soci disponibili a collaborare.

AUGURI NATALIZI

Giovedì 19/12 tutti i soci sono invitati in sede per la tradizionale serata di auguri con panettone e spumante.

BIBLIOTECA SEZIONALE

È stata completata la catalogazione dei volumi della sezione (circa 300). Sono stati inoltre catalogati più di 1500 itinerari di escursionismo, alpinismo, arrampicata, scialpinismo, sci-escursionismo, e mountain bike e caricati sul personal computer presente in sede a disposizione dei soci.

CORSO SCI

Si organizzeranno i corsi di sci da discesa, fondo e snow board. Informazioni in sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

Il 2/11 si sono svolte le elezioni. È stato riconfermato il direttivo uscente, sotto la direzione di Vittorio Barbotto (consiglieri giacobino, Guglielmotto, Machedda, Ru, Vindrola; revisori Ghirardi, Giacomelli, Periolatto; segretario Fantasia). Le quote per il 1996 sono: Socio Ordinario L. 53.000, Familiare L. 26.000, Giovane L. 17.000.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10027 Testona di Moncalieri (To)
Tel.011/6812727
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **PALESTRA.** Domenica 27 ottobre è stata inaugurata al Palablu di P.zza Brennero la palestra artificiale di arrampicata «Maurizio Bechis». La struttura è costituita da una parete larga 9 m, alta 8 m e una parete inclinabile sino a 60°. Aperta il lunedì e il mercoledì sera e il sabato mattina. Si organizzano corsi. Un'ottima

occasione per allenarsi o per imparare. Informazioni in sede.

■ **SCI.** Mercoledì 18/12 termine per l'iscrizione ai corsi. Domenica 5/1 inizio dei corsi di discesa a Bardonecchia e di fondo in Val Tronca.

■ **SCI ALPINISMO.** 15/12: Testa dei Fra 2818 m, partenza da Morge. difficoltà MS tempo 3,30 h. Direttore di gita: Bertolotto.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Casella postale 9
Tel. 0175/249370
Venerdì dopo le ore 21

■ **TESSERAMENTO SOCIALE**
Le quote di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola per l'anno 1997, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 25 ottobre 1996, sono: Socio Ordinario L. 55.000, Socio Giovane L. 18.000, Socio Familiare L. 27.000, tessera e quota per nuovi Soci L. 7.000.

Le iscrizioni si ricevono presso: Sede Sociale CAI Monviso - Palazzo Italia, Piazza Cavour, 12, Saluzzo il venerdì sera dopo le ore 21. - Mercerie Monge, Piazza Risorgimento, Saluzzo. - Bottaro Claudio Ottica, Corso Re Umberto 152, Verzuolo. - Giacottino Franco, Regione Giordani 11, Paesana. - Roby Sport, via Roma 24, Sampeyre. - Idoro Mario, via Roma 49, Piasco. - Sede Sociale Sottosezione di Carmagnola, via Bobba, 10, Carmagnola, il venerdì sera dopo le ore 21. - Armonia Casalinghi, via Fratelli Vercelli 23, Carmagnola. - Audisio Domenico, Piazza Manzoni 11, Carmagnola. - A mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI Sezione Monviso Saluzzo, specificando chiaramente nome, cognome, indirizzo ed eventuale abbonamento «Alpidoc».

■ **SCI ALPINISMO**
La Scuola Sezionale di Sci Alpinismo, diretta dall'INSA Antonio Pagliero, organizza il 29° Corso. Poiché l'approccio a questa disciplina sarà graduale è necessario che ognuno, per trarre il massimo profitto, frequenti con assiduità. Per questo motivo saranno automaticamente esclusi coloro che non parteciperanno almeno a due esercitazioni pratiche delle prime tre. Si raccomanda vivamente la partecipazione alle lezioni teoriche. Il Corso si articola in cinque lezioni teoriche - 17 e 31/1, 14 e 28/2, 13/3 e cinque esercitazioni pratiche tenute durante le uscite del 19/1, 2/2, 16/2, 2/3, 15-16/3. Direttore ISA Paolo Bagnus. Norme di iscrizione: Presentare domanda scritta entro il 16/1 su apposito modulo, accompagnata dalla quota di iscrizione, da

NAPOLI: APERTO ALLE SCUOLE FINO A MAGGIO IL MUSEO ETNOPREISTORICO DELLA SEZIONE

Fino al 15 maggio, il Museo Etnopreistorico della Sezione napoletana del Club Alpino Italiano sita in Castel dell'Ovo a Napoli è aperto alle scuole nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 13, previa prenotazione (telefonare dalle 8 alle 9 al numero 081/7614538). L'autorizzazione scritta di presidi e direttori didattici deve essere consegnata al responsabile con l'elenco degli alunni e dei docenti. Le scolaresche devono essere coperte da assicurazione e accompagnate da docenti (sono graditi anche genitori) e l'accesso è aperto anche ai portatori di handicap purché seguiti dagli insegnanti di sostegno.

La visita è così articolata: 1) i lontanissimi eventi ambientali causa dell'evoluzione dell'uomo; 2) diaporama dell'Europa del Quaternario; 3) archeologia sperimentale, ossia riprodurre attraverso gli esperimenti, nelle condizioni materiali e organizzative più vicine all'evento preistorico, strumenti e ambienti; 5) illustrazione delle vetrine come evoluzione tra clima e cultura del quotidiano; 6) distribuzione di scheda di apprendimento da consegnare al Museo in tempi lunghi. Il viaggio e gli accessi agli spazi (terrazzi fluviali) e alle grotte sono a carico della scuola, mentre gli accompagnatori CAI intervengono a titolo gratuito.

Per informazioni rivolgersi alla Raccolta Etnopreistorica sezionale del Club Alpino Italiano, Castel dell'Ovo, Napoli.

LUGO DI ROMAGNA: RIFUGI E BIVACCHI NELLA HOME PAGE DELLA SOTTOSEZIONE

Da alcune settimane è possibile la consultazione della Home Page della Sottosezione di Lugo di Romagna (Ravenna) al seguente indirizzo: <http://www.geocities.com/Yosemite/4070/index.html>

La pagina presenta una novità che ha richiesto, come riferiscono Antonio Baroncini e Filippo Randi, mesi di lavoro e di ricerche: una serie di tabelle con informazioni su tutti i rifugi e i bivacchi presenti in Italia, compresi quelli privati. Della maggior parte delle strutture è possibile vedere la fotografia e presto anche la carta della zona di ubicazione. Si può infine trovare un gioco col quale vincere una maglietta della Sottosezione. Informazioni: Antonio Baroncini, viale Orsini 27, 48022 Lugo (RA).

un certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica dello sci alpinismo non competitivo e da una fotografia presso: Sede CAI Monviso, il venerdì sera dopo le ore 21; Macelleria Pagliero Via Gualtieri 1 Saluzzo; Coltellaria Pons corso Italia 32, Saluzzo; Periano Sport piazza Martiri 1 Verzuolo. La Direzione si riserva di accettare la domanda. In caso di superamento del numero massimo previsto di iscritti si darà la precedenza ai più giovani e a chi si iscrive per la prima volta. Il Corso è riservato ai Soci CAI in regola con il tesseramento sociale.

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23
- Sabato 9,30-11

■ **ATTIVITÀ.** Il 5-6 ottobre la CCAG con la collaborazione dell'OTP di AG del Convegno LOM, la Commissione sezionale del CAI di Piacenza, ha promosso una manifestazione nazionale di AG a S. Stefano d'Aveto (Ge) con una gara d'orientamento a Rocca del Prete. La manifestazione, svoltasi alla presenza del presidente CCAG Maria Angela Gervasoni, ha visto impegnati giovani di ogni parte d'Italia (tra i quali 4

ragazze, 4 ragazzi e una accompagnatrice della nostra Sezione) ed ha avuto pienamente successo sia come organizzazione che come partecipazione.

Il 14 dicembre la Commissione di AG della nostra Sezione, nell'occasione dello scambio di auguri di Natale, presenta il programma dell'8° Corso di AG invitando a parteciparvi tutti i giovani soci dagli 8 ai 18 anni.

ROMA

P.zza S.Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20
Biblioteca: merc. 17,30-19,30
Internet:
<http://www.frascati.enea.it/CAI/cai.html>

GITE SOCIALI

1/12 «La via Orvietana» da Orvieto al lago di Bolsena. 8/1: M. Gabbia 1497 m, da Borbona - E - dislivello 750 m - 5 h - Pullman - Martelli, Cogoni, Patelli. 14-15/12: M. Sibillini da Castelluccio 1452 m per il monte delle Rose 1811 m a Norcia 604 m a Visso 608 m - E - dislivello complessivo 850 m 7-8 h/g - Teodori Faraone. 15/12: Gita intersezionale al Parco Nazionale d'Abruzzo in collaborazione con la sezione di Frosinone - E - Pull-

man - Notarcola, Lancia, Di Gllonda. 22/12: M. Autore 1859 m - Da Campo Dell'Osso al Santuario della SS. Trinità di Vallepietra - E - 5 h - Pullman - Quercioli Ponte. 22/12: Monti Lucretilli da Monte Flavio a Marcellina - E - 6 h - Bulgarelli Grolli.

■ **SCICAI.** La segreteria può rilasciare a fronte del pagamento di L. 35.000 la tessera FISI che, oltre a valere quale tessera di appartenenza allo Sci Cai, garantisce la copertura assicurativa per eventuali incidenti che si possono verificare durante la pratica dello sci, nonché per la responsabilità civile. La tessera FISI ha validità dalla data di rilascio e scade a tutti gli effetti il 30 settembre 1997. Essa dà diritto: 1) al rimborso delle spese di primo soccorso sostenute a seguito di infortunio fino a un massimo di L. 500.000, con una franchigia di L. 50.000 per il trasporto in barella e di L. 200.000 per il trasporto in ambulanza; 2) all'assicurazione infortuni, con i seguenti massimali; L. 70.000.000 in caso di morte, con esclusione dei rischi volo e infarto; L. 105.000.000 in caso di morte con figli minori a carico; L. 70.000.000 in caso di invalidità permanente; 3) alla copertura delle spese mediche (chirurgo, anestesia, degenza, assistenza e trattamenti durante il ricovero) fino a un massimo di L. 4.000.000, con una franchigia di L. 400.000; 4) all'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi nello svolgimento dell'attività agonistica e turistico-ricreativa nel mondo intero, compresa la preparazione e gli allenamenti anche individuali e la partecipazione a gare sportive, nonché nello svolgimento dei preliminari, compresi gli spostamenti nelle stazioni con mezzi di risalita a traino ed i viaggi organizzati in comitiva con ordinari mezzi pubblici di trasporto o di proprietà della FISI, dei suoi organi periferici, e degli sci club. I massimali assicurati sono i seguenti: L. 500.000.000 per ogni sinistro; L. 500.000.000 per ogni persona; L. 500.000.000 per cose o animali, con la franchigia di L. 300.000 per danni a cose. Nota: i soci FISI sono considerati terzi tra loro.

MOUNTAIN BIKE

I soci del gruppo si riuniscono in sede l'ultimo venerdì di ogni mese, per programmare le escursioni del mese successivo.

■ **CORO.** Sotto la guida del maestro Luciano Luciani (maestro e cantore presso la cappella musicale pontificia), il coro ha cominciato il nuovo anno di attività con i seguenti appuntamenti canori: su invito della sezione di Tivoli il coro ha eseguito il 29 settembre un concerto di canzoni montanare e popolari per il «Settembre Tiburtino» nella chiesa di S. Maria Maggiore di Tivoli. Il coro

ha chiuso la manifestazione «Turismo e sport secondo Natura» esibendosi il 6 ottobre al terminal Ostiense sullo sfondo di una parete attrezzata. In occasione della gita organizzata dalla sezione per festeggiare la ricorrenza della sua prima uscita in montagna, effettuata al M. Soratte nel lontano 1873. Il coro si è esibito a S. Oreste a conclusione della manifestazione.

■ I GIOVEDÌ DEL CAI

Giovedì 5/12 Fabrizio Antonioli, nuovo direttore dell'Appennino, presenta la nuova redazione e il primo numero della rivista da lui curato. Segue una proiezione su una esplorazione del territorio dei Maja. Giovedì 19/12 «Pirenei» - dall'uno all'altro mare - conversazione e diapositive a cura di Paolo Scoppola.

AMANDOLA

Via Marconi, 4
63021 Amandola
Tel. 0736/847431 dalle ore 20

■ SCI

I corsi di scifondoescurionismo si terranno nelle seguenti date: 29 dicembre, 5, 12, 26 gennaio. Due livelli: Formazione e Avanzato (seguirà programma).

■ SETTEBIANCA 97

Si svolgerà dal 18 al 25 gennaio presso Cogolo di Pejo (seguirà programma).

■ SIBILLINI IN TELEMARCK

1° corso di Telemark e Tecnica di discesa. Le date sono: 1-2, 8, 15-16 febbraio. Per informazioni rivolgersi a Roberto Gregori (0736/847431), Franco Tossici (0736/847939), Marinella Catellani (0736/847353), Giorgio Tassi (0338/6151179), o presso la sede CAI il 17/12 in occasione della presentazione del corso.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 6
00044 Frascati (RM)
Casella postale 72
Giovedì ore 19-21

■ TELEFONO

La sezione è finalmente dotata di un proprio telefono. Il numero è 0347/3471690, attivo il giovedì dalle 19 alle 21 e gli altri giorni feriali dalle 20 alle 22.

■ SPEDIZIONE HIMALAYA

Il 26 settembre una spedizione sezionale composta da Marcheggiani, Denni, Camillucci, Spalletta, ha raggiunto una cima inviolata di 5920 metri nella Mijar valley, regione dell'Himalach Pradesh in India. La cima è stata chiamata «Città di Frascati», l'ascensione e il ritorno al campo avanzato sul ghiacciaio hanno reso necessari due bivacchi in parete. La via (dislivello 900 m) si sviluppa prevalentemente su roccia fino a 6+ e difficoltà complessiva ED. Discesa in doppie sulla stessa via di salita. Precedentemente Marcheggiani e Denni avevano salito in giornata una seconda cima inviolata (altezza 5750 m) per una via che hanno chiamato «Ice mushroom» su roccia fino al 6 e ghiaccio fino a 70 gradil. Difficoltà complessiva TD.

BRUNICO

Sezione del Cai Alto Adige
Via A. Hofer, 32
Telefono e fax 0474/555857
Venerdì ore 20 - 21

■ NATALE CON IL CAI

Il 14 dicembre, alle ore 20,30 il tradizionale appuntamento natalizio (Auditorium centro scolastico italiano), con la partecipazione del Coro della Brigata Alpina Tridentina. Lo stesso giorno,

alle ore 16 stessa festa per i ragazzi con la consegna dei calendari dell'attività giovanile.

■ ATTIVITÀ SCI-ALPINISTICA

In date da definire avranno luogo un'esercitazione notturna di ricerca presso la sede del CAI e una in montagna (luogo da definire).

■ ARRAMPICATA LIBERA

La parete di arrampicata indoor (comunale) è aperta per i soci tutti i giovedì dalle 19 alle 22.

■ PROGRAMMA 1997

Verrà inviato a tutti i soci all'inizio di gennaio con la circolare del tesseramento.

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel 0471/978172

Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19

Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ ATTIVITÀ CULTURALE

Venerdì 6/12 ore 20.30 sede sociale: attività escursionistica 1996 a cura della Commissione Gite. Venerdì 13/12 ore 20.30 Auditorium Roen: Gianni Bodini «Uomini nelle Alpi». A partire da Natale e per tutto il mese di gennaio verrà allestita presso la sede una mostra fotografica intitolata «Terre Alte» che illustrerà le attività del CAI nel campo dello studio e della difesa delle testimonianze culturali, antropologiche e archeologiche nelle zone altomontane alpine e appenniniche. Sarà visitabile negli orari di apertura della segreteria.

■ NATALE DEL CAI

Venerdì 20/12 ore 19.15 presso la Chiesa di Cristo Re.

■ SCI CAI. Ginnastica pre-sciistica 2° ciclo da gennaio. Gare sociali: 25/1 Costalunga/

Paolina. 8/2 Oclini/Corno Bianco o Corno Nero; 22/3 Costalunga/ Malga Frommer. **Corso Sci per bambini Passo Oclini:** 6 lezioni nei giorni 28-29-30/12 e 2-3-4/1, due ore giornaliere dalle 10 alle 12: scuola sci, custodia bambini per tutta la giornata e trasporto con pullman L. 250.000. **Corso Sci per bambini Passo Costalunga:** 10 lezioni al sabato, con inizio 11/1 e termine 22/3 (escluso 8/2) due ore giornaliere dalle 14 alle 16; scuola sci e iscrizione alle gare sociali L. 170.000. **Corso sci per adulti Passo Pampeago:** 6 lezioni al sabato con inizio 11/1 e termine 22/2 (escluso 8/2) tre ore giornaliere dalle 10 alle 13; scuola sci e trasporto in pullman L. 260.000. **Trofeo Karl Pichler:** 16/3 Oclini/Corno Nero, gara di SG «Citadini B».

Trofeo Alberico De Polo: 22/3 Costalunga/Malga Frommer, gara di propaganda, SG categorie Baby e Cuccioli maschili e femminili. **Festa della neve:** 8/2 Oclini - pomeriggio in allegria sulla neve con giochi vari; conclusione con fiaccolata notturna. **Assemblea Generale dei Soci e premiazioni:** 18/4 presso la sede sociale. Attenzione: è assemblea elettiva e si procederà al rinnovo delle cariche sociali. **Trofeo Martinelli:** gara di slalom gigante tra i soci del CAI Alto Adige che verrà disputata il 23/2 sulle nevi della Plose. **Abbonamenti stagionali:** possibilità di acquisto Super-ski Dolomiti e Fassa/Carezza a presso ridotto per i soci.

■ SCUOLA DI ALPINISMO

Il Consiglio direttivo esprime le più vive felicitazioni a Claudio Sarti neo Istruttore Nazionale di Alpinismo e a Ermanno Filippi neo istruttore di alpinismo.

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

ARIA DI MONTAGNA (Giambattista Campiglia, Cascinette d'Ivrea, tel e fax 0125/615612) organizza dal 2 al 6/1 un'Epifania scialpinistica in Val Sarentina, dal 25/1 al 1/2 una settimana di scialpinismo a San Candido, dall'8 al 15/2 un Corso di perfezionamento della tecnica di discesa e fuori pista a Gressoney La Trinité, dall'8 al 23/2 ascensione al Killmanjaro e visita dei parchi nazionali della Tanzania.

LA CASA DELLE GUIDE di Lecco, Valsassina e Orobie (0341/230063) organizza dal 19/1 al 23/2 un corso di scialpinismo. Tutte le domeniche gite scialpinistiche e gite con racchette da neve accompagnati da una guida alpina.

GIOVANNI BASSANINI (0165/89297) invita con Massimo Dadrino ad arrampicare sul ghiaccio in Valle di Cogne, Valsavarenche, Valspelline, Val Veny e Val Ferret. Per i meno esperti corsi d'iniziazione in Val di Cogne (4 giorni divisi in due week end). Scalate in goulottes sul massiccio del Bianco.

SORO D'ROTEI di Belluno (tel e fax 0437/32034) propone gite sci alpinistiche in Dolomiti, anche di più giorni.

TRISTANO GALLO di Crissolo (CN), tel 0175/940100-94952, organizza dall'1 al 15 aprile scialpinismo al Damavand (5605 m), in Persia. Dal 25 aprile al 1° maggio barca a vela e arrampicata alle Calanques.

GIGIAT (Francesco D'Alessio, 039/329485, 0330/532238) propone a Milano corsi mensili d'arrampicata su struttura artificiale indoor e su falesia naturali, e allenamento e preparazione con frequenza e orari liberi. Uscite tutti i sabati e le domeniche.

FABIO LENTI (tel e fax 0341/230063) organizza dal 21/12 al 12/1 un trekking in Patagonia (traversata attorno al gruppo Torre-Fitz Roy e trekking attorno alle Torri del Paine).

LORENZO MERLO (Victory Ascent Project, tel e fax 02/5693656) propone nel suo pieghevole un intenso programma invernale, dal trek in Sardegna (27/12-2/1) ai week end d'arrampicata, dai corsi di arrampicata indoor per i bambini alle settimane di elisci nel Caucaso.

ORIZZONTI TARENTINI (tel e fax 0461/230141-0464/510202-0336/306122) organizza corsi settimanali di arrampicata su roccia (ad Arco) e su cascate di ghiaccio, settimane bianche di sci alpinismo e fuoripista in Trentino, Alto Adige e Val d'Aosta. Novità: snow shoeing, escursioni con racchette da neve (ciàspole).

SANDRO PASCHETTO di Luserna San Giovanni (tel 0121/909338) propone alpinismo invernale sulle Alpi del Monviso con possibilità di compiere prime salite, stage di sci fuori pista a Serre Chevalier dal 26 al 30/12, stage d'iniziazione allo scialpinismo in Queyras dal 2 al 6/1, gite collettive nei week-end.

MAURIZIO RIGANELLI di Macerata (0330/419746, fax 0733/262055) propone attività su cascate di ghiaccio (Gran Sasso, Corvara, Gavarnie), una settimana full immersion di alpinismo invernale a Cortina, sci ripido e scalate su ghiaccio nelle Dolomiti, arrampicata itinerante in Spagna.

TIKE SAAB (Paolo Cavagnetto, Carlo Gabasio, Gianni Lanza, Amabile Ramella, tel 015/32243) propone in gennaio un corso di scialpinismo e telemark, dall'8 al 15/2 trekking in Libano, dall'8 al 15/3 scialpinismo in Romania, dal 12 al 20/4 sci e barca a vela in Norvegia.

IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE NELLO SVILUPPO DELLE REGIONI ALPINE

Promosso dal Comitato delle Camere di Commercio dell'Arco Alpino (CIPDA) e dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) si è svolto ad Asiago il 25 ottobre il convegno «L'ambiente e lo sviluppo nelle regioni alpine. Il ruolo dell'informazione». Il punto di partenza è stata la constatazione che all'attuale sviluppo della montagna concorrono attività agricole e forestali, quelle artigiane, piccolo industriali e commerciali e di servizio. Elemento caratteristico di queste economie sono le imprese familiari con la pluriattività di lavoro e di redditi. L'affermarsi dell'integrazione europea e il superamento delle barriere doganali ha poi dato impulso anche nelle politiche comunitarie a programmi transfrontalieri, di cui l'INTERREG è uno degli strumenti privilegiati. Da ciò emerge l'esigenza per i cittadini e per gli operatori pubblici e privati di porre al centro dell'attenzione il problema delle informazioni: sia quello della disponibilità e dell'accesso alle informazioni anche nelle aree più periferiche, sia quello di supporto all'utilizzo delle informazioni (non solo di carattere economico, ma anche riguardanti l'orientamento e la consulenza sul mercato del lavoro). Il convegno ha permesso un vasto scambio di idee e la comunicazione di diverse esperienze di cooperazione transfrontaliera in atto in alcune regioni alpine. Non è mancata una parte più propriamente scientifica con la presentazione delle nuove tecnologie multimediali, derivanti dalla «rivoluzione digitale», che possono contribuire nel prossimo futuro allo sviluppo della comunicazione tra le comunità dell'arco alpino. Il tema è stato ripreso da Piero Bassetti nella sua relazione conclusiva in cui ha affermato che la futura società dell'informazione annullerà le distanze tra centro e periferia e consentirà al mondo alpino di riprendere quella posizione strategica persa con la nascita degli stati nazionali. L'obiettivo primario deve quindi essere quello della «alfabetizzazione» informatica della popolazione di montagna attraverso progetti di formazione che partano dalla scuola. In rappresentanza del Presidente generale del CAI, assente per motivi istituzionali, ha partecipato ai lavori della conferenza Giancarlo Corbellini, presidente della Commissione centrale per le pubblicazioni.

■ DODICESIMO OTTOMILA PER MARTINI IL 27 SETTEMBRE IN VETTA AL MANASLU

Nuovo significativo successo per l'accademico Sergio Martini, tra i più forti himalaisti del mondo. Il 27 settembre l'alpinista roveretano ha raggiunto la vetta del Manaslu, a quota 8163 metri, con il concittadino Luca Campagna e con il trentino Renzo Benedetti. Sono dodici ora gli ottomila scalati da Martini che è alla pari con Fausto De Stefani. Per completare la prestigiosa raccolta dovrà scalare il Lhotse e l'Everest mancato cinque anni fa per una tempesta di vento (mentre De Stefani dovrebbe ancora misurarsi con il Lhotse e il Kangchenjunga).

■ CINA: LA SPEDIZIONE DI TRIMERI SULLE MONTAGNE DELL'AMNYE

Per un mese Mario Trimeri, alpinista ed esploratore bolognese, ha percorso tutta l'area della catena dell'Amnye Mache in Cina tra le popolazioni Ngolok che si sono rivelate cordiali, ospitali e di una timidezza e discrezione definite commoventi da Trimeri. «L'ambiente naturale è veramente grandioso, la presenza straniera ancora assente e il governo cinese sta costruendo una strada che circumnavigherà», annuncia desolato Trimeri, «tutta la

catena, cinesizzando quel poco che è rimasto delle tribù locali». Durante la spedizione Lucio Giannozzi ha effettuato le riprese per un documentario su testo di Trimeri dal titolo *Quinhai, le montagne del mistero*. Il video sarà pronto nella primavera del '97 (maggiori informazioni si possono chiedere allo stesso Trimeri, via Tolmino 1, 40134 Bologna, tel 051/6144610, fax 6131086). Particolare curioso. Fra i testi che hanno guidato Trimeri alla scoperta della regione, un libro dell'esploratore americano Leonard Clark pubblicato negli anni '50 riferiva che la vetta più elevata della catena dell'Amnye Mache era alta 158 metri più dell'Everest (mentre non raggiunge i settemila).

■ DRAMMATICA AVVENTURA DI RUMEZ SUI GHIACCI DELLA NUOVA ZELANDA

Si è conclusa con un incidente che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze l'avventura del triestino Mauro Rumez (via Giuliani 34, 34100 Trieste) sui ghiacci della Nuova Zelanda. Il 25 settembre dopo aver raggiunto in solitaria la vetta del Mount Dixon (3019 m) salendo gli 800 metri della cresta Est e la parete SE, Rumez scendeva per la stessa via in sci compiendo così la prima discesa lungo i 45° dei primi duecento metri e trovando poi pendenze tra i 50 e i 60° fino al Grand Plateau. A discesa finita, un ponte di neve ha ceduto facendolo precipitare in un crepaccio. Nella caduta Rumez si è procurato la frattura della tibia e del perone sinistri. Uscito dal crepaccio si è trascinato per sei ore nella neve raggiungendo così il bivacco sul Grand Plateau dove è installata una radio di soccorso. Dopo un'interminabile notte i Ranger del Parco Nazionale lo hanno trovato stremato ma ancora vivo. La spedizione neozelandese si era iniziata per Rumez con un'altra splendida discesa, la prima in assoluto, lungo la seraccata di 1300 metri con pendenze fra i 50 e 60° che si diparte dalla vetta del Mount Tasman, 3500 m.

■ SHISHA PANGMA, DISCESA IN SCI DI SIMONE MORO DA QUOTA 7100

Exploit sciistico di Simone Moro alla sua nuova esperienza himalaiana. L'alpinista bergamasco è sceso in sci da quota 7100 metri dopo aver toccato la vetta dello Shisha Pangma (8013 m) l'11 ottobre con una spedizione italiana i cui brillanti risultati sono sintetizzati in un comunicato dello stesso Moro: 29 ore di salita di cui 8 trascorse al Campo II, 6 componenti su 10 in cima, tutti nel medesimo stile veloce e nello stesso giorno. Per informazioni e serate, Moro è contattabile allo 035/343708-243004, fax 248325.

■ HAINZ E OBRIST, SUCCESSO SUI GRANITI DELLA GROENLANDIA

Eccezionale impresa alpinistica in Groenlandia nel mese di agosto per due alpinisti altoatesini, Christop Hainz di Gais e Claus Obrist di Velturmo, che hanno tracciato un inedito itinerario sull'Ulamertorssaq, mille metri di granito a picco sul fiordo Tasermint. La via «a goccia d'acqua» è stata battezzata Sudtiroler profil: Sono stati compiuti 27 tiri di corda superando passaggi di difficoltà superiori all'ottavo grado. Hainz ha nel suo palmares cime come lo Shivling indiano e il Fitz Roy in Patagonia.

■ ORA NELLA CATENA HIMALAYANA C'E' UNA CIMA FRASCATI

Massimo Marcheggiani ha piantato il gagliardetto della città di Frascati su una vetta himalayana di 5.920 metri nella Mijar Valley (Himachal Pradesh) raggiunta in settembre da Nuova Dehli. La cima è stata registrata, a quanto riportano i quotidiani della Capitale, presso l'Indian Mountaineering Foundation con il nome della città e il documento relativo è stato consegnato al sindaco di Frascati. Della spedizione patrocinata dalla Sezione di Frascati facevano parte anche gli alpinisti Denni, Camillucci e Spalletta, che hanno accompagnato l'alpinista frascatano nella nuova avventura.

**PERU': LA SEM SULL'ALPAMAYO
LUNGO LA VIA DEI RAGNI DI LECCO**

Organizzata nel più assoluto riserbo, la spedizione che ha portato per la terza volta gli alpinisti della Società Escursionisti Milanesi sulle montagne del Sud America, è iniziata alla fine di luglio. Oreste Ferré, Dante Bazzana, Romano Grassi con Andrea Zamboni e Pino Gioaro sono partiti alla volta delle Ande peruviane avendo come meta l'Alpamayo (5947 m). Dopo qualche giorno di riposo e di preparazione, il 30 luglio hanno raggiunto la vetta del Pisco (5752 m) per la via normale a scopo di acclimatamento; una salita abbastanza semplice che ha consentito a ciascuno di valutare la propria efficienza fisica. Alla base di questa montagna hanno avuto modo di notare il nuovo rifugio a quota 4600 metri che i volontari dell'Operazione Mato Grosso hanno dedicato all'indimenticabile Battistino Bonali, il forte alpinista camuno scomparso sull'Huascaran. Il gruppo ha quindi iniziato la marcia di avvicinamento al campo base dell'Alpamayo, a quota 4300, raggiunto il 3 agosto. Il 4 i semini si sono portati al colle (5400 m), il 5 hanno attaccato la salita e hanno raggiunto tutti la vetta percorrendo la via che i Ragni di Lecco hanno aperto il 20 giugno 1975. Nella relazione, hanno così riportato le loro impressioni: «Salita molto piacevole, facilitata dall'esistenza di lunghi fittoni in ferro nei posti di sosta che, ovviamente, sono risultati di grande aiuto nella discesa. L'unico vero pericolo è costituito dalle scariche di ghiaccio provocate da quelli che precedono...». (G.M.)

**DE STEFANI E DIEMBERGER IN MARCIA
PER RILANCIARE L'ESPACE MONT BLANC**

Un finimondo scatenatosi nei giorni del trekking per la tutela del Monte Bianco, organizzato dal 24 luglio al 3 agosto da Mountain Wilderness, ha messo in evidenza che nessuno in tema di ambiente è senza peccato, nemmeno la Confederazione Elvetica. «Bastava osservare la deforestazione sul versante svizzero della Val Ferret», scrive in una relazione mandata allo Scarpone Luca Bortolazzi, uno dei partecipanti. «Dai fianchi scorticati delle montagne scendevano colate di terra nera e melmosa e gigantesche frane di massi hanno divelto la strada». Solo le case erano salve: segno che i vallesani non hanno ancora iniziato a costruire nelle zone a rischio. Il folto gruppo di ambientalisti italiani, svizzeri, francesi e tedeschi ha percorso a piedi lo splendido territorio del Monte Bianco, alternando la marcia con una serie d'incontri con esperti del territorio. A guidare il gruppo attraverso i paradisi e gli scempi (impianti, deforestazione, edificazione selvaggia) del Monte Bianco sono stati due grandi alpinisti quali Fausto De Stefani e Kurt Diemberger, prestigiosi garanti dell'associazione ambientalista. La manifestazione, riferisce Bortolazzi, ha ricevuto un grande consenso (migliaia di firme raccolte) e ha saputo porre con rilevanza la questione del Parco Internazionale del Monte Bianco spiegandone i vantaggi alle comunità locali, mentre non è stato possibile coinvolgere le istituzioni a causa soprattutto della reticenza dimostrata dalle autorità locali. Sono stati sollecitati i governi con una lettera aperta al Ministro dell'ambiente Edo Ronchi (Lo Scarpone di ottobre, pag. 26), al suo collega francese e a quello svizzero, a «rilanciare le priorità di tutela ambientale implicite nel progetto originale (dell'Espace Mont Blanc), specificando, senza margini di ambiguità, che lo sviluppo economico e la valorizzazione turistica dovranno adeguarsi a tali priorità ed essere con esse compatibili». Con De Stefani e Diemberger hanno partecipato al tour Giulia Barbieri, Steve Bortolacci, Bernard Batschelet, Roberto Bedogni, Stefania Benuzzi, Vital Biender, Claude e Jacques Bonnet, Luca Bortolazzi, Jesse Bryant, Gemma Ceré, Marco Cucchiatti, Sergio de Leo, Vittorio De Savorgnani, Antonella Della Casa, Michel Fourcade, Elio Gambini, Ursula Gerler, Carmen Grasmick, Therese Ettl, Alain e Danielle

**IL MAGICO BINOMIO VEGLIA-DEVERO,
PARADISO DEGLI ESCURSIONISTI**

Gianfranco Francese potrebbe godersi la pace e il relax delle ferie comodamente in poltrona, nel suo appartamento di vacanza a San Domenico. Invece non ha perso il «vizio», ossia la vecchia passione di scarpinare sulle montagne di Veglia, della Val Divedro e di Devero. Autore di diverse guide di montagna, Francese (che abita nella piatta Vigevano) ha dedicato un'attenzione particolare a questo angolo incantato delle Lepontine. E ora, a cura della Pro Loco della Val Divedro (Varzo), ha pubblicato la seconda edizione, riveduta e corretta, di un libro di escursioni: 72 itinerari che abbracciano tutta la regione, Devero compreso. Il tascabile di oltre 250 pagine è un prezioso vademecum per tutti coloro che praticano le montagne valdivedrine, dominate dal Leone. Non solo una guida che descrive analiticamente sentieri e vie alpinistiche. Il lavoro di Gianfranco Francese è anche un'occasione per approfondire la conoscenza storica, naturalistica e culturale dei luoghi. I vari brani sono infatti corredati da interessanti citazioni retrospettive, dovute ai precursori, e da approfondimenti che consentono veramente di conoscere nelle pieghe il «binomio Veglia-Devero», uno dei più belli non solo delle Lepontine, ma di tutta la cerchia alpina. Al volume è collegata una carta dei sentieri al 25.000, strumento esemplare e di grande comodità per la consultazione da parte degli escursionisti. Hanno collaborato Davide Spatti, Mauro Tiboni e Vittorio Claisen. Diciotto foto a colori dell'autore e tredici disegni di Gianfranco Solini arricchiscono la guida che sicuramente otterrà un'ottima accoglienza, come avvenne per la prima edizione andata esaurita in breve tempo.

**SENTIERI DI GUERRA: UN ITINERARIO
SUL FRONTE GAVIA-TONALE**

La «Guerra bianca» che da trent'anni ispira il celebre Pellegrinaggio in Adamello organizzato dagli alpini (come ha riferito Armando Poli nel numero di novembre dello Scarpone), sarà al centro di un convegno sul ripristino dei percorsi su cui si è combattuto. L'incontro è annunciato per il mese di luglio dalla Società storica e dal Centro studi per la Val di Sole. Tema sarà «La Grande Guerra sulle montagne tra il Gavia, Tonale, Adamello: memoria e futuro di un fronte dimenticato». L'iniziativa cade a dieci anni dall'inaugurazione del progetto trentino del Sentiero della Pace, che ha l'intento di unire la linea di confine trentino dallo Stelvio alla Marmolada: progetto che è una realtà solo sul fronte meridionale attorno a Rovereto. Da notare che nel 1974 gli alpini della Valfurva hanno riattivato il percorso dal Gavia alla cresta di Vallombrina (alta val del Monte, Comune di Peio), con il Bivacco Battaglione Monte Ortler. Gli alpini di Pezzo hanno a loro volta attrezzato un sentiero di arroccamento dalla Forcellina di Montozzo a Punta d'Albiolo al passo dei Contrabbandieri. Non manca, a quanto pare, la possibilità di collegare questi due itinerari assai frequentati.

Keller, Erich Hanselmann, Philippe Imbert, Urs Lang, Erich Lehmann, Irene Martinez, Stéphanie Mosimann, Béatrice Murisier, Elio Mutti, René Obi, Carlo Alberto Pinelli, Christian Pluss, Luca Quadretti, Ivano Sala, Katrin Schafroth, Rachel Schwalm, Guido e Reto Soler, Paul Thomas, Fabio Valentini, Jerome Vielle, Gabriel, Christopher e Lori Vogel, Christian Weibel, Thomas Wredmer e Magda Zani.

**«IL PARCO IN CAMMINO»: TRE GIORNI
NEL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI**

Sono stati circa quattrocento gli appassionati di turismo all'aria aperta provenienti da tutta Italia che hanno partecipato alla manifestazione «Il Parco in cammino», organizzata dal Parco nazionale delle Foreste Casentinesi con il contributo delle guide, del corpo forestale dello Stato e del Soccorso alpino, insieme con l'APT dell'Emilia Romagna e l'assessorato al turismo della Provincia di Forlì-Cesena. Durante i tre giorni del raduno, 4-5-6 ottobre, i numerosi partecipanti hanno avuto l'opportunità di ascoltare dal Vicepresidente del CAI Teresio Valsecia, una preziosa testimonianza su «L'escursionismo nei Parchi: un'opportunità di valorizzazione turistica e di corretta fruizione dell'ambiente», e di compiere diverse escursioni nei luoghi più suggestivi di quest'area protetta che, con una rete di sentieri di oltre 300 chilometri, si propone come particolarmente adatta al turismo en plein air. Per informazioni rivolgersi al Parco, via Nefetti 3, 47018 Santa Sofia, FO, tel 0543/971375.

Come organizzare il territorio per svolgere attività didattica e culturale, su quali itinerari indirizzare le scolaresche che sempre più numerose praticano l'escursionismo come alternativa alla tradizionale gita nelle città, quali strumenti offrire agli educatori per utilizzare con profitto l'incomparabile aula della natura. Erano evidentemente parecchi gli argomenti sul tappeto al Convegno dedicato il 12 ottobre all'*Alpinismo giovanile dentro e fuori le aree protette*, organizzato dal Comune di Sondrio e dalla Commissione centrale alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano.

Un'occasione preziosa, offerta dalla concomitante decima edizione della Mostra internazionale dei documentari sui parchi (MIDOP), per mettere a fuoco, sulla base di esperienze concretamente sperimentate e vissute, scelte strategiche e progetti educativi. Partendo da quello dell'Alpinismo giovanile del CAI contenuto in un documento del 1988 che, come ha ricordato a Sondrio Maria Angela Gervasoni, Presidente di questo importante Organo tecnico centrale, offre proposte ampie e articolate: escursionismo di montagna, attività ricreative e di gioco, attività ginnico-sportive, di orientamento, di trekking, di speleologia, di sci, di scialpinismo, di sci di fondo escursionistico, di recupero e tutela dell'ambiente, di ricerche naturalistiche ed etnografiche, di escursioni o semplici arrampicate.

«L'ampiezza delle proposte», ha osservato la Gervasoni, «potrebbe far pensare a una mancanza di peculiarità dell'Alpinismo giovanile; al contrario abbiamo verificato che è proprio questa molteplicità di offerte che motiva il giovane e non lo annoia, fornendogli un bagaglio di esperienze di base in funzione delle quali da adulto potrà scegliere la o le attività che lo soddisfano di più, diventando quindi un alpinista, un escursionista, uno scialpinista, un ricercatore naturalista, uno speleologo e così via. O più semplicemente un amante, un amico della montagna». E in verità di amici veri, sinceri, competenti la montagna sembra avere più che mai bisogno per fermare, per quanto è ancora possibile, affroni, scempi e speculazioni sempre in agguato. Dove attingere per trovarne se non nel fertile vivaio della scuola?

Nella storia del CAI questo rapporto con la scuola è sempre stato vitale. Le cosid-

SONDRIO: GIOVANI E AMBIENTE, LE PROPOSTE DEL CAI IN UN CONVEGNO ALLA DECIMA MIDOP

dette «carovane scolastiche» a Biella già alla fine del secolo scorso rappresentarono le prime esperienze di accompagnamento in montagna a fini didattici. Esperienze che oggi si allargano a tutto il territorio come ha testimoniato a Sondrio Enrico Cozzi, da vent'anni Accompagnatore di Alpinismo giovanile, che ha vissuto l'anno scorso l'esaltante esperienza del Camminaitalia. «L'eccezionalità di questa impresa non è da attribuire solo agli oltre 6 mila chilometri percorsi», spiega Cozzi, «ma soprattutto alle 5 mila persone di cui 3 mila studenti coinvolti con incontri a scuola o direttamente in escursione, per alcune tappe della loro regione. Questi giovani hanno condiviso interamente l'autentico scopo del Cam-

minaitalia: camminare per conoscere, conoscere per apprezzare, apprezzare per tutelare».

E in tema di cifre, come non ricordare gli oltre duemila giovani del Club alpino coinvolti in tutta Italia il 22 ottobre 1995 nella giornata nazionale «L'alpinismo giovanile per l'ambiente»? «Quarantaneve sezioni del

CAI», sottolinea l'Accompagnatore Vittorio De Zordo, «hanno voluto organizzare qualcosa per e con i propri giovani, dalla semplice passeggiata con raccolta dei rifiuti lungo il sentiero, a manifestazioni più complesse, accuratamente preparate. Un impegno che ha premiato tutti, perché ha dimostrato ancora una volta come si possa partire dai giovani per ottenere qualche cosa».

Agli educatori è stato illustrato il percorso didattico di Castello dell'Acqua, sul versante orobico della Valtellina. «L'itinerario», spiegano Vittoria Prandi e Vittorio Toppi, «offre la possibilità di condensare in un'area relativamente poco vasta tutto ciò che solitamente è visibile in aree a volte molto distanti fra loro. I ragazzi possono così vedere la fucina, la pila per pestare le castagne secche, la *graa* per seccarle, il mulino ad acqua, il forno a legna e così via». S'intende che nella meravigliosa Valtellina le proposte di escursioni adatte all'alpinismo giova-

nile sono numerose, e lodevole appare l'iniziativa della sottosezione di Ponte in Valtellina di condensarle in una specie di catalogo classificando itinerari storici, etnografici, geologici, botanici, o con presenza diffusa di animali selvatici. Il Centro documentazione aree protette, come ha spiegato Maria Grazia Cicardi, può a sua volta offrire agli accompagnatori ogni altra utile indicazione.

Ma possono bastare queste offerte per garantire una rinnovata *Educazione a buone Abitudini ambientali*? A proporla con una curiosa formula (EbAa) è stato a Sondrio un insegnante, Edmondo Bongioanni, volontario nella Commissione didattica del Parco naturale Alta Valle Pesio e Tanaro. «L'EbAa vuole fornire a tutti (ragazzi, giovani, adulti)», ha spiegato Bongioanni illustrando un particolare cammino dalla passività alla partecipazione attiva attraverso giochi di percezione, «i concetti fondamentali che regolano e permettono la vita sulla terra e, contemporaneamente, suscitare in ognuno un legame profondo e armonico con questi sistemi di vita».

Introdotta da Felice Mandelli, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico della MIDOP, e coordinata dall'Assessore alla Cultura del Comune di Sondrio Franca Lorrai Fassin (che è anche presidente della MIDOP), il Congresso è stato seguito da numerosi insegnanti e, con una certa partecipazione, da alcune scolaresche di Sondrio. Per il Club Alpino Italiano faceva gli onori di casa Enrico Pelucchi, presidente della Sezione Valtellinese. L'organizzazione centrale era rappresentata dal Segretario generale Fulvio Gramegna e dal Vicepresidente generale Luigi Rava. E del CAI c'erano Giampaolo Covelli Vicepresidente della Commissione centrale Alpinismo giovanile, Giulia Barbieri che presiede la Commissione centrale per la Tutela dell'Ambiente montano, il Consigliere centrale Francesco Maver, Giuliano Cervi che ha riferito sulla numerosa presenza dei giovani nelle attività del Gruppo Terre Alte da lui presieduto, e Gian Carlo Nardi, Segretario della CCAG, che ha parlato dei Corsi di alpinismo giovanile, attività tra le più caratteristiche e qualitative per una miglior conoscenza dell'ambiente: presenze che confermano, se mai ve ne fosse bisogno, come lo sguardo di chi ha a cuore le sorti del nostro club sia più che mai rivolto alle generazioni future. □

Dal Progetto educativo del Club alpino alle esperienze di «Educazione a buone Abitudini ambientali» nel Parco Alta Valle Pesio e Tanaro: molti i temi affrontati nel simposio in occasione della Mostra dei documentari

LA SETTIMANA NAZIONALE E IL RADUNO DEGLI ISTRUTTORI DAL 2 AL 9 MARZO A PÀDOLA, NEL COMELICO

La Commissione veneto friulana giuliana di sci escursionismo ha reso noto il calendario della stagione 1996/97. L'impegno maggiore sarà l'organizzazione, a Pàdola, di un grande evento itinerante, la Settimana nazionale dello sci escursionismo. Nell'accogliente conca del Comelico saranno ospitati dal 2 al 9 marzo sci-escursionisti provenienti da tutta Italia che i soci veneti e friulani accompagneranno su diversi itinerari alla scoperta di stupendi panorami dolomitici. All'interno del programma è collocato anche un altro tradizionale appuntamento, il raduno degli istruttori che avverrà l'8 marzo al Col Quaternà. Per informazioni e comunicazioni rivolgersi a Francesco Carrer, via Giotto 3, 30020 Meolo (VE), tel 0337/493116 oppure 0421/61560, o a Luciano Dalla Mora c/o Tecnostudio, tel e fax 0421/53317.

UN FITTO CALENDARIO D'INCONTRI PER GLI ISTRUTTORI LOMBARDI

La Commissione regionale lombarda di sci di fondo escursionistico ha predisposto un fitto calendario d'incontri per arricchire il bagaglio tecnico, teorico, pratico. «Il nostro scopo», spiega un comunicato, «è l'apprendere per trasmettere al meglio, a quanti vogliono avvicinarsi alla nostra disciplina. Quanto da noi appre-

so potrà essere d'aiuto ad altri per affrontare in piena sicurezza la montagna invernale. Apprendere per trasmettere è la scelta che noi abbiamo liberamente fatto. A quante più persone sapremo dare, in modo semplice e mirato, il nostro "messaggio", tanto più sci escursionisti (o possibili istruttori) sapranno apprezzare e far continuare il meraviglioso "gioco" della montagna». La stagione si aprirà dal 31 gennaio al 2 febbraio con la selezione degli aspiranti ISFE e il primo incontro di formazione (secondo incontro dal 21 al 23/2). Il 154e 15/3 sesto raduno SFE Lombardia, dal 21 al 23/3 aggiornamento SFE, il 5 e 6/4 escursione didattica fuoripista, dall'1 al 4/5 corso di specializzazione in neve/valanghe, il 7/6 aggiornamento teorico, il 21/6 incontri direttori scuole SFE Lombardia, l'11 e 12/10 incontro d'autunno.

CON LA SEZIONE DI REGGIO EMILIA IN ALTA PUSTERIA

Il Gruppo di Sci fondo escursionistico della Sezione di Reggio Emilia propone anche per il '97 la «settimana bianca del fondista» a Villabassa (Alta Pusteria) dal 25 gennaio al 1° febbraio. Informazioni in sede (viale del Mille 32) dal mercoledì al sabato, ore 18-19.30 (tel 0522/436685, fax 430266).

UN NUOVO CONCETTO DI ZAINO CHE VI CONDURRA LONTANO

Tutto sarà più facile con lo zaino GRAND AIR della Lafuma grazie al suo schienale messo a punto con la collaborazione di un'equipe di medici sportivi, ed al metodo di aerazione che vi permetterà di avere la schiena sempre asciutta.

Le sue 11 tasche vi permetteranno di portare tutti gli accessori necessari per l'escursionismo.

lafuma 

- tessuto Nylcord
- bretelle ergonomiche
- richiamo di carico
- cinghia pettorale e riposa mani
- Capacità: l.55
Altezza: cm 68
Peso: kg 1.400
- Capacità: l.35
Altezza: cm 58
Peso: kg 1.100

La sera del 22 giugno ai Piani Resinelli, in occasione del 50° di fondazione dei «Ragni di Lecco», sono stati ricordati i soci scomparsi; tra questi il mai dimenticato Carlo Mauri. Ed è proprio in tale occasione che ho ripensato alle parole che aveva pronunciato a un anno dalla morte, avvenuta nel 1982, un suo carissimo amico, il dottor Angelo Villa, primario del reparto Ortopedia dell'ospedale di Lecco, durante la commemorazione dell'Unione Industriali.

Esse rivelavano sorprendenti aspetti della personalità di Mauri, che consentivano, tra l'altro, di apprendere che proprio grazie a lui, in Italia e in seguito in molti altri paesi, è stato conosciuto e poi applicato il metodo dell'ortopedico sovietico Ilizarov, che ha permesso la guarigione di moltissime persone.

Mauri, per le sue imprese, è stato sicuramente una delle figure più rappresentative del CAI; ci piace ricordarlo, dopo tanti anni, sotto questa nuova luce.

Nino Maver

Mi è stato affidato, come amico di Carlo Mauri, l'impegno di ricordarlo a tutti gli amici della sua Lecco. Ognuno di noi ha avuto modo di conoscerlo e rimanere contagiato dalla carica di simpatia, di cordialità, di confidenze che sapeva ispirare; ognuno di noi ha nel suo animo un ricordo particolare che evoca un determinato aspetto della figura di Carlo; chi lo rivede sotto lo scorcio della professionalità, chi della semplice amicizia, chi dell'occasionale conoscenza, ma denominatore comune a tutti, io credo, sia stata la percezione della sua sensibilità profonda e della sua vasta umanità.

Le difficoltà acuivano la sua volontà, l'impossibilità accresceva la sua cocciutaggine, vizio-virtù tipica di quelli della vallata. Sapeva portare stima e rispetto a persone di merito reale, non lasciandosi influenzare dalla loro importanza, dalla popolarità, dal censo, ma solo dalla professionalità e soprattutto dalle doti umane. Voglio citare due episodi significativi del suo sentire. Una sera, mentre si stava a cena con amici, venne chiamato a casa per incontrarsi con due grossi nomi della cultura chic. Se ne andò a malincuore, tornò commentando: è gente importante, ma non mi piace.

Pochi mesi prima della morte, venne chiamato per una serata di proiezioni nel suo paese; ricordo il suo stato d'animo, l'ansietà, l'ondata dei ricordi che non sapeva reprimere, il timore e l'aspettativa di riprendere un colloquio forse sospeso, ma mai interrotto con la gente della sua Rancio, riunita quella sera al Circolo «Libero pensiero» per sentirlo, per criticarlo, rimproverarlo, litigare, un modo

LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI CARLO MAURI DALLE MONTAGNE ALLE FRONTIERE DELLA MEDICINA

come un altro per fargli capire di volergli sempre bene.

Negli ultimi tempi, Mauri aveva molto sofferto per alterne sorti del suo lavoro e riversava maggiormente il suo desiderio di affetto e di calore umano sugli amici. Frequente era il confidenziale dialogare, frequenti le salite solitarie sulle ferrate delle nostre montagne per liberare l'animo dalla tristezza e dall'ansietà, per trovare momenti sereni. Mauri aveva iniziato la maturazione della sua personalità cimentandosi nelle note imprese alpinistiche. La gioia dell'alpinista, scriveva nei suoi diari, è di sentirsi come uno sconosciuto che arrampica per scoprirsi ogni volta diverso. E perciò continua a scalare, a osare perché al di là di certi limiti egli si inventa. Scopre che la volontà e l'animus sovrappongono la forza fisica: «Si va avanti, e a muoversi non sono i muscoli, ma la fede», scrive nei suoi diari riferendosi a un momento di intensa prostrazione fisica sul Gasherbrum 4°. In questi momenti sente il bisogno di osare, di andare oltre ogni piacere, oltre ogni soddisfazione, oltre il dolore; è il superamento dei limiti dei sensi con la forza dello spirito. Di questa forza diede chiara dimostrazione nella ripresa delle sue attività dopo l'arresto dal 1961 al '65 causato dall'incidente sciistico a Courmayeur e da tutte le complicità che ne seguirono.

Le traversie della malattia tuttavia permisero un arricchimento interiore, un ripensamento sulla finalità del vivere, un cambio di mete; non più il cimento solo con la natura, ma la conoscenza dell'uomo quale artefice di cultura e civiltà. Nasce il viaggio di Marco Polo, le avventure nell'Amazzonia e nei deserti dell'Australia. Il contatto con civiltà antiche e con popoli rimasti allo stato primitivo perfezionò la sua conoscenza e amore per l'uomo; non sono più i poli geografici a stimolarlo, ma la storia umana.

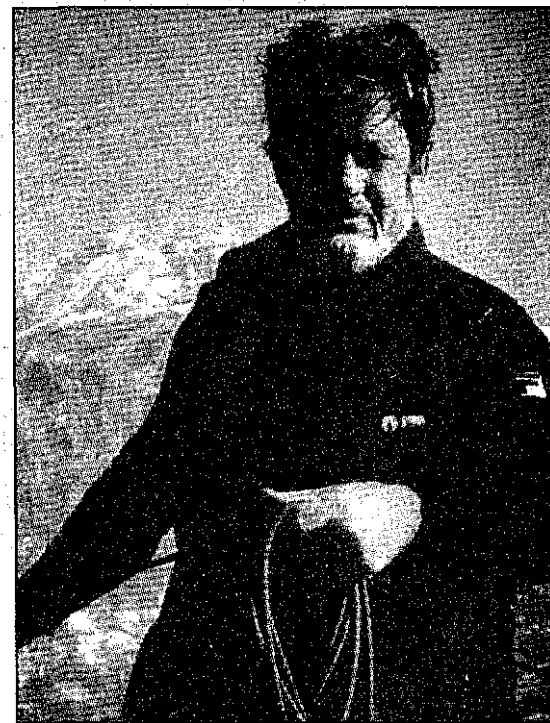
Dei popoli primitivi esaltava il permanere intatto delle virtù umane, non derideva i loro costumi e tradizioni che giudicava solo diversi, ma non inferiori ai nostri. Significativo è ciò che scriveva nei diari di Marco Polo: «Siamo ospiti in una Moschea tra le paludi del Tigri e dell'Eufrate, assistiamo alla lettura del Corano. Alla fine della predica chiediamo a Mufti se possiamo visitare le capanne del villaggio. Risponde di no, è proibito a causa della religione. Sono un infedele e mai come qui ho capito l'incompatibilità,

l'incomunicabilità con gli uomini. Ho avuto più facilità ad avvicinare i popoli primitivi della Nuova Guinea e dell'Africa, mentre qui, dove la civiltà è millenaria, sembra si sia creato un muro, dentro il quale si conservano chiuse culture inaccessibili a chi non è dello stesso credo».

Lo spirito di avventura, il desiderio di conoscenza lo conduce a peregrinare per tutto il globo, a conoscere popoli molteplici e razze diverse. Queste esperienze rafforzano la sua fede nella possibilità di allargare l'amicizia tra i popoli sfruttando a tale scopo le risorse umane, di simpatia, di tolleranza e di amore del proprio simile che vengono a trovarsi nell'intimo di ciascun essere umano. Questo era il suo credo. Così pensava nei diari: «Le barriere tra gli esseri umani sono destinate a cedere, ma non basta scambiare i prodotti o attraversare di furia le loro terre per capire i nostri simili. Perché le barriere cadano è necessario capire e per capire occorre affrontare l'uomo formato in civiltà diverse dalla nostra, con tolleranza, amore e desiderio di comprenderlo».

Anche l'ultima sua impresa alla quale pensò e dedicò le sue forze anche dalle corsie del nostro Ospedale nel maggio 1982, fu genuina espressione delle sue qualità umane. I viaggi sulle barche di papiro lo portarono a fraternizzare con il moscovita,

Mauri al termine di una scalata al Medale, nel Lecchese (foto R. Serafin).



ISOLA DI BAFFIN: SETTIMO GRADO AL SOLE DI MEZZANOTTE CON MARIO MANICA & C.

Iuri Senkievich, medico spaziale.

Fu l'amicizia con Iuri che gli permise di viaggiare per le Repubbliche dell'Urss e di visitare la Siberia. Frutto del viaggio fu un libro su questa terra che lo affascinava per l'immensità dei suoi spazi e per il carattere della sua gente. Qui, nella città di Kurgan, conobbe Gabriel Abramovic Ilizarov, un medico geniale che aveva attuato progressi rilevanti, ma ignorati dalla scienza ufficiale del suo e di altri Paesi, nel campo del trattamento delle deformità scheletriche.

La carica di simpatia e la semplicità dell'animo ancora una volta lo aiutarono ad instaurare saldi legami di amicizia con il medico siberiano da lui definito il Michelangelo dell'ortopedia. Riuscì ad invitarlo a Lecco nel giugno dell'80 e manifestare in un Congresso la grandezza delle sue scoperte. Mauri stesso per testimoniare la sua fede in Ilizarov, si sottopose alle sue cure che portarono finalmente a guarigione la sua deformità alla gamba. E volle che la sua Lecco, per prima nel mondo occidentale, acquisisse e applicasse queste metodiche. Comunicò a noi il suo entusiasmo, ci fece partecipi della sua fede e ci lasciò in eredità l'amicizia che lo legava al siberiano.

A poco più di un anno dalla sua morte, lo scienziato siberiano tornerà nella nostra città a trasmetterci il suo sapere per tenere fede alle promesse fatte a Mauri e rivivere con noi l'amicizia che li aveva legati. Noi possiamo esprimere meraviglia e ammirazione per la sua statura di alpinista, ma gli renderemo torto confinandolo entro questi limiti. Di lui si deve apprezzare la dimensione umana, la profondità del sentire che lo portò a capire le genti, la fermezza della fede che in tempi di dissacrazione e smitizzazione dell'umano gli permise di conservare intatti gli ideali di onestà, di amicizia, di patria, di tradizioni, di cultura e religione della sua terra.

La sua città gli rese degno omaggio nel messaggio murale di commiato apparso il giorno della sua morte: «Portò su vette impervie e lontanissime il nome di Lecco, con imprese animate dal coraggio, dalla passione, dalla volontà di avvicinare tutti i popoli della terra. Sorretto da questo profondo sentimento di umanità è stato messaggero di pace, di fratellanza, di amicizia fra gli uomini di razze e lingue diverse, alfiere di impegno per superare barriere e divisioni, per affrontare con coraggio e serenità prove difficili e imprevedibili».

Il nome di Mauri rimarrà per sempre legato alla nostra città, alle montagne del Lecchese, alla storia dell'alpinismo di tutti i tempi.

Angelo Villa

Isola di Baffin. Nel 1988 con Fabrizio DeFrancesco, Fabio Leoni e Luca Leonardi apro una via al Monte Asgard (Auyuittuq National Park), Sole di mezzanotte.

Quest'anno, con Danny Zampiccoli e Giorgio Nicolodi, voglio ripetere questa esperienza su un'altra cima dell'isola di Baffin. A quindici giorni dalla partenza, il 23/5, siamo costretti a cambiare il nostro obiettivo: la zona del Sam Ford Fjord, con le sue enormi pareti ancora tutte da salire, è troppo cara per noi. Soltanto per i trasporti dall'Italia al campo base (andata e ritorno) servono più di 15.000.000 di lire. Scegliamo l'Auyuittuq National Park, altrettanto bello e nettamente più economico.

Il 24 maggio atterriamo a Pangnirtung. La pista è stata appena liberata dalla neve: siamo a 50 chilometri a Sud del Circolo Polare Artico, nella regione centrale dell'Isola di Baffin. Il giorno dopo, con luce 24 ore su 24, raggiungiamo il nostro campo base nella zona di Overlord, all'entrata dell'Auyuittuq National Park. Dedichiamo una giornata a studiare le pareti della zona. Nella scelta della montagna siamo condizionati dalla neve, caduta abbondante in questo ultimo periodo. A circa tre ore di cammino dal campo base, una parete ci colpisce per la sua compattezza e bellezza: il Gauntlet peak. Sarà questo il nostro obiettivo.

Il giorno 29 compiamo un primo tentativo. Saliamo 100 metri, proprio al centro del pilastro che caratterizza questa bella parete, seguendo una linea logica di diedri e fessure. Riusciamo a superare il tratto prevalentemente in libera: con difficoltà di 6°+ e 7°- e dei passaggi in artificiale di difficoltà max A3+.

Purtroppo il tempo cambia velocemente: inizia a nevicare. In sosta attendiamo invano alcune ore che la situazione migliori. Le condizioni atmosferiche non sembrano cambiare. Decidiamo allora di scendere, lasciando tutto il nostro materiale alla base della parete. Passano cinque interminabili giornate al campo



Nicolodi, Zampiccoli e Manica sulla cima del Gauntlet Peak.

base. La sera del 3 giugno il tempo accenna a un miglioramento. Il giorno dopo, prestissimo, siamo di nuovo all'attacco. Ogni tiro nuovo ci impegna con difficoltà di 6°/7°. Dopo circa otto ore abbiamo superato metà della parete.

Per la sua verticalità, siamo convinti di aver affrontato le lunghezze più dure, ma la presenza di neve e ghiaccio nei cinque tiri successivi rendono l'ascensione sempre molto impegnativa, e più difficile del previsto. Una placca di alcuni metri, perfettamente asciutta, risulterà il tratto chiave della parete con difficoltà di 8°-.

Alla fine dell'ultimo tiro una cornice di ghiaccio di alcuni metri. Si tratta di un tratto breve, che ci separa dalla cima, ma molto pericoloso e temiamo che questo strapiombo di ghiaccio ci possa impegnare per parecchie ore. Per proteggerci da possibili scariche decidiamo di arrampicare sullo spigolo del pilastro, anche se le difficoltà sono maggiori. Una piccola rientranza nella roccia offre un ottimo riparo a chi è in sosta. Salendo lentamente, alcuni metri più a destra della nostra verticale, ci accorgiamo di un passaggio che potrebbe risolvere il tratto. Proviamo e abbiamo fortuna... siamo in cima.

Decidiamo di chiamare la via Momenti magici. Il 10 giugno, sotto una pioggia battente, con degli zaini enormi e pesantissimi, ci incamminiamo sulla via del ritorno. Il terreno è un mare di fango e una palude per il disgelo. Dopo due giorni nel fango arriviamo nuovamente a Pangnirtung.

Mario Manica

DOVE E QUANDO

Gauntlet peak - Baffin Island - Canada
Via Momenti magici 4 giugno 1996
difficoltà max 8 - A3+
sviluppo 475 m

Marlo Manica Istruttore di alpinismo
della Polizia di Stato, CAAI e GHM
Danny Zampiccoli Guida alpina
Giorgio Nicolodi, Aspirante guida.
Per eventuali serate contattare Marlo
Manica, via Bivio 9/a, 38033 Carano
(TN), tel e fax 0462/232364.

ALPI OCCIDENTALI

Passo due Dita (Alpi Cozle - Gruppo del Monte Viso) Gli alpinisti di Mirano (VE) M. Berti, F. Manegazzo, A. De Facci, L. Saccarola, F. Lazzari e T. Saccarola il 6/7/96 sono saliti per il versante nord seguendo un itinerario alternativo e più diretto rispetto a quello classico descritto nella «Guida Monti d'Italia» al n° 881b che corre più a destra. Raggiunti infatti i primi salti di roccia i miranesi hanno abbandonato l'881b ed hanno proseguito per uno stretto canale, rocce instabili e ghiaccio puntando poi in alto verso destra e raggiungendo così il passo incontrando nel complesso difficoltà di IV e pendii di neve-ghiaccio fino a 65°.

Parete dei Falchi (Gran Paradiso - Valle dell'Orco) Sulla parete sud A. Riva, M. Lavatelli, E. Severgnini e G. Vistarini nei giorni 14 e 21/10/95 hanno aperto «Il ritorno del Falco», una salita definita di stampo classico che sale la parte destra del primo salto della Parete dei Falchi attaccando 15 m a destra dell'evidente arco che delimita sulla destra la placconata compresa fra «Il cammino pipistrello» e l'Arco stesso in corrispondenza di una fessura, su di un muro sovrastato da enormi tetti. Raggiunge poi le due grandi cenge e supera il salto terminale con complessi aggiramenti verso sinistra per evitare contatti con la via «Un tenebroso affare». La roccia è ottima, solo a tratti sporca di lichene e tutti i chiodi (13 chiodi normali, 1 bong e 5 dadi) necessari sono stati lasciati in posto (soste comprese). Necessario un set

completo di friends e nuts. Le difficoltà sono di VI/A2 e lo sviluppo è di 300 m ca (11 tiri).

ALPI ORIENTALI

Pala dei Colombi - 2350 m (Dolomiti - Pale di San Martino) S. Campagnolo e G. Pinamonte l'1/6/96 hanno aperto sulla parete sud la via «il giardino delle farfalle», un percorso di 400 m di sviluppo con difficoltà fino al VI su roccia molto buona (vedi foto 1).

Crete Cacciatori - 2450 m (Alpi Carniche - Gruppo Peralba-Chiadenis) Sulla parete sud dell'anticima est delle Crete Cacciatori N. Valla e S. Valentinis hanno aperto «Schegge di follia», un itinerario di 220 m con difficoltà fino al VI- che attacca 50 m a destra della «De Infanti-Morassi» (vedi foto 2).

SOLITARIE & INVERNALI

• Il 14 luglio 1996, la guida alpina di Alagna Valsesia, Paolo Paglino, ci comunica di aver effettuato in 7 ore e 30 minuti la prima ascensione solitaria della via «classica» alla P.ta Sd-est con uscita diretta 10 m a sinistra della Capanna Margherita.

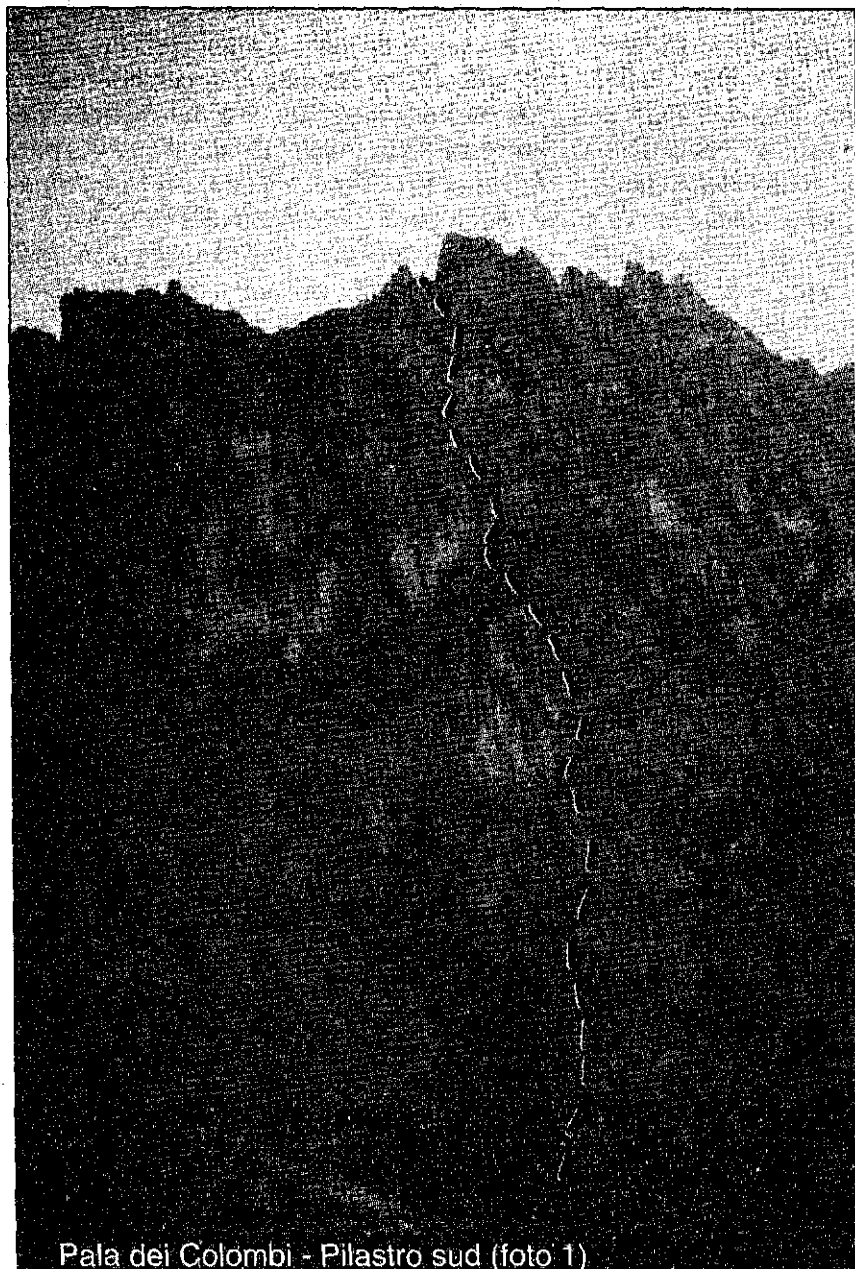
• La prima ripetizione invernale della via «Bisturi» (dei fratelli Preti) al versante ovest della Cima Nord del Cornone di Blumone è stata effettuata da T. Quecchia e F. Culazzu. Le difficoltà sono di VI e VII e lo sviluppo è di 300 metri.

UNA PRECISAZIONE

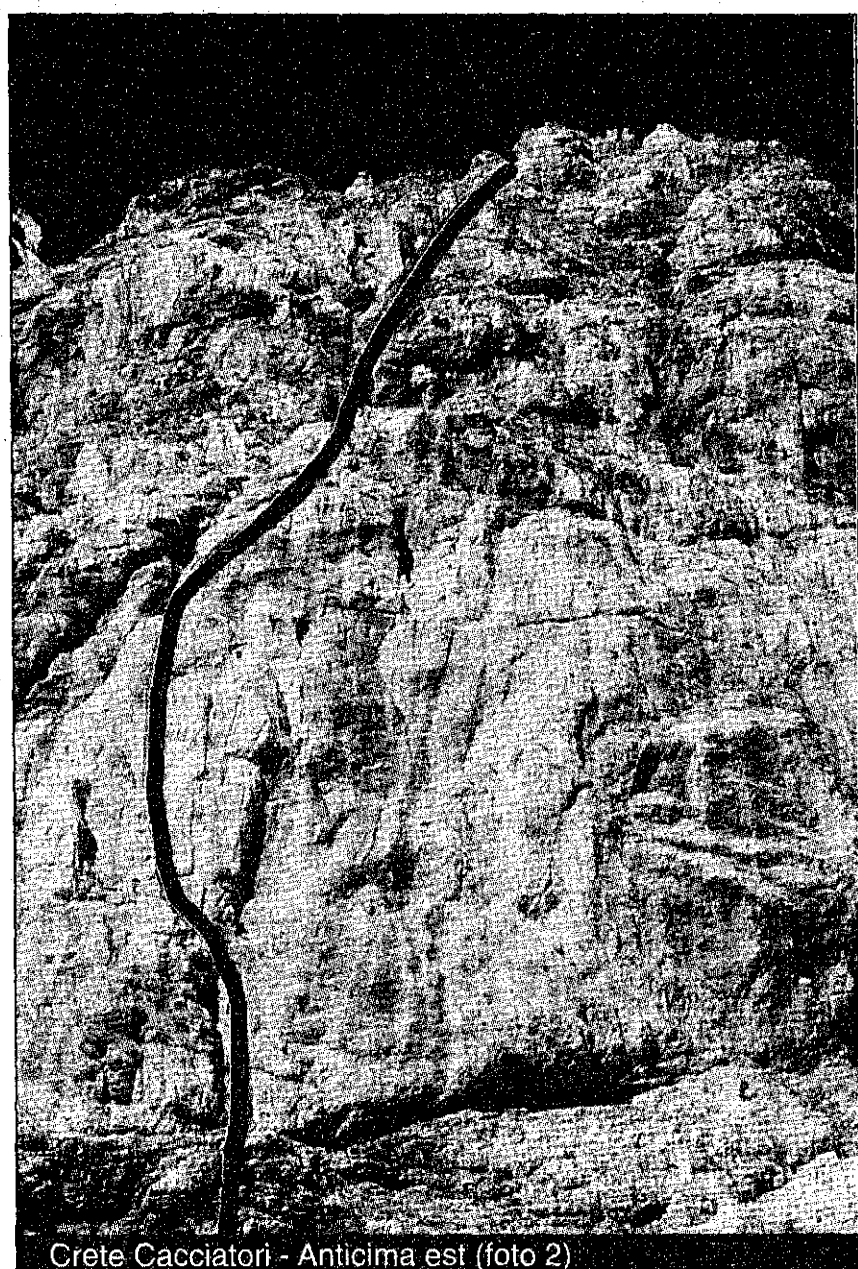
• Maurizio Poeta del CAI Fermo ci informa che il Camino meridionale del Pizzo del Diavolo sui Monti Sibillini è stato salito in solitaria numerose volte a partire dagli anni '70 e che pertanto la salita dichiarata da Alessandro Annetto del C.A.I. Spoleto e pubblicata su queste pagine nel numero 8/96 non è da considerarsi una «prima solitaria».

La redazione approfitta dell'occasione per ribadire che se per le informazioni riguardanti prime ascensioni è possibile effettuare prima della stampa un (pur parziale) controllo di validità e veridicità, circa le prime solitarie, prime invernali, prime ripetizioni ecc. ci si affida invece alla buona fede del dichiarante. Al proposito, inoltre, in considerazione dell'estrema difficoltà nello stabilire con certezza chi può avere effettuato veramente la prima solitaria di una via (specie se non estrema o famosa) si suggerisce di essere molto cauti nel vantare primati che, pur dichiarati in perfetta buona fede, possono venire poi inaspettatamente contestati.

Di contro si suggerisce ai «contestatori» di usare nelle proprie repliche toni garbati e non eccessivamente risentiti in quanto, come è noto, «errare è umano», anche per un alpinista. E poi, che diamine, mica vi hanno portato via i soldi, l'auto o, peggio, la fidanzata!



Pala dei Colombi - Pilastro sud (foto 1)



Crete Cacciatori - Anticima est (foto 2)

PREMIO GAMBRINUS G. MAZZOTTI, LA GIURIA DECIDE: FRÈNEY 1961 È IL PIÙ BEL LIBRO DI MONTAGNA

Racconto emozionante, al limite del thriller, che ricostruisce con rigore e passione una grande tragedia della montagna. Con questa motivazione la giuria del Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» ha assegnato all'unanimità il premio nella sezione «montagna» a Marco Ferrari per il volume *Frêne 1961* uscito in luglio nella collana *I licheni* dell'editore Vivalda. Un riconoscimento in sintonia con le scelte dei lettori che hanno decretato un immediato successo al volume. La tragedia risale al 1961: durante un tentativo di prima salita al Monte Bianco per il pilone centrale del Frêne, nei primi giorni di luglio, Walter Bonatti con Andrea Oggioni, Roberto Gallieni e i quotatissimi scalatori francesi Pierre Mazeaud, Pierre Kolmann, Robert Guillaume e Antoine Vieille, furono bloccati da una tempesta a soli cento metri dalla vetta, e costretti a una penosa ritirata nel corso della quale persero la vita ben quattro dei componenti. *Frêne 1961* è per Ferrari, poco più che trentenne, responsabile del coordinamento redazionale della rivista *Alp*, la terza esperienza editoriale dopo aver curato i diari di Ettore Castiglioni (*I giorni delle Mésules*) e aver scritto il volume *Segni sul calcare*, diario di un viaggio nella storia, tra le falesie e i personaggi dell'arrampicata. Nel ribadire i meriti del libro, il 16 novembre alla festa per l'assegnazione del riconoscimento, il Presidente generale Roberto De Martin ha sottolineato la perenne vitalità di quell'alpinismo, sia pure in forme meno «eroiche», che viceversa Ferrari nella prefazione vorrebbe «sepolto su quei pilastri di granito». Il premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti» è stato istituito nel 1983 per ricordare la figura di questo indimenticabile scrittore, alpinista, gastronomo, salvatore delle ville venete, per lunghi anni consigliere del Touring Club Italiano, che patrocina e sostiene l'iniziativa con il Comune di San Polo di Piave, la Regione Veneto, la Fondazione Giuseppe Mazzotti per la Civiltà Veneta,

il Club Alpino Italiano, la FRAV-Confartigianato del Veneto con il contributo della Fondazione Banca Popolare di Asolo e Montebelluna.

La giuria presieduta da Paul Guichonnet e composta da Piero Bianucci, Cino Boccazzi, Dino Coltro, Danilo Mainardi, Sandro Meccoli, Lionello Puppi, Paolo Schmidt di Friedberg e dal nostro direttore editoriale Italo Zandonella, ha preso in esame 70 opere di 41 case editrici. Cinque erano le sezioni in cui erano suddivise le opere. Per l'esplorazione è stato premiato Pino Cacucci per *La polvere del Messico* (ed. Giangiacomo Feltrinelli), «appassionante, intenso e fascinoso volume: all'esplorazione delle strade del Messico, spesso impervie e imprevedibili, l'autore conduce i suoi lettori appassionandoli alla storia e alla vita di un popolo, fatto e incomparabilmente arricchito dalla mescolanza di tante razze». Migliore libro di ecologia è stato giudicato *La laguna di Venezia* di Giovanni Caniato, Eugenio Turri e Michele Zanetti (Cierre Edizioni) che analizza lo stato dell'ecosistema lagunare veneziano, «frutto congiunto di natura e cultura, affrontato anche nel suo excursus evolutivo storico e biologico».

Per quanto riguarda l'artigianato di tradizione (quarta sezione del Premio) la giuria ha premiato Antonio Manno per il «solido metodo storico» con cui ha scritto *I mestieri di Venezia* (Biblos). La sezione «Finestra sulle Venezie» ha poi visto salire sul podio Daniela Perco per *La cultura popolare nel Bellunese* (Cariverona) «che s'impone per la serietà metodologica e la ricchezza dei temi trattati». Noto anche l'affermazione del Museo della Montagna Duca degli Abruzzi. La Giuria ha infatti segnalato il libro *Albania - Volto dei Balcani - scritti di luce dei fotografi Marubi* edito dal Museo di Torino nella prestigiosa collana dei Cahier Museomontagna, «per lo straordinario repertorio fotografico e soprattutto per la magistrale introduzione di Ismail Kadaré, scrittore albanese fra i più interessanti in Europa». □



Marco Ferrari, autore di *Frêne 1961*, il libro vincitore per la sezione «montagna» del XIV premio Gambrinus «Giuseppe Mazzotti».

TRADOTTA 32 ANNI DOPO LA «STORIA» DI ROGER FRISON-ROCHE

Un evento editoriale sta attirando alla soglia delle festività l'attenzione di tutti gli appassionati, l'uscita per i tipi dell'editore Corbaccio di un libro-mito, la *Storia dell'Alpinismo di Roger Frison-Roche* pubblicata in Francia nel 1964 e mai tradotta prima in Italia. Aggiornata da Sylvain Jouty e tradotta in italiano da Ornella Antonelli e Anne Lise Rochat, è divisa in due sezioni riguardanti la conquista delle Alpi e le esplorazioni delle grandi vette, soprattutto quelle della catena himalayana. In appendice le schede di 50 grandi dell'alpinismo (10 sono italiani): Luigi Amedeo di Savoia, Walter Bonatti, Riccardo Cassin, Emilio Comici, Angelo Dibona, Giusto Gervasutti, Reinhold Messner, Tita Piazz, Guido Rey, Emilio Rey. Particolare importante. Le cento date-chiave della storia dell'alpinismo comprendono la spedizione del Duca degli Abruzzi al Ruwenzori il cui centenario è stato adeguatamente celebrato quest'anno dal Museo della Montagna di Torino e si chiudono con la prima ascensione femminile dell'Everest senza ossigeno da parte di Alison Hargreaves avvenuta nel '95 in concomitanza con la salita degli italiani Marco Bianchi e Christian Kuntner. Nella ricca bibliografia non poteva ovviamente mancare la *Storia dell'Alpinismo di Gian Piero Motti* uscita nel '94 con l'aggiornamento di Enrico Camanni, l'opera storica italiana più completa, aggiornata ed esauriente. Il volume di 335 pagine con più di 500 immagini tra cui incisioni antiche, riproduzioni di tavole e disegni, costa 98 mila lire.

LA TRIPLETTA DI SPIRO, PRINCIPE DEGLI ALPINISTI SCRITTORI

Una zampata da vecchio leone e volla: Spiro Dalla Porta Xydias, gloria dell'alpinismo triestino, membro del Club accademico (è presidente del Gruppo orientale), presidente degli scrittori di montagna, consigliere centrale, si presenta in questi giorni in libreria con tre libri nuovi di zecca, rispettivamente 21°, 22° e 23° della sua monumentale bibliografia. Primavera al ginnasio (Arti Grafiche San Rocco) ignora, fatto insolito, il mondo dell'alpinismo per esplorare il pianeta ormai remoto della giovinezza dello scrittore. La scia delle stelle (Aviani) è invece una carrellata di personaggi importanti dell'alpinismo, da Emilio Comici a Franco Perlotto per intendersi. Tutti conosciuti, incontrati, ascoltati, analizzati sul filo della comune militanza nel mondo dell'arrampicata. Il terzo libro è invece una biografia di Julius Kugy (La Mongolfiera, Trieste) il patriarca delle Alpi Giulie che con il suo alpinismo poetico tanto ha influenzato le opere e l'arte di Dalla Porta. È sicuramente un caso più unico che raro nel mondo dell'editoria che uno scrittore esca contemporaneamente con tre opere diverse e di grande impegno filologico e narrativo. Ma assai significativo è che ciò riguardi un autore come Dalla Porta che al lavoro di scrittura, agli impegni delle molte cariche nel mondo dell'alpinismo (è anche presidente della Sezione triestina XXX Ottobre) associa un'intensa attività di conferenziere e docente. Spiro insegna infatti in una scuola di recitazione e tiene stages di storia del teatro a Fiume e a Pola.

UNA DIVERSA CULTURA NELLE PALESTRE NATURALI

Il gruppo di lavoro per le palestre naturali di arrampicata, sorto in seno al CAI per occuparsi dei problemi relativi al corretto utilizzo delle palestre stesse, ha provveduto a cercare di diffondere una diversa cultura nell'utilizzo delle palestre già esistenti e nella creazione di nuove. A tal fine è intervenuto in occasione del convegno che ha portato all'elaborazione delle «Tavole di Courmayeur» ed in

occasione di specifici casi quali: Allumiere, Gaeva, Carso, Lumignano. Questi sono solo pochi esempi e il testo che segue relativamente alla palestra di Lumignano vuole essere un esempio di soluzione operativa ad un problema di utilizzo di una falesia naturale. Il dibattito è aperto e non potrà che coinvolgere sempre più tutte le parti in causa: alpinisti, ambientalisti, proprietari di terreni,

amministrazioni. Invitiamo, pertanto, a collaborare segnalando casi concreti di problemi di utilizzo di falesie naturali, nonché eventuali soluzioni locali trovate o immaginate, chiunque abbia a cuore la pratica dell'arrampicata svolta nel pieno rispetto della natura.

Roberto Gandolfi
Coordinatore gruppo operativo falesie naturali

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER L'ARRAMPICATA NELL'AREA DI LUMIGNANO

Considerazioni introduttive

L'arrampicata è un'attività ludico-sportiva praticata da un numero crescente di persone, in particolare giovani, e si colloca fra gli sport emergenti. Per le sue elevate potenzialità creative e formative, ad essa va riconosciuto un ruolo sociale al pari di qualsiasi altro sport.

Pertanto essa va tutelata e gestita in modo da consentirne una pratica rispettosa degli utenti e dei luoghi ove la stessa si esplica. Anche una consapevole coscienza ecologica consente un uso responsabile del territorio. Una struttura naturale non deve essere considerata una risorsa rinnovabile e va pertanto tutelata e gestita nel rispetto degli equilibri biologici che la caratterizzano. In considerazione del fatto che l'area in questione è da molti anni frequentata massivamente da parte di arrampicatori nazionali ed europei, si avverte la necessità di definire una serie di iniziative a livello sia preventivo che funzionale per armonizzare la presenza degli sportivi con le prioritarie esigenze ecologiche.

Consapevoli che il presente Codice di autoregolamentazione dovrà trovare una collocazione organica in un progetto più ampio che coinvolga globalmente le più disparate attività che si compiono nell'area in oggetto e che il compimento di tale progetto è fortemente subordinato alla disponibilità di adeguate infrastrutture, servizi di vigilanza e quant'altro, sviluppiamo a seguito i punti salienti della presente iniziativa:

CRITERI GENERALI

1. Istituzione di una Commissione tecnica formata da rappresentanti delle principali Associazioni alpinistiche e di arrampicata locali che, anche avvalendosi della consulenza di esperti di provata competenza scientifica (come ad esempio l'INFS, il CFS ecc.), pianifichino la gestione delle aree attualmente frequentate per quanto riguarda l'arrampicata. In particolare si provvederà ad un censimento degli itinerari di salita riconsiderando questi ultimi ed i relativi accessi in funzione dell'impatto ecologico, della sicurezza dei salitori e della compatibilità con le presenze umane locali.

2. La Commissione si impegnerà inoltre, di concerto con l'Amministrazione locale, ad individuare delle zone di rispetto integrale che potranno essere stabilmente interdette alla frequentazione allo scopo di riservare aree precisamente definite ed opportunamente delimitate alla colonizzazione di quelle specie botaniche e faunistiche il cui habitat è in stretta correlazione con l'ambiente rupestre.

3. Tale Commissione si prefigge di costi-

tuire un interlocutore preferenziale nei confronti della Pubblica amministrazione locale alla quale presenterà preventivamente tutte le iniziative propositive di cui sopra.

CRITERI OPERATIVI INERENTI L'ATTIVITÀ ARRAMPICATORIA

1. Si consiglia, a chi desidera avvicinarsi all'Alpinismo o all'Arrampicata sportiva, la frequentazione di un corso specifico per apprendere, oltre alle fondamentali nozioni tecniche, etiche e culturali, anche le necessarie conoscenze per vivere la propria esperienza nel rispetto dei delicati equilibri naturali.

2. È fondamentale che le Associazioni alpinistiche, attraverso le Scuole di Alpinismo o Arrampicata sportiva, sottolineino ulteriormente e divulgino concetti etici e nozioni naturalistiche di base, in modo da elevare la coscienza del singolo, perché solo alla conoscenza della natura potrà seguire un giustificato e consapevole rispetto.

3. In natura non deve rimanere alcuna traccia del nostro passaggio. Non abbandonare alcun tipo di rifiuto e, quando possibile, raccogliere quelli che gli altri inconsapevolmente hanno lasciato.

4. Deve essere evitato qualsiasi tipo di inquinamento acustico (auto, moto, clacson, radio o anche soltanto l'uso improprio della voce).

5. Deve essere rispettata la proprietà privata (campi coltivati, prati, pascoli, frutteti ecc.).

6. Allo scopo di prevenire la minaccia degli incendi boschivi si dovrà prestare molta attenzione a non provocare focolai di incendio, specialmente durante le stagioni invernale ed estiva quando il pericolo è massimo. Vigilare sul territorio e, al minimo sospetto, allertare le autorità competenti.

7. Va rispettata la fauna sia selvatica che domestica recando il minor disturbo possibile.

8. Va rispettata la vegetazione in ogni sua forma.

9. Vanno rispettati sia gli ambienti posti sotto tutela integrale che quelli eventualmente interdetti temporaneamente all'arrampicata anche in assenza di un'ordinanza di divieto.

10. I vari settori della falesia devono essere possibilmente dotati di un unico percorso segnalato di accesso e di discesa per evitare il degrado del suolo, il disturbo della fauna e danni alla flora. La relativa segnaletica dovrà essere multilingue ed avere un basso impatto visivo.

11. Allo scopo di non danneggiare l'importanza storica di taluni itinerari di arrampicata preesistenti, ogni intervento di modifica dovrà essere valutato dalla Commissione tecnica. Qualsiasi forma di intervento che tenda, mediante il ripristino della chiodatura, a garantire la sicurezza dell'itinerario, deve essere attentamente studiato dalla apposita Commissione.

SCRIVETECI!

Articoli, commenti, segnalazioni sulle condizioni delle palestre naturali di arrampicata vanno inviati a:
 «Gruppo operativo falesie naturali»
 Club Alpino Italiano, Sede Centrale
 Via E. F. Pimentel, 7
 20127 Milano
 Fax 02/26141395

È PREVALSA LA RAGIONE

12. Nel caso di assoluta necessità di un ripristino di appigli e appoggi usurati nel tempo, dopo un accurato studio del problema, sarà la Commissione tecnica a decidere sulle modalità di intervento.

13. Prima di procedere all'apertura di nuovi settori si impone un attento studio da parte della Commissione tecnica, al fine di valutare l'impatto ambientale che ne potrebbe derivare.

14. Nella fase di manutenzione e ripulitura delle pareti, al fine di non provocare danni all'habitat rupestre, evitare di danneggiare irreversibilmente la vegetazione rupestre. Qualsiasi intervento di taglio di specie arboree ed arbustive dovrà essere valutato dalla Commissione tecnica previa autorizzazione del proprietario, sia esso pubblico o privato.

15. Si dovrà evitare di frequentare i settori della falesia ove siano in atto nidificazioni di rapaci.

16. Sarà importante sensibilizzare gli arrampicatori sia all'osservanza del presente regolamento che alla sorveglianza attiva nei confronti di eventuali comportamenti dannosi all'ambiente e all'avifauna mediante la divulgazione del presente regolamento e di ogni altra iniziativa atta a raggiungere questa finalità.

17. Nell'apertura di nuovi itinerari evitare di interessare zone frequentemente usate per la nidificazione e di far passare la via per nicchie utilizzabili come siti riproduttivi.

18. È buona norma evitare di modificare la struttura originaria della parete né scavando appigli o appoggi né applicando prese artificiali, al fine di non snaturare il valore dell'itinerario e di minimizzarne l'impatto ambientale.

19. Per quanto riguarda la sicurezza dovranno essere impiegati sempre materiali testati ed il loro posizionamento dovrà attenersi, a seconda del caso, alle indicazioni fornite dalle specifiche commissioni tecniche del Club Alpino Italiano e della Federazione Arrampicata Sportiva Italiana per quanto riguarda le rispettive competenze.

20. Al fine di non alterare l'estetica della parete, vanno utilizzate sempre per le soste ed i punti di ancoraggio intermedi, materiali di scarso impatto visivo.

21. Le falesie di Lumignano non sono luoghi deputati allo svolgimento di manifestazioni agonistiche.

22. Va evitata, durante le pause dell'esercizio dell'arrampicata sportiva, l'occupazione a tempo indeterminato con le proprie corde dell'itinerario di salita, affinché anche altri possano usufruirne.

23. È necessario collaborare con gli organismi scientifici nella raccolta dei dati sull'avifauna che frequenta le falesie segnalando alla Commissione tecnica l'individuazione di eventuali siti di nidificazione per i conseguenti provvedimenti che si renderebbero opportuni.

24. Nel caso di violazione del presente regolamento dovrà essere informata la Commissione tecnica e nei casi più gravi ed urgenti le autorità competenti.

Dopo mesi di discussioni e sopralluoghi, è stato dunque raggiunto l'accordo per la regolamentazione dell'arrampicata e della speleologia sulle falesie di Lumignano (Colli Berici - VI), come noto tra le più conosciute e frequentate del Triveneto. Alla fine è prevalsa in tutti (o quasi) la volontà di pervenire a una regolamentazione che, almeno sulla carta, dovrebbe riuscire a conciliare le esigenze di chi arrampica o va in grotta con quelle di chi ha a cuore la salvaguardia di un ambiente rupestre per certi versi unico e sottoposto a una pressione antropica prossima ormai ai livelli di guardia. L'anno scorso in dicembre un primo, affollato dibattito, promosso in zona dal WWF di Vicenza e da altre associazioni protezionistiche, ha costituito la premessa di un lungo lavoro di discussione e di mediazione, che ha visto coinvolti per lungo tempo CAI (sezioni di Vicenza e di Padova, Delegazione regionale, Gruppo di lavoro per le palestre naturali di arrampicata, Commissione interregionale TAM), guide alpine, FASI, WWF, LIPU, Centro studi naturalistici Nisoria, Club speleologico Proteo e, non ultima, l'amministrazione comunale di Longare.

Non sono mancate né polemiche né tentativi di forzatura, né colpi di scena, sotto forma di furto di piastrelle da tutte le vie del Monte Brojon (uno dei settori più frequentati), perpetrato da ignoti nella notte tra il 29 e il 30 marzo. Alla fine, fortunatamente, è prevalsa la ragione. Questi, in sintesi, i contenuti della regolamentazione adottata.

a) Arrampicata.

Le associazioni alpinistiche e di arrampicata si sono dotate di un codice di autoregolamentazione molto puntuale. Inoltre, per quanto riguarda i vari settori arrampicabili, sono state concordate le seguenti, importanti regole: **1.** divieto assoluto di arrampicare e di chiodare itinerari sulla grande parete sovrastante l'Eremo di San Cassiano, la più adatta a una possibile nidificazione del falco pellegrino e, fino ad oggi, non ancora presa in considerazione; **2.** divieto di arrampicare durante i primi sei mesi dell'anno nel settore di Lumignano nuova; **3.** arrampicata praticabile liberamente per tutto l'anno nel settore di Lumignano classica, ivi comprese le rocce adiacenti fino alla cosiddetta grotta del Chiampo; **4.** arrampicata praticabile per tutto l'anno nei settori: sopra la Chiesa, sotto l'Eremo e Monte Brojon, con divieto però di chiodare nuovi settori di parete oltre a quelli già attrezzati; **5.** divieto assoluto di arrampicare e di chiodare itinerari sul versante nord del Monte Castellaro.

b) Speleologia

Il Club speleologico Proteo, che ha in concessione l'intera area delle pareti dell'Eremo di San Cassiano, si è impegnato a utilizzare per lo svolgimento delle proprie attività (corsi, esercitazioni di soccorso, ecc.) solo una parte limitata di tali pareti. Verrà inoltre impedito l'accesso alla cengia che percorre la parete sopra l'eremo. Infine, l'amministrazione comunale di Longare si è impegnata, per quanto di competenza, a realizzare un nuovo parcheggio (che dovrebbe ovviare all'attuale carenza di posti che ha provocato qualche protesta da parte dei residenti) e a dare la massima informazione sulle regole per una corretta fruizione dei luoghi, anche mediante l'installazione di opportune tabelle.

RIFLESSIONE CONCLUSIVA

L'auspicio è che, con il lavoro di questi mesi, si siano gettate le basi per un rapporto di collaborazione duraturo tra associazioni alpinistiche, associazioni protezionistiche, amministrazione comunale, che non si limiti ai soli problemi legati alla pratica dell'arrampicata o alla speleologia, ma si allarghi a tutte le altre problematiche della proposta zona berica (linea ferroviaria ad alta velocità, attività estrattive, di parco naturale-archeologico, gestione della sentieristica ecc.). Infine, è sperabile che la vicenda di Lumignano sia di esempio affinché arrampicatori e scuole di alpinismo guardino alle falesie con maggiore coscienza: sono ambienti naturali delicati e non «terra di nessuno».

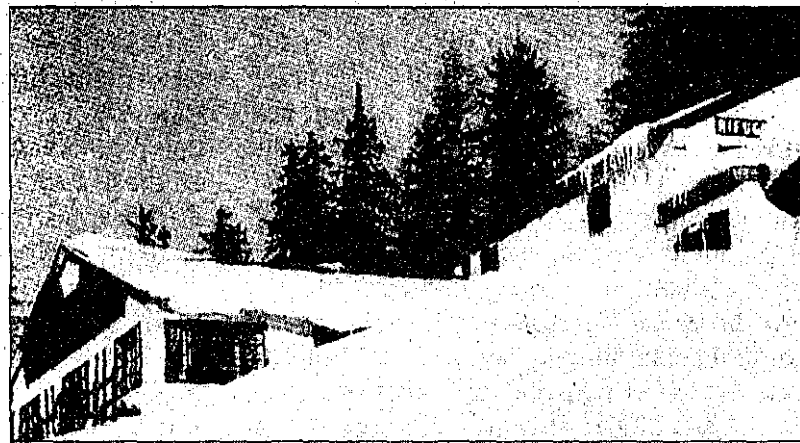
Fabio Favaretto

(Commissione TAM del Veneto e Friuli - V.G. e Gruppo di lavoro per le palestre naturali di arrampicata).

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1660 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. Possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 329.000 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI

Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi

INFORMAZIONI:

Guida Alpina CHAMPION MARCO, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/869097 (Rifugio)

LA BUSSOLA AL POLSO CON LE ORE LA QUOTA E LA TEMPERATURA. E CON CINQUANTA MEMORIE!

È l'ultima sofisticatissima novità in casa Casio, erede di una serie di fortunati orologi destinati agli alpinisti e venduti in Italia in alcune decine di migliaia di esemplari. Rappresenta certamente l'apparecchio più completo oggi disponibile sul mercato, offrendo l'altimetro, il barometro, il termometro, la bussola, il cronometro, le suonerie, l'archiviazione dei dati e, naturalmente, l'orologio. La Casio lo ha inserito nella linea Pro trek, sviluppata in accordo con la Asolo e rivolta non a interlocutori indifferenziati ma a un pubblico che usa questi materiali nelle più diverse pratiche sportive. Il dato forse più nuovo in rapporto agli ormai numerosi orologi che dispongono di altimetro è costituito dalla possibilità di memorizzare i dati e di richiamarli. Vanta infatti ben cinquanta memorie che possono essere simultaneamente riempite dei contenuti più vari. Ogni modo ha la possibilità di accedere alle sue.

L'orologio è di forma abbastanza compatta, nonostante il doppio sistema di sensori, per l'altimetro e la bussola. Ma, quel che conta, è singolarmente leggero. Dispone di una ghiera rotante con indicata la rosa dei venti in funzione della bussola e, all'interno, di un display grafico di tipo analogico, sul quale nel modo orario viene mostrato il conteggio dei secondi.

La bussola è costituita da un sensore digitale che indica una fra sedici possibili direzioni. Si possono memorizzare cinque letture direzionali. La bussola è abbastanza precisa a patto che l'orologio sia adagiato durante la misurazione su una superficie piana. Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un campo magnetico anomalo, la bussola lo segnala.

L'altimetro lavora sui valori ISA adottati internazionalmente. La scala è ogni cinque metri. Inespugnabilmente si è limitato il campo a 4000 metri. Questo mi sembra un difetto che non si spiega in un apparecchio così sofisticato, anche se è pur sempre possibile, giunti a 4000 azzerrare e ripartire da capo. Esiste il modello immediatamente retrostante di questa serie che

invece giunge fino a 6000 metri.

Direi che le misurazioni si sono rivelate abbastanza attendibili, anche se naturalmente il sensore non può essere quello adottato da un altimetro professionale. Ma il confronto appunto con i valori di un altimetro professionale mostra che nella maggioranza dei casi l'approssimazione è più che accettabile.

Quanto al barometro, oltre al valore numerico, è disponibile un grafico che indica l'andamento della pressione nelle ultime ventisei ore. Purtroppo in caso di repentini cambiamenti si è notato che il

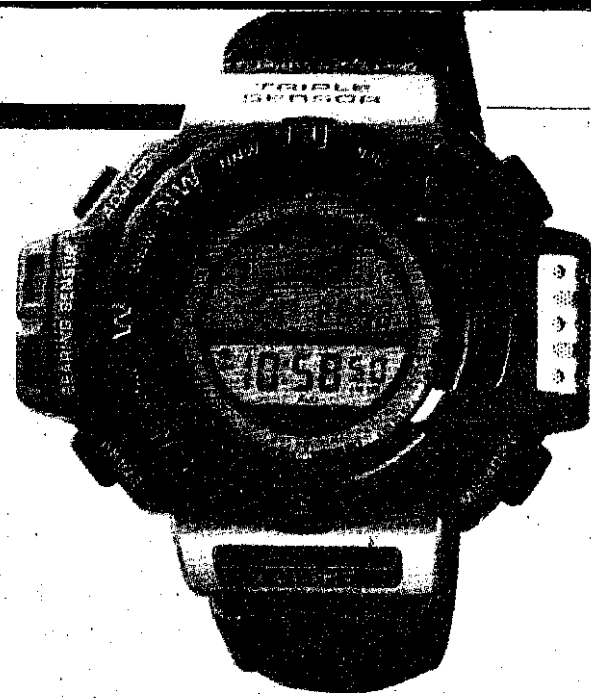
grafico si spezza o non diventa visibile del tutto e lo ridiventa quando le condizioni atmosferiche si stabilizzano nuovamente. Ma così si finisce per non disporre dei dati proprio nei momenti cruciali.

Interessante è anche la funzione termometro, che tuttavia risulta molto condizionata dalla temperatura corporea di

chi porta l'orologio al polso. Perciò è opportuno appendere l'orologio allo zaino, ma non esposto al sole, e attendere una ventina di minuti.

L'orologio è subacqueo fino a 100 m. Le due pile hanno una durata media di circa 18 mesi. La Lorenz fornisce una garanzia di due anni. Il costo dell'orologio è di poco meno di quattrocentomila lire.

Nato in California, a Palo Alto, nella leggendaria Silicon Valley, il Vertech Alpine Avocet si è presto imposto sia per la precisione dei dati, sia per il suo design compatto, poco dissimile da quello di un normale orologio, utilizzabile dunque senza il rischio che si agganci da qualche parte. In Italia viene importato dalla ditta Baggiani, p.zza Libertà 84, 30020 Pramaggiore (Venezia), tel. 0421-799011, 799840, che è a disposizione per ogni informazione, ed è disponibile nei migliori negozi di foto-cine-ottica. Il vantaggio rispetto ad analoghi modelli è la sua facilità d'uso, affidata a un sistema segnaletico intuitivo. In sostanza l'utente si serve di due pulsanti, piuttosto ampi per consentire la manipolazione anche con i



guanti: funzione di colore viola per passare in rassegna le varie funzioni dell'altimetro e funzione di colore turchese per accedere alla successive opzioni rese disponibili da ciascuna funzione. Più piccoli i due pulsanti meno importanti: quello di regolazione (adjust) per accedere e uscire dalla funzione e per impostare i dati e quello di avvio/stop (start/stop) far partire e fermare le misurazioni.

A supporto dei tasti sotto lo schermo LCD quattro icone indicano le quattro funzioni principali, consentendo di capire in fretta di quali numeri si tratti. In più i numeri più importanti vengono sempre indicati con caratteri piuttosto grossi, leggibili dunque in ogni situazione anche con un rapido sguardo.

Prima di inoltrarci nell'illustrazione delle funzioni vale la pena ricordare che il Vertech Alpin è fornito di sobrio cinturino in poliuretano con fibbia in acciaio. Accluso viene fornito un secondo cinturino elastico, che permette di indossare l'altimetro sopra la giacca a vento, sia per l'alpinismo, sia soprattutto per lo sci.

L'Avocet utilizza una sofisticata tecnologia adottata per gli altimetri d'aviazione. Grazie a un sistema brevettato della ditta di Palo Alto, può misurare il dislivello verticale in salita o discesa, relativamente a un giorno, a un mese e a un anno. L'intervallo è di 5 metri. Misura inoltre il tasso verticale corrente, massimo e medio, di salita. E offre un barometro, un termometro e un cronometro, con le più comuni funzioni di orologio. Il tutto in un peso contenutissimo: solo 37 g. La Avocet offre una garanzia di un anno.

Abbiamo provato l'altimetro Avocet facendo sci-alpinismo, arrampicando e facendo salite in quota. Ma sempre abbiamo rilevato una notevole attendibilità delle misurazioni. Ci è parso uno strumento completo per le esigenze dell'alpinista e dell'escursionista. L'unica mancanza riguarda forse l'impossibilità di illuminare il quadrante, cosa che in bivacco o rifugio o in situazioni problematiche potrebbe rivelarsi utile. Apprezzabilissima invece la compattezza.

Il prezzo è allineato alla concorrenza. □

È l'ultima sofisticatissima novità della Casio. Dalla leggendaria Silicon Valley arriva invece il nuovo altimetro Vertech Alpine Avocet, uno strumento davvero completo e facile da usare

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 25/96

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 1997 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

1) TERMINI PER L'INVIO

I programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione per posta, a mano o via fax almeno tre settimane prima della data di pubblicazione.

1) FORMULAZIONE DELLE NOTIZIE

In testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

3) SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato. In particolare, le località delle gite saranno sempre precedute dalle date di effettuazione. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia e uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO E PREZZI.

I moduli, le forme di abbonamento ed i prezzi sono i seguenti:

1 COLONNA

circa 24 cm. di testo, 2000 battute, 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)

1/2 COLONNA

circa 12 cm. di testo, 1000 battute, 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)

1/4 DI COLONNA

circa 6 cm. di testo, 500 battute, 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 cartella)

Abbonamento a 12 numeri

1 COLONNA £. 1.000.000

1/2 COLONNA £. 500.000

1/4 DI COLONNA £. 250.000

Abbonamento a 6 numeri

1 COLONNA £. 600.000

1/2 COLONNA £. 300.000

1/4 DI COLONNA £. 150.000

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di £. 250 per ogni socio iscritto al 31.12.1996.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono una pagina.

NOTA: previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 19 settembre 1996
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI-ALPINISMO

Circolare n. 28/96

Oggetto: XVIII Corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo

A tutti gli istruttori di sci alpinismo, agli istruttori nazionali di alpinismo, agli istruttori di arramp. libera, alle Guide alpine

La Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo del Club alpino italiano organizza tramite la Scuola centrale di sci alpinismo il XVIII Corso per Istruttori nazionali di sci alpinismo.

Direttore del Corso Luciano Gilardoni

Direttore parte sci alpinistica Luciano Gilardoni

Direttore parte alpinistica Giancarlo Alessandrini

CONDIZIONI GENERALI E MODALITÀ DI AMMISSIONE

I candidati devono essere presentati ufficialmente dalle Scuole di appartenenza che ne garantiscono l'attività e i requisiti generali richiesti per la partecipazione al Corso; questi ultimi sono:

- iscrizione al CAI

- età minima anni 23 compiuti entro il 31/12 dell'anno in cui si svolge il Corso

- presentazione e certificazione da parte della Scuola di appartenenza

- possesso del titolo di ISA, o INA, o IAL o AGAI operanti nell'ambito di una Scuola del CAI. In casi particolari è concessa facoltà alla Scuola centrale di sci alpinismo di accettare al Corso dei candidati non in possesso dei suddetti titoli

- presentazione di certificato medico redatto in data non anteriore a mesi quattro rispetto alla data di presentazione della domanda di ammissione.

Gli INA ammessi al Corso sono tenuti a partecipare solamente alla parte sci alpinistica e solamente su tale parte saranno esaminati.

Gli IAL ammessi al Corso sono tenuti a partecipare solamente alle parti di sci alpinismo e ghiaccio e solo su tali parti saranno esaminati.

REQUISITI TECNICI MINIMI PER L'AMMISSIONE

a) Attività didattica, nell'ambito di una Scuola, costituita da:

- partecipazione a corsi

- lezioni tenute

- altre attività

b) Attività sci alpinistica ed alpinistica personale, con riferimento agli ultimi 5 anni costituita da:

- salite di sci alpinismo su terreno innevato e su ghiacciaio

- salite su roccia, in ambiente non di palestra, di 4° grado con passaggi di 5° grado con condotta da primo o in alternata

- attività su ghiaccio atta a dimostrare di aver acquisito sufficiente padronanza nelle tecniche di progressione e non limitata a palestra e cascate.

Le attività didattiche, sci alpinistiche ed alpinistiche vanno separatamente presentate su moduli standard, devono essere certificate dalla Scuola di appartenenza (a firma del Direttore della Scuola) con eventuali precisazioni e commenti. La domanda dovrà essere firmata anche dal Presidente della

Sezione in cui è iscritto il candidato.

Nel caso in cui nella Sezione operi una scuola non riconosciuta, i moduli vanno firmati, oltre che dal Presidente della Sezione, dal responsabile dei corsi.

CALENDARIO E LOCALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEL CORSO

Il Corso si svolgerà dal 26 aprile al 4 maggio 1997 nel gruppo Cevedale per la parte studio ed aggiornamento delle tecniche sci alpinistiche e dal 5 al 13 luglio 1997 per le tecniche di roccia e ghiaccio nei gruppi Masino-Orles.

Nell'arco delle due settimane verranno tenute una serie di lezioni teorico-culturali sulle materie oggetto di insegnamento nei corsi di sci alpinismo e quotidiane esercitazioni pratiche sul terreno.

Eventuali variazioni del programma saranno tempestivamente comunicate agli allievi le cui domande di partecipazione siano state favorevolmente accolte dalla Commissione.

MODALITÀ E TERMINI DI ISCRIZIONE

Le domande di partecipazione al Corso con allegati:

- curriculum sci alpinistico, alpinistico e didattico del candidato;

- certificato medico;

- n. 2 foto formato tessera;

- quota di iscrizione al corso

deve pervenire a mezzo raccomandata alla Scuola centrale di sci alpinismo presso la Sede legale del CAI (Via E.Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano) entro il 15 febbraio 1997 (termine improrogabile)

Si fa presente che non verranno prese in considerazione le domande pervenute dopo il 15 febbraio 1997.

Non verranno prese in considerazione neppure le domande dei candidati i cui moduli non siano compilati per esteso ed in duplice copia.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

La quota di partecipazione al Corso è stabilita in £. 150.000 e dovrà essere versata con le seguenti modalità:

- £. 50.000 quota di iscrizione da versare mediante conto corrente postale n. 15200207 intestato a Club alpino italiano - Via E.Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano (tassativa la causale di versamento), di cui dovrà essere allegata copia alla domanda;

- £. 100.000 che verseranno i candidati le cui domande verranno accolte, secondo le modalità che verranno successivamente comunicate agli interessati.

La quota di partecipazione dà diritto a:

- utilizzazione dei materiali tecnici e didattici messi a disposizione dalla CNSASA;

- serie di dispense e testi.

Saranno a carico dei partecipanti tutte le spese di vitto e alloggio.

In caso di mancata accettazione del candidato la quota (£. 50.000) verrà restituita per intero all'interessato.

In caso di mancata partecipazione al Corso da parte di un candidato già accettato, la quota globale (£. 150.000) verrà restituita trattando £. 50.000 per spese organizzative.

La CNSASA si riserva di inviare il Regolamento per il conseguimento del titolo di INSA a tutte le Scuole 90 giorni prima dell'inizio del Corso.

Milano, 30 ottobre 1996

Il Direttore della Scuola centrale di sci alpinismo
(f.to Luciano Gilardoni)

Koflach, sempre l'ultima cosa che ti toglieresti.



L'Artics Expedition è una calzatura da alpinismo profondamente rinnovata per il 1996. Lo scafo esterno ha un nuovo sistema di flessione che rende la scarpa più comoda in salita e nell'uso classico. La scarpetta interna è stata totalmente rivista: costruita con Cordura® ha ora nuovi materiali isolanti e diversa calzata. Il Cordura è più resistente all'abrasione ed all'acqua della precedente similpelle. La nuova imbottitura, con isolamento migliorato nella zona della punta, è in poliestere ed assorbe più sudore e condensa ma asciuga più rapidamente. Il rinnovato linguettone, più imbottito ed alto, assieme ad una fettuccia sul tallone, rende la calzata perfetta.

Il nuovo Artics pesa circa il 15% in meno rispetto al precedente modello ovvero meno di 1250 grammi nella misura 8. Quanto pesano i tuoi scarponi?

Koflach l'ultima cosa che ti toglieresti.

koflach
SKI & SPORT BOOTS

distribuito da
PROMARK spa 0423 621368